

Deutsche Bank S.p.A.
Relazioni e Bilancio Consolidato 2011

Passion to Perform



Deutsche Bank

Deutsche Bank S.p.A. Relazioni e Bilancio Consolidato 2011

Deutsche Bank S.p.A. - Sede Sociale e Direzione Generale: Piazza del Calendario 3 - 20126 Milano - Capitale Sociale Euro 412.153.993,80 - Numero d'iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Cod. Fiscale/Partita Iva 01340740156 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ex art. 59 D. Lgs. n. 58/1998 - Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Deutsche Bank iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.







Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210	– 106
Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220	– 107
Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240	– 107
Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250	– 107
Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260	– 108
Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270	– 108
Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290	– 108
Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310	– 110
Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330	– 110
Sezione 23 – Altre informazioni	– 110
Sezione 24 – Utile per azione	– 111
Parte D – Redditività consolidata complessiva	– 112
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	– 114
Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario	– 114
1.1 Rischio di credito	– 114
1.2 Rischi di mercato	– 129
1.3 Rischio di liquidità	– 146
1.4 Rischio operativo	– 151
Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione	– 151
Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato	– 152
Sezione 1 – Il Patrimonio consolidato	– 152
Sezione 2 – Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari	– 153
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'Azienda	– 158
Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio	– 158
Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	– 158
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive	– 158
Parte H – Operazioni con parti correlate	– 159
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	– 163
Parte L – Informativa di settore	– 164

04 – Allegati al Bilancio Consolidato

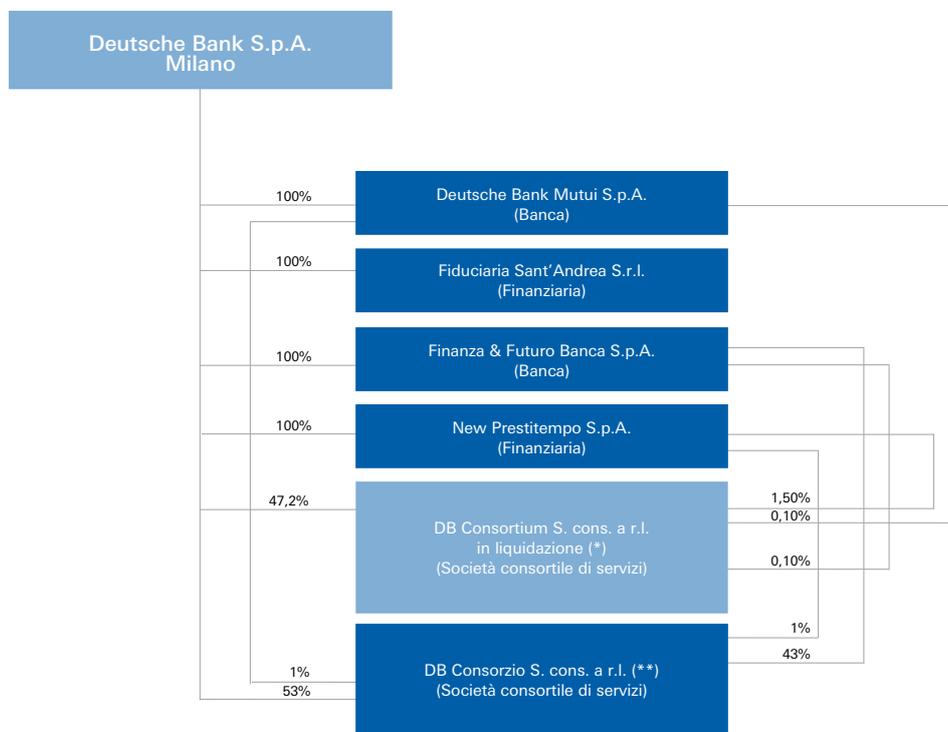
Compensi alla Società di Revisione	– 167
Schemi di bilancio delle società del Gruppo Deutsche Bank	– 168



01 -

Relazioni

Struttura del Gruppo Deutsche Bank



= Società appartenenti al Gruppo Bancario e consolidate con il metodo integrale.

= Società consolidate con il metodo integrale.

(*) DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione: il restante 51,1% è detenuto da Deutsche Bank AG Filiale di Milano.

(**) DB Consorzio S. cons. a r.l. : il restante 2% è detenuto per l'1% da RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. e per l'1% da Deutsche Bank AG Filiale di Milano.

Relazione del Consiglio di Gestione sul Bilancio Consolidato

Andamento gestionale e situazione del Gruppo

La relazione sulla gestione del bilancio individuale della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. riferisce sugli indirizzi strategici e sull'andamento della Banca nel corso dell'esercizio 2011, citando, quando opportuno, le società controllate.

Nella relazione sul bilancio consolidato è analizzato l'andamento del Gruppo Deutsche Bank e si forniscono inoltre informazioni sull'andamento delle singole società che compongono il Gruppo.

La relazione sulla gestione predisposta per l'anno 2011 integra le informazioni fornite dagli schemi di bilancio e dalla nota integrativa, documenti redatti, così come per gli esercizi precedenti, secondo i principi contabili internazionali IAS / IFRS.

Nell'esercizio in esame non sono avvenute variazioni nell'area di consolidamento del Gruppo, essendosi concluso nel 2010 il processo di riposizionamento strategico nel settore dell'asset management, processo che aveva interessato le società del Gruppo DeAM Italy oltre a RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. e RREEF AI S.p.A.

Si espongono nelle successive tabelle, in forma sintetica, i principali dati e indicatori patrimoniali ed economici del Gruppo per l'esercizio 2011 confrontati con i valori dell'anno precedente.

Dati economici

(mil. €)	Esercizio		Variazione
	2011	2010	%
Margine di interesse	551,5	551,9	(0,1)
Commissioni nette	385,9	313,9	22,9
Margine di intermediazione	937,0	863,1	8,6
Rettifiche di valore nette su crediti	(201,9)	(162,3)	24,4
Costi operativi	(638,5)	(636,7)	0,3
Utile lordo dell'operatività corrente	108,0	72,8	48,3
Utile netto di pertinenza del Gruppo	32,2	17,1	88,4
Utile netto per azione (in €)	0,25	0,15	66,7

Dati patrimoniali

(mil. €)	Saldo al		Variazione
	31.12.2011	31.12.2010	%
Totale attivo	24.856,2	24.858,8	(0,01)
Crediti verso clientela	20.626,5	19.291,4	6,9
Posizione interbancaria netta	(6.890,0)	(6.588,1)	4,6
Raccolta diretta	12.902,6	12.227,6	5,5
Raccolta indiretta da clientela (amministrata e gestita)	26.812,7	27.277,5	(1,7)
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.319,6	1.081,3	22,0

Coefficienti di solvibilità

	Dati al		Variazione
	31.12.2011	31.12.2010	%
Patrimonio di base / totale attività ponderate (Tier 1 capital ratio)	7,17	6,13	17,0
Patrimonio di vigilanza / totale attività ponderate (Total capital ratio)	10,48	9,25	13,3



Dati di struttura

	Dati al		Variazione
	31.12.2011	31.12.2010	
Dipendenti	3.694	3.619	75
Promotori della rete di vendita	1.421	1.240	181
Sportelli	324	295	29

Nella tabella successiva è riportato il raccordo tra l'utile d'esercizio e il patrimonio netto di Deutsche Bank S.p.A. (bilancio individuale) con i corrispondenti aggregati del bilancio consolidato.

Prospetto di raccordo tra il Patrimonio Netto e il risultato di periodo dell'impresa Capogruppo e il Patrimonio Netto e il risultato di periodo consolidati

in migliaia di euro	Patrimonio netto	di cui: utile d'esercizio
Saldi al 31 dicembre 2011 come da bilancio della Capogruppo	1.338.772	40.492
Apporto delle società consolidate integralmente	3.521	10.115
Storno dividendi	-	(12.653)
Altre rettifiche di consolidamento	(22.653)	(5.726)
Saldi al 31 dicembre 2011 come da bilancio consolidato	1.319.640	32.228

Il prospetto di raccordo sopra riportato evidenzia l'utile netto consolidato che ammonta a 32,2 milioni di euro, con un incremento dell'88,4% rispetto al dato dell'anno precedente, pari a 17,1 milioni di euro.

La tabella successiva, che mette a confronto la composizione dell'utile consolidato per gli anni 2011 e 2010, dettaglia le singole variazioni registratesi nell'esercizio.

In migliaia di euro	esercizio 2011	esercizio 2010	Variazioni	
			assolute	%
Utile netto della Capogruppo	40.492	21.884	18.608	85,0
dividendi da Società del Gruppo	(12.653)	(15.309)	2.656	(17,3)
Apporto netto della Capogruppo	27.839	6.575	21.264	323,4
Apporto netto delle altre Società	10.115	13.020	(2.905)	(22,3)
Altre rettifiche di consolidamento	(5.726)	(2.493)	(3.233)	129,7
Utile netto da bilancio consolidato	33.228	17.102	15.126	88,4
Contributo netto in % della Capogruppo	86,4%	38,4%		

La crescita di euro 15,1 milioni dell'utile consolidato registratasi nel 2011 è la risultante di una serie di variazioni positive e negative che si compendiano come segue:

- l'apporto netto della Capogruppo passa da euro 6,6 milioni a euro 27,8 milioni, risultato che rappresenta l'86,4% dell'utile totale consolidato realizzato dal Gruppo nel 2011;
- le altre rettifiche di consolidamento scontano un maggior effetto negativo dell'eliminazione di profitti intragruppo dovuti al diverso trattamento contabile di voci economiche utilizzato dalle società consolidate, nella fattispecie costi riscontati rispetto a ricavi interamente registrati nell'anno, nonché al venir meno di alcune operazioni di copertura di *fair value* realizzate intragruppo.

Quest'ultima fattispecie si riferisce in particolare a finanziamenti a medio e lungo termine a tasso fisso erogati dalla Capogruppo a favore della controllata Deutsche Bank Mutui S.p.A. e oggetto di copertura del rischio di tasso con Deutsche Bank AG Francoforte: per effetto delle elisioni intragruppo i crediti sono stornati unitamente all'aggiustamento positivo di *fair value* e quindi il conto economico consolidato rileva

unicamente le variazioni di *fair value*, negative nel 2010 e 2011, dei contratti di interest rate swap di copertura.

In calo l'apporto delle partecipate per 2,9 milioni di euro, effetto dovuto principalmente alle partecipate Finanza & Futuro Banca S.p.A. (+ euro 4,9 milioni) e Deutsche Bank Mutui S.p.A. (- euro 8,1 milioni); la tabella successiva fornisce il dettaglio degli apporti delle società controllate, utile alla comparazione dei periodi in analisi.

In migliaia di euro	Anno	Anno	Variazioni	
	2011	2010	assolute	%
Deutsche Bank Mutui S.p.A.	749	8.894	(8.145)	(91,6)
Finanza & Futuro Banca S.p.A. ⁽¹⁾	8.097	3.178	4.919	154,8
DWS SIM S.p.A. ⁽²⁾	-	41	(41)	(100,0)
RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. ⁽³⁾	-	(293)	293	(100,0)
New Prestitempo S.p.A.	943	774	169	21,8
Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	326	426	(100)	(23,5)
Totale	10.115	13.020	(2.905)	(22,3)

(1) Società acquisita al 100% da DB S.p.A. in seguito alla fusione per incorporazione in DB S.p.A. di Deutsche Asset Management Italy S.p.A. avvenuta nel 2010.

(2) Vendita a DB AG Filiale di Milano in data 18 febbraio 2010.

(3) Vendita a DB AG Filiale di Milano in data 6 ottobre 2010.

La tabella successiva mette a confronto la composizione del patrimonio netto consolidato per gli anni 2010 e 2011.

In migliaia di euro	situazione al	situazione al	Variazioni	
	31.12.2011	31.12.2010	assolute	%
Patrimonio netto della Capogruppo	1.338.772	1.091.505	247.267	22,7
Apporto netto delle altre Società	3.521	6.036	(2.515)	(41,7)
Altre rettifiche di consolidamento	(22.653)	(16.227)	(6.426)	39,6
Patrimonio netto da bilancio consolidato	1.319.640	1.081.314	238.326	22,0

Il rafforzamento patrimoniale di circa 238 milioni di euro è dovuto all'operazione di aumento di capitale sociale effettuato dalla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. nel corso del 2011 per complessivi euro 210 milioni, unitamente alla patrimonializzazione totale dell'utile d'esercizio del 2010 che non venne distribuito agli azionisti.

I successivi commenti sull'andamento degli aggregati patrimoniali e dei risultati economici sono riferiti ai valori assoluti e percentuali desumibili dagli schemi comparativi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico consolidati riportati nella sezione "la struttura del bilancio".

Aggregati Patrimoniali

Il totale dell'attivo patrimoniale è pressoché invariato rispetto al 2010, -2,5 milioni di euro; l'incidenza della Capogruppo sui dati patrimoniali consolidati è pari all'incirca al 91,3%, l'altra percentuale più significativa si riferisce alla società Deutsche Bank Mutui S.p.A. per l'8,4%. Le altre società hanno una struttura patrimoniale assai contenuta svolgendo soprattutto attività d'intermediazione e di servizio con una dotazione ridotta di attività fisse. L'analisi dei dati consuntivi per gli esercizi 2010 e 2011 evidenzia le seguenti principali variazioni.

Crediti verso clientela e verso banche

I crediti verso banche diminuiscono di circa il 29,6%, variazione dovuta alla Capogruppo: tale contrazione è dovuta al cambiamento dell'operatività di tesoreria in tema di copertura rischio di tasso, in precedenza effettuata tramite depositi interbancari i quali, venendo a scadenza, non saranno più rinnovati. La posizione interbancaria, indicata in precedenza nella tabella dei dati patrimoniali, strutturalmente negativa in entrambi gli esercizi, ammonta a euro -6.890 milioni e riporta un ulteriore incremento delle passività nette di circa euro 302 milioni (+4,6%), confermandosi anche nel 2011 il trend iniziato da circa quattro anni. L'effetto di questa posizione netta negativa incide sul costo complessivo della raccolta in considerazione della maggiore onerosità dei tassi interbancari rispetto a quelli riconosciuti alla clientela.

Crediti e finanziamenti alla clientela: nell'esercizio 2011 si registra un incremento del 6,9% circa, + euro 1.335 milioni, attribuibile quasi interamente alla Capogruppo: gli aumenti principali si riferiscono al settore dei mutui del segmento di clientela "retail" con aumenti di circa 720 milioni di euro e per circa mezzo miliardo al settore "imprese"; il comparto del credito consumo e delle carte di credito riporta un incremento di circa 100 milioni di euro.

Investimenti finanziari

Il comparto degli investimenti in strumenti finanziari delle società del Gruppo, si suddivide, in applicazione dei criteri di classificazione IAS / IFRS così come applicati dal Gruppo DB, in due portafogli e presenta nel periodo in esame le seguenti composizioni e variazioni:

In migliaia di euro	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Absolute	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	107.130	79.163	27.967	35,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	53.177	71.181	(18.004)	(25,3)

Nel comparto delle attività detenute per la negoziazione si rileva un incremento del 35% circa dovuto interamente alla Capogruppo e riconducibile all'aumento del valore di mercato dei contratti di IRS e OIS a seguito di variazione dei tassi di interesse, nonché ai maggiori volumi di operazioni in cambi a termine.

Attività finanziarie disponibili per la vendita: il saldo di bilancio è attribuibile pressoché interamente alla Capogruppo; nel portafoglio figurano prevalentemente quote di fondi comuni chiusi immobiliari, interessenze in società non quotate inferiori al 20% e titoli obbligazionari utilizzati a cauzione/garanzia. La diminuzione registrata nell'esercizio è dovuta al rimborso parziale delle quote del Fondo Piramide Globale.

Si ricorda che la voce "partecipazioni" risulta azzerata, sia alla fine del 2010 sia del 2011, in quanto tutte le interessenze detenute dalla Capogruppo sono classificate come partecipazioni di controllo, di diritto o di fatto, e quindi oggetto di consolidamento integrale, secondo quanto disposto dallo IAS 27.

Derivati di copertura: questa posta e la corrispondente del passivo esprimono i valori di mercato alle date di bilancio dei contratti derivati utilizzati dalla Capogruppo per la copertura del rischio di tasso (*fair value hedge*) dei prestiti obbligazionari emessi e dei depositi a lungo termine ricevuti da banche.

Per quanto riguarda i dati dell'attivo i valori sono in diminuzione (-44%, per euro 34 milioni). La variazione dei *fair value* è imputabile sia al calo dei volumi degli strumenti finanziari coperti sia alla riduzione dei tassi di interesse rispetto al 31 dicembre 2010, in media tra i 75 e i 100 basis point per le scadenze tra i 5 e i 20 anni.

La riduzione dei volumi è dovuta al rimborso nel corso del 2011 di prestiti obbligazionari e di debiti con banche oggetto di copertura di *fair value*.

Analogo calo percentuale (-64%), ma più contenuto in valore assoluto (-5,6 milioni di euro) si rileva per i derivati di copertura con *fair value* negativo.

I prodotti derivati utilizzati per la copertura sono dei contratti di interest rate swap stipulati con la Deutsche Bank AG.

I valori di bilancio dei derivati di copertura trovano contropartita nella valutazione al *fair value* degli strumenti oggetto del *fair value hedge*, inseriti nelle voci 10 e 30 del passivo, "debiti verso banche" e "titoli in circolazione".

Si ricorda che le componenti derivate (opzioni implicite), quando presenti nei prestiti strutturati emessi, sono esposte, se oggetto di scorporo come richiesto dallo IAS 39, tra le attività e le passività finanziarie di negoziazione unitamente ai contratti derivati (opzioni) utilizzati per la copertura del relativo rischio di mercato (riferito ai corsi azionari e agli indici di borsa, principalmente).

Le attività materiali e immateriali

Per le **attività materiali**, il dato è nella sostanza invariato (- euro 1,8 milioni), quale effetto netto degli ammortamenti dell'esercizio (euro 26,5 milioni), di cessioni di immobili e nuovi investimenti in impianti e attrezzature realizzati dalla Capogruppo.

Le **attività immateriali**, costituite principalmente da programmi software, presentano un dato in aumento rispetto al 2010, + euro 2 milioni.

Non sono presenti in questa posta di bilancio né avviamenti né altre attività immateriali a vita utile indefinita.

Altre poste dell'attivo

Le **attività fiscali** riportano un significativo incremento di 60,4 milioni di euro, quale effetto netto del calo delle attività correnti (- euro 4,5 milioni) e della continua crescita della fiscalità differita (+ euro 64,9 milioni): tale aspetto è particolarmente rilevante per i gruppi bancari italiani a causa dello sfavorevole trattamento fiscale degli accantonamenti per perdite su crediti che superano la percentuale deducibile prevista dalle norme fiscali. In diminuzione le **altre attività**, il cui saldo ammonta a euro 358,9 milioni, -24,8% rispetto al precedente esercizio: il calo, attribuibile alla Capogruppo, è dovuto a minori importi per partite relative al portafoglio cambiario.

Debiti verso banche e raccolta diretta dalla clientela

Il comparto dei **debiti verso banche** riporta un saldo in diminuzione rispetto al precedente esercizio con un calo di 974,2 milioni di euro (-8,9%).

La raccolta diretta dalla clientela registra una crescita del 5,5%, in controtendenza rispetto al calo dell'esercizio 2010; più in dettaglio, le due componenti patrimoniali fanno registrare le seguenti variazioni:

- i **debiti verso clientela** si incrementano del 10,4% circa, +1.090 milioni di euro; le variazioni principali si riportano nel comparto della raccolta dei conti correnti a vista, incrementati di circa 530 milioni di euro e dei depositi vincolati, +661 milioni di euro; in riduzione l'operatività in pronti contro termine (altri debiti), -137 milioni di euro;
- i **titoli in circolazione** si riducono di oltre il 23,6%, con un calo di euro 415 milioni, per effetto dei rimborsi dell'esercizio; la Capogruppo non ha fatto ricorso nel 2011 all'emissione di nuovi titoli, così come per l'esercizio precedente; ciò a seguito dell'avvio nel 2009 di una diversa strategia commerciale basata su di una più intensa attività di collocamento di strumenti finanziari emessi da altre società del Gruppo Deutsche Bank AG.

Si ricorda che la posta dei titoli in circolazione è iscritta in bilancio, per la parte relativa ai prestiti obbligazionari, al netto dei riacquisti effettuati fino alla data di bilancio, come previsto dal principio contabile internazionale IAS 39.

Più in dettaglio, i titoli in circolazione, che ammontano a fine 2011 a circa 1.339 milioni di euro risultano composti per 1.128 milioni di euro da prestiti obbligazionari, di cui subordinati euro 448 milioni, per 116 milioni di euro da certificati di deposito e per 95 milioni di euro dagli assegni circolari e altri titoli assimilabili.

Passività finanziarie e altre poste del passivo

Le **passività finanziarie di negoziazione**, totalmente riferibili alla Capogruppo, sono costituite dai valori di mercato negativi dei contratti derivati di trading e presentano un saldo di 122,3 milioni di euro, in crescita di 34,8 milioni di euro rispetto al 2010.

La variazione degli strumenti derivati di negoziazione avvenuta nel corso dell'esercizio è dovuta principalmente alla variazione dei tassi di interesse e al maggior volume di contratti a termine su cambi.

Le **passività fiscali** riportano una diminuzione di circa 15,4 milioni di euro ricollegabile alle minori imposte correnti accantonate dalla Capogruppo per effetto di maggiori acconti versati in precedenza.

Per le **altre passività** si registra un incremento del 14%, mentre è in riduzione del 4,9% rispetto al 2010 il **fondo di trattamento di fine rapporto** del personale.

I **fondi per rischi e oneri** presentano un calo del 15,3%, pari a 12,3 milioni di euro riferibile in particolare alla componente degli "altri fondi": questa diminuzione è dovuta al rilascio in conto economico di accantonamenti effettuati dalla Capogruppo nel 2010 per aumentare i presidi patrimoniali destinati a fronteggiare gli oneri delle cause passive aventi per oggetto investimenti della clientela su titoli di un emittente bancario degli U.S.A. in default.

Come riferito nella relazione al bilancio individuale la necessità di tale accantonamento è venuta meno in virtù di un accordo transattivo raggiunto con la compagnia assicurativa emittente delle polizze unit-linked, che erano state sottoscritte dai clienti della banca.

Gli effetti dell'operazione di aumento di **capitale sociale** effettuata dalla Capogruppo si riflettono anche nelle poste del patrimonio netto del bilancio consolidato che riportano le relative variazioni nelle voci "capitale", +63,7 milioni di euro e "sovrapprezzi di emissione", +146,3 milioni di euro.

Il **patrimonio di pertinenza di terzi** è invariato rispetto al 2010 e ammonta a euro 5 mila a fine esercizio.

La **riserva di valutazione** diminuisce di circa 4,8 milioni di euro rispetto al 2010.

In questa posta del patrimonio netto sono riportati gli effetti delle valutazioni, al netto della componente fiscale, che non transitano dal conto economico essendo rilevati nell'ambito della redditività complessiva:

- valutazione dei titoli disponibili per la vendita;
- valutazione attuariale dei piani pensionistici a benefici definiti.

Risultati economici

Il conto economico consolidato 2011 chiude con un utile netto di pertinenza del Gruppo, cui si è già fatto cenno, di 32,2 milioni di euro, con un incremento di 15,1 milioni di euro rispetto al 2010 (+88,5%).

Margine di interesse

Il dato dell'esercizio 2011 registra una ridottissima diminuzione di 0,5 milioni di euro, pari allo 0,1%, attestandosi a euro 551,5 milioni.

Le principali variazioni, al netto dei saldi infragruppo, sono così dettagliabili:

- peggioramento della Capogruppo, -6,8 milioni di euro;
- miglioramento della partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A. +6,3 milioni di euro.

Margine commissionale

Il margine in oggetto ammonta a 385,9 milioni di euro e riporta un significativo incremento di 72 milioni (+22,9%).

L'effetto principale che ha determinato la variazione di questo comparto nell'anno è dovuto alla Deutsche Bank S.p.A., per +68 milioni di euro; la Capogruppo ha beneficiato nell'esercizio di maggiori ricavi per le attività di collocamento di titoli, dei finanziamenti alla clientela e per la gestione delle carte di credito, oltre a minori commissioni passive sulle garanzie ricevute.

Tra le partecipate si segnala l'incremento di oltre euro 4,7 milioni di commissioni nette fatto registrare da Finanza & Futuro Banca S.p.A.; in riduzione Deutsche Bank Mutui S.p.A. e stabile il contributo della Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.

Margine di intermediazione: oneri e proventi di natura finanziaria

Il margine di intermediazione per l'esercizio 2011 ammonta a 937 milioni di euro come somma del margine di interesse di euro 551,5 milioni, delle commissioni nette pari a 385,9 milioni di euro e degli altri proventi netti di natura finanziaria, -0,4 milioni di euro circa. Questo importante aggregato gestionale fa registrare una crescita di 73,9 milioni di euro (+8,6%), così sintetizzabile:

- margine di interesse, - euro 0,5 milioni;
- commissioni nette, + euro 72 milioni;
- altri proventi netti di natura finanziaria, +2,4 milioni.

L'apporto dei proventi di natura finanziaria, negativo nell'anno per euro 400 mila, è così dettagliabile:

- i **dividendi** ammontano a euro 0,7 milioni, dato in linea con il precedente esercizio;
- il **risultato netto dell'attività di negoziazione** riporta una perdita netta di euro 3,9 milioni; apporto positivo dalla negoziazione in titoli (+ euro 2,9 milioni) e dall'operatività in cambi (+ euro 6,3 milioni), mentre l'effetto negativo di euro 13,1 milioni è dovuto ai derivati su tassi di interesse ed è da ricollegarsi principalmente agli effetti valutativi delle operazioni di macro hedging, non classificabili nel comparto "copertura" in base alle regole dello IAS 39;
- il **risultato netto dell'attività di copertura** + euro 523 mila, rispetto al 2010 si rileva un miglioramento del risultato complessivo della copertura, grazie ad una maggiore efficacia registrata a consuntivo tra le variazioni di *fair value* degli strumenti coperti e dei relativi contratti derivati di copertura.

Si conferma che le relazioni di hedging hanno rispettato in entrambi gli esercizi 2010 e 2011 le soglie quantitative previste dallo IAS 39;

- gli **utili per cessione di crediti** ammontano a euro 11,3 milioni e si riferiscono esclusivamente ad alcune cessioni di finanziamenti effettuate dalla Capogruppo;
- i **riacquisti di passività finanziarie** hanno originato 9,2 milioni di costi e sono dettagliabili in euro 2,1 milioni di ricavi per il riacquisto di obbligazioni emesse e in euro 11,3 milioni di costi per l'estinzione anticipata di finanziamenti bancari che erano destinati al funding dei crediti ceduti di cui al punto precedente;
- le **cessioni di attività finanziarie** disponibili per la vendita presentano un utile contenuto di euro 124 mila.

Rettifiche di valore delle attività finanziarie

Nel comparto delle **rettifiche di valore** si rileva un incremento di circa 39,6 milioni di euro degli accantonamenti per rischi su crediti rispetto al precedente esercizio; il dato dell'anno si mantiene ancora su valori molto elevati, -201,9 milioni di euro, oltre il 21,5% del margine di intermediazione, confermando la tendenza dei precedenti esercizi di una valutazione attenta del rischio di credito e di un adeguato presidio patrimoniale dei fondi a copertura delle posizioni deteriorate e dei crediti in bonis.

Complessivamente, il risultato della gestione finanziaria si attesta a euro 730,3 milioni, in aumento per euro 31,9 milioni rispetto al 2010, esercizio in cui il margine economico in esame ammontava a euro 698,5 milioni, +4,6%.

I ricavi operativi sono completati dagli utili derivanti dalla cessione di investimenti per complessivi euro 16,2 milioni, + euro 5 milioni rispetto al 2010.

Tale importo si dettaglia come segue:

- a) 11,5 milioni di euro per le plusvalenze derivanti dalla cessione di immobili e altri cespiti, conseguite dalla Capogruppo;
- b) 4,5 milioni di euro quale ricavo per un earn-out concordato con l'acquirente nell'ambito dell'operazione di cessione del risparmio gestito effettuata nel 2008 da parte di DWS Investments SGR S.p.A.; all'epoca il provento non era prevedibile in quanto subordinato al verificarsi di determinate condizioni, da rilevare trascorsi tre anni dalla data della cessione, che si sono concretizzate effettivamente nell'esercizio 2011;
- c) 0,2 milioni di euro conseguiti come plusvalenza per l'avviamento riconosciuto ad un ramo d'azienda ceduto della partecipata DB Consorzio S. cons. a r. l. nell'ambito del progetto "Crescent" (gestione degli immobili e dei servizi ad essi collegati).

I costi operativi

I costi operativi riportano un contenuto incremento di 1,8 milioni di euro (+0,3%), passando da euro 636,7 milioni dell'esercizio 2010 a euro 638,5 milioni del 2011, per effetto soprattutto di maggiori costi amministrativi e di rilasci di accantonamenti, non più necessari, per rischi e oneri.

Le **spese per il personale** si confermano la voce più significativa, rappresentando il 50,3% del totale dei costi operativi (48,7% nel 2010); nel 2011 i costi ammontano a euro 321,2 milioni di euro, in crescita di euro 10,9 milioni rispetto al 2010, tale incremento è riferibile agli effetti del piano di apertura di nuovi sportelli (29 nel corso del 2011) che ha determinato, inoltre, anche l'aumento delle altre **spese amministrative**, + euro 9 milioni.

Gli **accantonamenti per rischi ed oneri**, che ammontavano nel 2010 a 13,8 milioni di euro presentano al contrario un saldo positivo di euro 8,5 milioni nel 2011, per effetto del già citato rilascio effettuato dalla Capogruppo degli stanziamenti a fronte delle cause passive per investimenti finanziari della clientela in polizze unit-linked collegate a titoli di un emittente U.S.A. in default.

Le **rettifiche di valore sulle attività immateriali** e materiali sono in aumento rispetto al 2010, passando da 26,1 milioni di euro a 30,8 milioni di euro.

Completano l'aggregato dei costi operativi gli altri **oneri/proventi di gestione**, il cui sbilancio è positivo, e che ammontano a +1,3 milioni di euro (+0,8 milioni di euro nel 2010). Si ricorda che lo schema IAS di conto economico non presenta la componente della gestione straordinaria in quanto i costi e ricavi di tale natura sono ricondotti nella presentazione alle voci ordinarie ad esse corrispondenti.



L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, si attesta a 108 milioni di euro con un incremento del 48,3% rispetto al dato del precedente esercizio (+35,2 milioni di euro).

Le imposte sul reddito assommano a 75,7 milioni di euro con un aumento dell'onere tributario che sale del 34,6% rispetto al 2010.

L'incidenza effettiva del carico fiscale è del 70,1% circa, pesando in maniera notevole l'effetto dell'IRAP la cui determinazione della base imponibile fa sì che l'aliquota teorica del 5,65% si trasformi, per la Capogruppo, in un 26,8% effettivo.

Il tax rate del 2010 era stato pari al 76,7%.

Utile delle attività non correnti in via di dismissione

Il principio IFRS 5 prevede che i risultati delle società partecipate in via di dismissione / dismesse dal Gruppo bancario negli esercizi 2010 e 2011 siano esposti separatamente nello schema di conto economico del bilancio consolidato.

Si riportano i dettagli relativi all'esercizio 2010, per la società DWS SIM S.p.A. (ceduta nel febbraio del 2010), RREEF AI S.p.A. e RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., (vendute nel mese di ottobre del 2010).

In migliaia di euro	DWS SIM S.p.A.	RREEF AI S.p.A.	RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A.	Totale al 31.12.2010
Margine di interesse	-	-	4	4
Commissioni Nette	25	-	3.453	3.478
Altri proventi e oneri di natura finanziaria	-	-	(176)	(176)
Risultato netto della gestione finanziaria	25	-	3.281	3.306
Costi operativi e accantonamenti	(243)	(26)	(2.870)	(3.139)
Altri proventi netti di gestione	309	-	69	378
Utile operativo	91	(26)	480	545
Imposte sul reddito	(26)	12	32	18
Utile netto delle attività in via di dismissione	65	(14)	512	563

Utile di pertinenza di terzi

L'utile di pertinenza di terzi è a zero per entrambi gli esercizi, riferendosi il patrimonio netto di terzi ad interessenze nelle due società consortili che presentano sia nel 2011 sia nel 2010 conti economici che chiudono in pareggio contabile.

Indicatori reddituali di performance

Per quanto concerne i principali indicatori reddituali relativi alla performance economica del Gruppo si segnala quanto segue:

- il *cost / income ratio* è pari al 68,1%, in netto miglioramento rispetto al 73,8% del precedente esercizio;
- il *return on equity* (RoE), rapporto tra l'utile netto dopo le imposte e il patrimonio netto, è pari al 2,9%.

Nel seguito si riportano alcune note di commento sull'andamento della gestione 2011 delle Società del Gruppo.

Deutsche Bank Mutui S.p.A. - Milano

L'esercizio 2011 è risultato essere particolarmente complesso, in considerazione sia dell'andamento dei mercati dei capitali e tassi sia della situazione del mercato immobiliare: seppur in presenza di uno scenario negativo, il risultato del 2011 di Deutsche Bank Mutui S.p.A. è comunque positivo e riporta un risultato netto di euro 748.940 con una contrazione rispetto a quanto rilevato nel precedente periodo (utile di 8,9 milioni di euro).

Nel 2011 si è prestata particolare attenzione ai criteri di erogazione del credito, privilegiando gli interventi verso clientela, possibilmente già conosciuta, con buone capacità di reddito o con buon patrimonio.

Per quanto riguarda i canali distributivi, la banca ha operato nell'ottica del consolidamento dei rapporti esistenti con importanti partner. La struttura aziendale ed i processi operativi sono stati oggetto di una profonda revisione al fine di assicurare, tra l'altro, il recepimento dei suggerimenti di Banca d'Italia ed anche delle funzioni centrali della Capogruppo, come già segnalato nella relazione sulla gestione relativa al bilancio dello scorso esercizio.

Per quanto riguarda la liquidità non si segnalano rischi di approvvigionamento: nello specifico, la misurazione di tale rischio avviene attraverso la verifica del flusso di cassa in uscita e in entrata, all'interno di fasce temporali; la gestione è svolta congiuntamente con la Capogruppo e con la stessa costantemente monitorata.

La struttura di raccolta/impiego è molto lineare ed è basata sulla copertura totale dei mutui erogati tramite finanziamenti concessi dalla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. nonché dal Gruppo DB AG.

Si segnala inoltre la conclusione della controversia inerente problematiche legate alla decisione presa dalla società di sospendere l'offerta di prodotti distribuiti tramite la divisione "Sofia", a fronte di un accordo transattivo con la controparte, che ha comportato l'utilizzo totale dell'accantonamento effettuato nel corso dell'esercizio 2009 alla voce "Fondi per rischi e oneri".

Andamento dell'attività tradizionale

L'outstanding in linea capitale al 31 dicembre 2011 è pari a 1.760,3 milioni di euro (inclusa cessione del quinto ed escludendo i contenziosi), meno 1% rispetto al 2010 (1.762,5 milioni di euro) per un numero totale di finanziamenti in essere alla fine dell'anno 2011 pari a 10.882 (meno 5% rispetto al 2010).

I finanziamenti erogati hanno registrato nel 2011 una flessione dei volumi passando da 288,8 milioni di euro a 204,3 milioni di fine anno con uno spread medio sostanzialmente stabile.

Il decremento si è verificato in particolare nelle operazioni di finanziamento con operatori immobiliari ed ha riguardato sia il numero delle transazioni, passato da n. 1.123 a n. 834, sia il ticket medio erogato che nel 2011 è stato di euro 245,0 mila rispetto a euro 257,1 mila del precedente esercizio.

La suddivisione per tipologia e finalità dei finanziamenti erogati registra un'incidenza pari al 61% dei mutui per acquisto di immobili, con una significativa quota riguardante gli immobili di pregio; dei mutui per ristrutturazione pari all'11%, dei mutui per costruzione pari al 5%, dei mutui per consolidamento pari al 12% e pari al 11% circa per mutui erogati per altre finalità (categoria che include i prodotti di liquidità).

L'ammontare delle sofferenze (al lordo delle svalutazioni) al 31 dicembre 2011 ammonta a 145,4 milioni di euro.

Nel comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio, l'outstanding al 31 dicembre 2011 ammonta a 9,8 milioni di euro: si ricorda che l'operatività in questo comparto è cessata nel corso del 2010 e che la società sta gestendo il portafoglio residuo fino a scadenza.

Andamento dell'attività ex divisione "Sofia"

L'attività di questa divisione (concessione di mutui destinati ad una successiva cartolarizzazione) cessò a far data dall'aprile 2008: il totale dell'outstanding in linea capitale al

31 dicembre 2011, relativo al portafoglio in carico alla Società, ammonta a 185,5 milioni di euro, con una quota di crediti classificati in sofferenza (al lordo delle svalutazioni) pari a 42,4 milioni di euro.

Tali posizioni in contenzioso nonché le posizioni in ritardo (in totale 12,6 milioni di euro) sono garantite dalla Filiale di Londra della Deutsche Bank AG.

Andamento complessivo della Società

I risultati del conto economico 2011 riportano una riduzione del margine di intermediazione quale risultante dei seguenti fattori negativi:

- il margine di interesse presenta un decremento di 5,3 milioni di euro (-15%) dovuto a minori volumi e a riduzione dello spread tra i tassi di impiego e di raccolta;
- il margine commissionale fa registrare una contrazione dovuta sia ai minori volumi erogati sia al minor apporto delle commissioni sul collocamento dei prodotti assicurativi.

In aumento le rettifiche di valore per deterioramento di crediti per circa 2,8 milioni di euro e i costi operativi che registrano una crescita di 1,5 milioni di euro (+13%) dovuta principalmente alle maggiori prestazioni professionali e legali.

A livello patrimoniale la voce crediti verso clientela registra un leggero incremento di 13 milioni di euro.

Il totale dell'attivo si attesta a euro 2.189,5 milioni rispetto a euro 2.079,4 milioni del 2010.

La società nel corso dell'anno 2012 proseguirà nello sviluppo dell'attività in linea con gli indirizzi di cui al proprio piano strategico.

Per quanto concerne i principali adempimenti di carattere legale e societario si riporta quanto segue:

- D. Lgs. 196/2003 (Privacy), sulla materia della protezione dei dati personali nel corso del 2011 il Consiglio di Amministrazione della società ha approvato l'aggiornamento del "Documento programmatico sulla sicurezza" in merito al "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza" apportando al testo le opportune modifiche.
- D.Lgs. 231/2007 (Antiriciclaggio), nel corso del secondo semestre del 2011 sono stati effettuati tutti gli interventi previsti in ossequio al "Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 Novembre 2007, n. 231" emanato dalla Banca d'Italia il 10 marzo scorso. In particolare è stata esternalizzata la funzione Antiriciclaggio, attribuendola al settore Antiriciclaggio della Controllante DB S.p.A., che ha istituito tale funzione all'interno della U.O. Compliance.

Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l. - Milano

Nell'esercizio 2011 - dopo il notevole incremento della massa e dei mandati determinato dalla sanatoria denominata "scudo fiscale" - la Società ha realizzato un consolidamento delle attività ed è inoltre stato migliorato l'assetto amministrativo con una più puntuale definizione delle attività di back office affidate in outsourcing alla Capogruppo. L'attività di adeguamento amministrativo, tuttavia, è ancora in corso e dovrebbe portare, auspicabilmente, ad un risultato soddisfacente entro la fine dell'esercizio 2012.

Il volume dei ricavi è rimasto pressoché stabile, mentre si registra un aumento dei costi dovuto sia al predetto adeguamento amministrativo sia a rettifiche di valore di crediti per i quali è stato deciso il passaggio a contenzioso. Con il supporto del competente

ufficio della Capogruppo speciale attenzione è stata inoltre dedicata alla “compliance” ed ai provvedimenti che riformano il regime di vigilanza delle società fiduciarie.

Sono stati aperti n. 58 nuovi mandati di amministrazione fiduciaria ed il saldo positivo rispetto a quelli chiusi è pari a 7.

La massa fiduciaria, pari a euro 1.181.729.039 è suddivisa in n. 478 mandati di amministrazione fiduciaria per un valore totale di euro 1.169.099.244. I beni in Trust sono pari a euro 12.629.795.

L'utile netto conseguito per l'esercizio 2011 è stato pari a euro 325.763.

Per quanto concerne il tema della protezione dei dati personali, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003, si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, nella seduta del 28 Febbraio 2012 ad aggiornare il proprio “Documento Programmatico sulla Sicurezza”. Nel corso del 2012 la società proseguirà l'attività di sviluppo, sia verso la clientela presentata dalla Divisione Private Wealth Management di Deutsche Bank S.p.A., sia verso i clienti di Finanza e Futuro Banca S.p.A. nonché dalla Divisione PBC della Capogruppo. Una particolare attenzione verrà riservata ai servizi “Corporate” ed in particolare all'attività di “Escrow Agent”.

New Prestitempo S.p.A. - Milano

L'anno 2011 è stato molto impegnativo per la società che ha dovuto operare in un complesso contesto, con risultati che si possono considerare più che soddisfacenti e in controtendenza rispetto al resto del mercato del credito al consumo, che ha registrato una contrazione del 2,2% rispetto al 2010 (dati Assofin), anche per effetto dal lato dell'offerta, di un rigido controllo della rischiosità e da politiche di erogazione improntate alla massima prudenza.

Per quanto riguarda gli aspetti salienti della gestione 2011, nell'ambito dell'erogazione del credito, i volumi relativi all'intermediazione dei prodotti di credito al consumo effettuata attraverso la rete agenti, al 31 dicembre 2011, sono stati pari a 721,7 milioni di euro, in linea con i volumi erogati nel precedente esercizio (+0,9%).

I volumi erogati del prodotto “Wellness” ammontano a 15,6 milioni di euro (-1,9%). Il numero totale dei contratti stipulati è stato di 25.388, con un decremento del 3,6% rispetto all'anno precedente.

Con riferimento alla rete distributiva, la strategia commerciale della rete agenti, nonostante il perdurare della crisi economica, ha continuato ad incentrarsi verso attività con elevato valore aggiunto (prestiti diretti alla clientela privata), al consolidamento dei rapporti con primarie fonti d'affari e al perfezionamento di nuovi rapporti commerciali. Al 31 dicembre 2011 la rete agenziale è composta da 11 agenti di zona, da 52 agenti titolari di 54 Financial Shop e 48 Punti Prestitempo.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a euro 1.462 mila; la società ha chiuso l'esercizio 2011 con utile netto pari ad euro 943.104.

Il totale dell'attivo ammonta al 31 dicembre 2011 complessivamente a euro 11.490 mila di cui crediti per euro 11.002 mila.

Nel corso dell'anno 2012, la società continuerà nell'attività di erogazione di finanziamenti del prodotto “Wellness” e di promozione di prodotti finanziari di credito al consumo per conto della controllante; inoltre, coerentemente con quanto avvenuto nel 2011 si proseguirà nel privilegiare i prodotti diretti e disintermediati.

Circa gli adempimenti normativi e societari si segnalano nel seguito i principali aspetti.

Nuova normativa in merito ai soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria, dei mediatori creditizi e contratti di credito al consumo.

In attuazione della direttiva 2008/48/CE è stato emanato il D.Lgs. n. 141 del 13 agosto 2010: la Banca d'Italia, a corredo di questo decreto ha emanato nuove disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti".

In collaborazione con la Capogruppo è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro che ha concluso l'analisi di tutta la nuova normativa. Si attendono le disposizioni attuative.

Adempimenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

La situazione della Società sugli aspetti inerenti la sicurezza del lavoro e la prevenzione infortuni è del tutto conforme alle previsioni di Legge, come risulta dalla relazione predisposta dal Delegato del Datore di Lavoro sull'attività espletata dalla società nel corso del 2011.

Adempimenti ai sensi del D.Lgs. 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali.

In ottemperanza a quanto previsto si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, nella seduta del 21 febbraio 2011 ad aggiornare il proprio "Documento Programmatico sulla Sicurezza", apportando al testo alcune modifiche di natura meramente formale. In relazione a quanto sopra il Responsabile in materia di Privacy ha predisposto una relazione sulle attività espletate dalla società nel corso del 2011, al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni normative in materia di trattamento dei dati personali.

Adempimenti ai sensi del D. Lgs. 231/2007, in materia di anticiclaggio.

La Società non ha effettuato nel 2011 segnalazioni di operazioni sospette.

Si informa altresì che con delibera del Consiglio di Amministrazione del settembre 2011 si è provveduto ad istituire un'apposita Funzione Anticiclaggio assegnando la stessa alla Funzione Anticiclaggio di Deutsche Bank S.p.A. individuando nel contempo il relativo referente.

DB Consorzio S. cons. a r.l. - Milano

Le principali iniziative che sono state realizzate dalla Società nel corso del 2011 hanno riguardato le attività previste dal corrente modello di servizio con specifica attenzione all'integrazione con il Gruppo bancario Deutsche Bank.

Nel seguito si illustrano le principali attività e i più significativi progetti che hanno visto impegnati, nel corso dell'esercizio, le varie strutture e funzioni aziendali.

Nell'area del GTO CIO IT ("U.O. Information Technology"), deputata allo sviluppo dei sistemi applicativi, le principali implementazioni sviluppate nel corso del 2011 sono state quelle relative ai progetti obbligatori, riguardanti la normativa Basilea II e l'Archivio Unico Informatico, nonché la totale sostituzione della piattaforma delle gestioni patrimoniali a supporto della rete di Private and Wealth Management della Banca Capogruppo.

Sono inoltre proseguiti gli sviluppi del progetto denominato "FAB", che riguarda le procedure per la rete commerciale delle filiali di Deutsche Bank S.p.A., nonché i progetti riguardanti l'implementazione delle normative in tema di Trasparenza e Usura.



Nell'area del GTO IES ("Settore Information Enterprise Services"), deputata alla gestione delle infrastrutture, il maggior sforzo del 2011 è stato volto al supporto dei maggiori progetti dell'area IT e al continuo consolidamento e integrazione delle infrastrutture, con lo scopo ultimo di incrementarne la stabilità operativa nel rispetto delle linee guida globali; in quest'ambito è in corso anche una ristrutturazione organizzativa che porterà a una maggiore integrazione tra il settore IES e l'U.O. IT.

Costante supporto è stato dato infine ai progetti di rifacimento e apertura di nuove filiali o sedi di direzione generale, nelle quali la componente infrastrutturale rappresenta una componente essenziale.

Nell'area del GTO Operations ("U.O. Operations") si è continuato nel miglioramento dell'efficienza operativa, unitamente al monitoraggio attento dei rischi operativi; nel settore HR Solutions è stato completato il riassetto e la rinegoziazione dei contratti di tutti i fornitori esistenti.

Nell'area U.O. Global Sourcing, deputata alla gestione degli acquisti, gli sforzi si sono concentrati prevalentemente sull'individuazione di nuove opportunità di risparmio e sulla rinegoziazione dei principali contratti.

Grande spazio è stato dato inoltre alla cooperazione tra funzioni, in particolare con l'U.O. IT e con le maggiori divisioni della Capogruppo, per anticiparne le esigenze e pianificare al meglio la strategia con i fornitori.

Nell'area U.O. Corporate Real Estate Services sono state realizzate o sono tuttora in corso importanti iniziative di revisione dell'assetto generale degli immobili in Italia, tra cui si citano come principali i seguenti progetti:

- "Rete 2011", volto a supportare l'apertura di nuovi sportelli (che hanno raggiunto il numero di 300 nel corso dell'anno);
- "Crescent", che ha visto l'implementazione di un nuovo modello operativo a livello globale, il quale ha comportato in Italia la cessione del ramo di azienda costituito dalla U.O. CRES alla società ISS Facility Services S.r.l.; questa cessione è stata finalizzata il 1° dicembre 2011 e ha comportato il realizzo di una plusvalenza di 165.000 euro e l'uscita di 52 risorse

Per quanto concerne i principali progetti previsti per il 2012 si segnala come più rilevante quello di "IT Transformation".

Come già evidenziato, nel corso del 2011 è stata completata l'attività di analisi strategica dell'evoluzione dei sistemi informativi utilizzati da DB Consorzio, in quanto società deputata a fornire i servizi applicativi per tutte le società del Gruppo.

Nel 2012 la Società sarà particolarmente impegnata per dare attuazione al progetto di IT Transformation, che prevede il completo rifacimento del *core banking engine* (componente chiave dell'architettura, che comprende in particolare le applicazioni deputate alla gestione dell'anagrafe generale, dei depositi, dei conti in euro e in divisa estera) e della *lending platform* (applicazioni per la gestione di finanziamenti riconducibili a diversi prodotti e segmenti di clientela), con l'obiettivo di conseguire una riduzione della complessità e dei conseguenti rischi operativi attraverso l'utilizzo di una piattaforma integrata. Per la sua complessità e articolazione, tale progetto vedrà la Società fortemente impegnata anche nei prossimi anni.

Al 31 dicembre 2011 la compagine societaria del DB Consorzio è la seguente:

- Deutsche Bank S.p.A. 53%;
- Finanza & Futuro Banca S.p.A. 43%;
- New Prestitempo S.p.A. 1%;
- Deutsche Bank Mutui S.p.A. 1%;

- Deutsche Bank AG - Filiale di Milano 1%;
- RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. 1%.

La società chiude l'esercizio 2011, dopo l'accantonamento delle imposte, mediante la rifatturazione di tutti i costi alle società consorziate, con un pareggio contabile.

DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione - Milano

Nel 2011 è proseguita la liquidazione della Società provvedendo ad incassare i maggiori crediti esposti nella situazione pre-liquidazione.

Sono stati rifatturati i costi fiscali e operativi al fine di chiudere l'esercizio in pareggio. Circa le prospettive della liquidazione si segnala che la maggior parte delle attività sono liquide e disponibili sul conto bancario della società.

Le azioni di pagamento dei debiti residuali proseguiranno per tutto l'anno 2012.

Non è, tuttavia, possibile prevedere un termine per la chiusura della liquidazione a ragione della pretesa dell'Agenzia dell'Entrate relativa all'applicazione di un'imposta di registro più alta rispetto a quella pagata per l'operazione di cessione avvenuta nel 2009 con DB Consorzio S.c.a r.l.; contro tale pretesa dell'Agenzia delle Entrate è stato proposto ricorso. Prima della definizione del contenzioso, infatti, non è possibile procedere alla liquidazione, dato che ciò potrebbe andare a detrimento delle ragioni dell'Erario.

Finanza & Futuro Banca S.p.A. - Milano

I risultati conseguiti nell'esercizio 2011 sono stati molto positivi, anche in considerazione del difficile contesto economico e finanziario all'interno del quale la Società ha operato. Il modello di business, tracciato negli anni passati, basato sull'architettura aperta e su politiche di Investment Accumulation e Pensioning Accumulation, ha permesso a Finanza & Futuro Banca S.p.A. di proporsi a pieno titolo come provider di alta consulenza finanziaria e previdenziale, unitamente ad una risposta della rete molto positiva, sia in termini quantitativi sia qualitativi per tutto il 2011.

Il flusso della raccolta netta complessiva ottenuto nell'anno ha evidenziato un risultato positivo ed in crescita, attestandosi a euro 757 milioni di euro (+ 20% rispetto al 2010); la raccolta netta del risparmio gestito si è attestata a circa 613 milioni di euro evidenziando un ottimo risultato.

Alla fine del 2011 Finanza & Futuro Banca S.p.A. si è posizionata al terzo posto per raccolta netta gestita tra le società aderenti ad Assoreti.

La raccolta effettiva totale (Ret) della Rete ha evidenziato un incremento, passando da 2.684 milioni di euro a fine 2010 a 2.800 milioni di euro a fine 2011 (+4%). Il dato relativo all'Asset Under Control (patrimonio gestito e patrimonio amministrato), che passa da euro 9.117 milioni di fine 2010 ad euro 8.875 milioni di fine 2011, evidenzia una leggera flessione (3%), comunque contenuta rispetto all'andamento del mercato. La composizione del portafoglio gestito dalla Rete evidenzia anche per il 2011 una buona incidenza della componente dei prodotti del risparmio gestito (circa l'81%, pari a circa 7.154 milioni di euro).

È proseguito il rafforzamento dell'organico della rete di vendita, passato da 1.240 unità di fine 2010 alle 1.421 unità raggiunte al 31 dicembre 2011, con un incremento del 15% circa che posiziona la Società al 1° posto della classifica Assoreti.

Il dato è decisamente positivo se confrontato con quelli pervenuti dal mercato, che mostrano una forte contrazione degli organici delle reti di vendita, da 22,3 mila a fine 2010 a 21,8 mila a fine 2011 (fonte Assoreti).

Relativamente all'attività di collocamento di prodotti di investimento finanziari, si segnala che nell'esercizio 2011 si è proseguito con la distribuzione di prodotti di investimento emessi dal Gruppo Deutsche Bank: il totale dei certificati X-markets collocati nell'anno è stato di euro 167 milioni circa (euro 74 milioni circa nel 2010), a cui si sono aggiunti i prestiti obbligazionari emessi da Deutsche Bank AG Filiale di Milano per euro 7 milioni circa.

Nel corso del 2011 inoltre la Società ha emesso e collocato prestiti obbligazionari per euro 346 milioni circa, interamente sottoscritti dalla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A.

È aumentato il numero degli accordi di distribuzione con primarie case finanziarie con l'inserimento nel 2011 nella piattaforma di distribuzione di una nuova casa partner, Threadneedle.

Inoltre, sono proseguite le attività di collocamento di prodotti bancari quali affidamenti, prestiti e mutui erogati dalla divisione Prestitempo della Capogruppo, carte di credito emesse da Deutsche Credit Card e la distribuzione di nuovi comparti della Sicav di diritto lussemburghese DWS Invest Sicav, società del gruppo Deutsche Bank AG.

Nel corso del 2011 la partnership pluriennale con il Gruppo Zurich ha permesso di ampliare la gamma di prodotti previdenziali ed assicurativi del ramo vita: tra questi un risultato particolarmente positivo è stato ottenuto dal prodotto d'investimento "ZPlatform special", polizza Unit Linked, emessa dalla filiale italiana della compagnia irlandese Zurich Life Assurance plc.

L'esercizio 2011 si è chiuso con un utile netto di euro 8.097.270, in incremento rispetto all'utile netto di 3,2 milioni di euro dell'esercizio 2010. Tale risultato, conseguito nonostante il contesto economico sfavorevole, deriva principalmente dall'incremento delle commissioni nette, che si attestano a circa 43 milioni di euro a fine 2011 contro i 38 milioni di euro del 2010, determinato dall'andamento particolarmente positivo della raccolta di prodotti del risparmio gestito.

Per quanto concerne la prevedibile evoluzione della gestione, il 2012 si presenta come un anno ancora impegnativo con un complesso scenario economico e finanziario da affrontare: la Società si pone l'obiettivo di sviluppare ulteriormente l'attività di collocamento di prodotti, principalmente previdenziali ed assicurativi, per confermare il trend positivo degli ultimi esercizi. L'evoluzione attesa dei ricavi è strettamente collegata all'andamento della raccolta e del patrimonio collocato. Tale andamento sarà influenzato anche dalla dinamica dei mercati finanziari.

Per ridurre ulteriormente i costi operativi si proseguirà nel corso del 2012 il processo di riorganizzazione finalizzato a sviluppare il maggior numero di sinergie con le altre società del Gruppo Deutsche Bank.

Altre informazioni

Azioni proprie

Si conferma, ai sensi della normativa vigente, che il numero delle azioni proprie possedute, con valore nominale unitario di euro 2,58, ammonta al 31 dicembre 2011 a 6.765.307, pari al 4,23% del capitale della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A., percentuale in diminuzione rispetto a quella del 31 dicembre 2010, pari al 5,01%, a seguito dell'avvenuto aumento di capitale sociale nel corso del 2011 che ha portato il totale delle azioni emesse da 135.074.725 alle attuali 159.749.610.

Le società del Gruppo non detengono quote del capitale della controllante Deutsche Bank AG né direttamente né tramite fiduciarie.

Attività di ricerca e di sviluppo (art. 2428 c.c.)

Durante l'esercizio 2011 la Capogruppo e le altre società controllate non hanno effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Uso di strumenti finanziari (art. 2428 6 bis c.c.)

Per quanto attiene all'utilizzo degli strumenti finanziari e alla relativa gestione dei rischi ad essi collegati (rischio di credito, rischi di mercato e rischio di liquidità) si rimanda alla sezione E della nota integrativa del presente bilancio consolidato.

Rapporti con la Controllante e con le Controllate

L'andamento delle Società controllate ed il loro contributo al risultato complessivo di Gruppo sono illustrati nella presente relazione sulla gestione. I rapporti in essere con le parti correlate sono dettagliati nella Nota Integrativa, sezione H.

Altre informazioni

Non si rilevano aspetti meritevoli di nota.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Si segnala che nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e quella di approvazione della relativa relazione da parte del Consiglio di Gestione, 22 marzo 2012, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati approvati in quella sede nonché un'integrazione all'informativa fornita.

A seguito di un cambio di strategia in merito alle fonti di approvvigionamento per la Capogruppo delle necessità di liquidità, in precedenza gestite in modo centralizzato a livello di Gruppo Deutsche Bank AG, si segnala che alla fine del mese di febbraio 2012 la Capogruppo ha partecipato ad un'operazione creditizia sull'Eurosistema. La liquidità raccolta ammonta complessivamente a 3,5 miliardi di euro.

Quali garanzie sono stati depositati titoli di debito emessi da Länder tedeschi, acquisiti da casa madre tramite il canale CCBM (Correspondent Central Banking Model) per un valore nominale complessivo di euro 9,5 miliardi di euro.

In merito alle prospettive per l'esercizio 2012 non si evidenziano accadimenti o eventi che possano apportare modifiche significative alla redditività complessiva del Gruppo.

Nella redazione del presente bilancio consolidato si è tenuto conto del richiamo effettuato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap con il documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione puntuale ed esaustiva delle norme e dei principi contabili che regolamentano la predisposizione dei bilanci annuali.

Inoltre, in riferimento ai dettami del documento congiunto delle autorità di vigilanza n. 2 del 6 febbraio 2009 e del già citato successivo aggiornamento del marzo 2010 (Banca d'Italia, Consob e Isvap), si dà atto che, a seguito di analisi di prospettiva circa la possibilità di operare anche in futuro come un gruppo di imprese in funzionamento, si rende noto che, considerando sia il bilancio consolidato in analisi sia la prevedibile evoluzione futura della gestione del Gruppo, non si rilevano dubbi sulla continuazione dell'attività aziendale in modo profittevole.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it4mauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Deutsche Bank S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Deutsche Bank chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete ai Consiglieri di Gestione della Deutsche Bank S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulta, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai Consiglieri di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 marzo 2011.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Deutsche Bank al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Deutsche Bank per l'esercizio chiuso a tale data.



Gruppo Deutsche Bank
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2011

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete ai Consiglieri di Gestione della Deutsche Bank S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Deutsche Bank al 31 dicembre 2011.

Milano, 27 marzo 2012

KPMG S.p.A.

Piero Bianco
Socio

02 -

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2011

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2011

L'applicazione degli IAS/IFRS e la struttura del bilancio

Il bilancio consolidato predisposto al 31 dicembre 2011 è stato redatto utilizzando i principi contabili internazionali; a tal proposito si ricorda quanto segue:

- dal 1° gennaio 2005 le banche italiane capogruppo di gruppi bancari iscritti nell'albo di cui all'art. 64 del T.U.B. devono redigere il proprio bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS: tale obbligo, per le banche italiane, sussiste sia per le società le cui azioni sono quotate nei mercati dell'Unione Europea sia per quelle i cui titoli non sono quotati;
- i principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi IAS predisposti dopo il luglio 2002 sono stati denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

I prospetti contabili, utilizzati in questo bilancio consolidato, sono conformi agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e del suo successivo aggiornamento pubblicato in data 18 novembre 2009; pertanto, questo bilancio consolidato è composto dai seguenti documenti:

- stato patrimoniale e conto economico consolidati;
- prospetto della redditività consolidata complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, per gli esercizi 2011 e 2010;
- rendiconto finanziario consolidato;
- nota integrativa

ed è corredato dalla relazione del Consiglio di Gestione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

Viene inoltre presentato, nella relazione sulla gestione, il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio dell'impresa Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato di esercizio consolidati.

Si segnala che ai fini comparativi i dati economici del 2010 delle società DWS SIM S.p.A., RREEF Fondimobiliari SGR S.p.A. e RREEF AI S.p.A. sono stati presentati come richiesto dall'IFRS 5, "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", utilizzando la voce 310 del conto economico consolidato.

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'attivo			Variazioni	
			Assolute	%
dati in migliaia di euro				
	31.12.2011	31.12.2010		
10	Cassa e disponibilità liquide	101.920	20.201	19,82
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	107.130	27.967	35,33
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	53.177	(18.004)	(25,29)
60	Crediti verso banche	3.035.339	(1.276.157)	(29,60)
70	Crediti verso clientela	20.626.531	1.335.111	6,92
80	Derivati di copertura	43.380	(34.036)	(43,97)
120	Attività materiali	283.909	(1.777)	(0,62)
130	Attività immateriali	13.555	2.038	17,70
di cui:				
	- avviamento	-	-	-
140	Attività fiscali	212.233	60.397	39,78
	a) correnti	8.603	(4.480)	(34,24)
	b) anticipate	203.630	64.877	46,76
160	Altre attività	358.871	(118.251)	(24,78)
Totale dell'attivo	24.856.246	24.858.757	(2.511)	(0,01)

Voci del passivo e del patrimonio netto			Variazioni	
			Assolute	%
dati in migliaia di euro				
	31.12.2011	31.12.2010		
10	Debiti verso banche	10.899.594	(974.238)	(8,94)
20	Debiti verso clientela	11.563.720	1.090.120	10,41
30	Titoli in circolazione	1.338.928	(415.099)	(23,67)
40	Passività finanziarie di negoziazione	122.325	34.815	39,78
60	Derivati di copertura	3.129	(5.552)	(63,96)
80	Passività fiscali	17.817	(15.399)	(46,36)
	a) correnti	6.938	(14.861)	(68,17)
	b) differite	10.879	(538)	(4,71)
100	Altre passività	471.951	58.111	14,04
110	Trattamento di fine rapporto del personale	25.591	(1.314)	(4,88)
120	Fondi per rischi e oneri:	67.784	(12.281)	(15,34)
	a) quiescenza e obblighi simili	19.012	286	1,53
	b) altri fondi	48.772	(12.567)	(20,49)
140	Riserve da valutazione	8.541	(4.839)	(36,17)
170	Riserve	538.274	18.056	3,47
180	Sovrapprezzi di emissione	331.959	146.322	78,82
190	Capitale	412.154	63.661	18,27
200	Azioni proprie (-)	(3.516)	-	-
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	5	-	-
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	32.228	15.126	88,45
Totale del passivo e del patrimonio netto	24.856.246	24.858.757	(2.511)	(0,01)

Conto Economico Consolidato

Voci		Variazioni			
		2011	2010	Assolute	%
dati in migliaia di euro					
10	Interessi attivi e proventi assimilati	866.439	910.056	(43.617)	(4,79)
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(314.968)	(358.125)	43.157	(12,05)
30	Margine di interesse	551.471	551.931	(460)	(0,08)
40	Commissioni attive	540.347	507.565	32.782	6,46
50	Commissioni passive	(154.425)	(193.620)	39.195	(20,24)
60	Commissioni nette	385.922	313.945	71.977	22,93
70	Dividendi e proventi simili	738	917	(179)	(19,52)
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.874)	2.029	(5.903)	(290,93)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	523	(6.906)	7.429	(107,57)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	2.230	1.222	1.008	82,49
	a) crediti	11.262	(394)	11.656	(2.958,38)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	124	(2.349)	2.473	(105,28)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
	d) passività finanziarie	(9.156)	3.965	(13.121)	(330,92)
120	Margine di intermediazione	937.010	863.138	73.872	8,56
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(206.694)	(164.679)	(42.015)	25,51
	a) crediti	(201.901)	(162.300)	(39.601)	24,40
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(33)	(13)	(20)	153,85
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(4.760)	(2.366)	(2.394)	101,18
140	Risultato netto della gestione finanziaria	730.316	698.459	31.857	4,56
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	730.316	698.459	31.857	4,56
180	Spese amministrative:	(617.478)	(597.561)	(19.917)	3,33
	a) spese per il personale	(321.220)	(310.350)	(10.870)	3,50
	b) altre spese amministrative	(296.258)	(287.211)	(9.047)	3,15
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	8.525	(13.776)	22.301	(161,88)
200	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(26.530)	(23.592)	(2.938)	12,45
210	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(4.299)	(2.556)	(1.743)	68,19
220	Altri oneri/proventi di gestione	1.257	797	460	57,72
230	Costi operativi	(638.525)	(636.688)	(1.837)	0,29
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	16.161	11.025	5.136	46,6
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	107.952	72.796	35.156	48,29
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(75.724)	(56.257)	(19.467)	34,60
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	32.228	16.539	15.689	94,86
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	563	(563)	(100,00)
320	Utile (Perdita) d'esercizio	32.228	17.102	15.126	88,45
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	32.228	17.102	15.126	88,45

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci		Variazioni			
		Esercizio 2011	Esercizio 2010	Assolute	%
dati in migliaia di euro					
10	Utile (Perdita) di esercizio	32.228	17.102	15.126	88,45
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte				
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.806)	570	(5.376)	(943,16)
30	Attività materiali	-	-	-	-
40	Attività immateriali	-	-	-	-
50	Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-
60	Copertura di flussi finanziari	-	-	-	-
70	Differenze di cambio	-	-	-	-
80	Attività non correnti in via di dismissione	-	1.703	(1.703)	(100,00)
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(33)	781	(814)	(104,23)
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.839)	3.054	(7.893)	(258,45)
120	Redditività complessiva (Voci 10 + 110)	27.389	20.156	7.233	35,89
130	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-	-
140	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	27.389	20.156	7.233	35,89



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Si riporta la movimentazione delle poste del patrimonio netto consolidato per gli esercizi 2010 e 2011.

dati in migliaia di euro

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldo di apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale							
a) azioni ordinarie	333.182		333.182	-			15.316
b) altre azioni	-		-	-			-
Sovrapprezzo di emissione	86.906		86.906	-		-	98.731
Riserve:							
a) di utili	628.624	-	628.624	5.670	-	(114.076)	-
b) altre	-	-	-	-		-	-
Riserve da valutazione	10.689	-	10.689			(363)	
Strumenti di capitale	-		-				
Azioni proprie	(3.516)		(3.516)				-
Utile dell'esercizio	36.409	-	36.409	(5.670)	(30.739)		
Patrimonio netto del gruppo	1.054.352	-	1.054.352	-	(27.276)	(102.586)	136.668
Patrimonio netto di terzi	37.942	-	37.942	-	(3.463)	(11.853)	(22.621)

dati in migliaia di euro

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldo di apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale							
a) azioni ordinarie	348.498		348.498	-			63.661
b) altre azioni	-		-	-			-
Sovrapprezzo di emissione	185.637		185.637	-			146.322
Riserve:							
a) di utili	520.218	-	520.218	17.102		954	-
b) altre	-	-	-	-		-	-
Riserve da valutazione	13.380	-	13.380				
Strumenti di capitale	-		-				
Azioni proprie	(3.516)		(3.516)				-
Utile dell'esercizio	17.102	-	17.102	(17.102)			
Patrimonio netto del gruppo	1.081.314	-	1.081.314	-	-	954	209.983
Patrimonio netto di terzi	5	-	5	-	-	-	-

Rendiconto Finanziario Consolidato

Metodo indiretto

dati in migliaia di euro

	Importo al 31.12.2011	Importo al 31.12.2010
A. Attività Operativa		
1. Gestione	348.246	284.933
- risultato d'esercizio (+/-)	32.228	17.102
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	7.293	(1.327)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(523)	6.906
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	206.694	164.679
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	30.829	26.148
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(4.881)	15.511
- imposte e tasse non liquidate (+)	75.724	56.257
- altri aggiustamenti (+/-)	882	(343)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(192.383)	1.153.233
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(35.260)	(11.431)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	13.132	2.049
- crediti verso banche: a vista	189.151	(30.489)
- crediti verso banche: altri crediti	1.087.006	1.123.396
- crediti verso clientela	(1.537.012)	176.812
- altre attività	90.600	(107.104)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(326.287)	(1.412.022)
- debiti verso banche: a vista	42.148	(289.138)
- debiti verso banche: altri debiti	(993.362)	38.560
- debiti verso clientela	1.090.120	(85.122)
- titoli in circolazione	(414.555)	(997.768)
- passività finanziarie di negoziazione	34.815	14.797
- altre passività	(85.453)	(93.351)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(170.424)	26.144
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	18.444	41.619
- vendite di attività materiali	18.279	20.119
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	165	21.500
2. Liquidità assorbita da	(37.874)	(41.710)
- acquisti di attività materiali	(31.537)	(35.023)
- acquisti di attività immateriali	(6.337)	(6.687)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(19.430)	(91)
C. Attività di provvista		
- acquisto di azioni dai soci di minoranza	-	(137.000)
- emissioni/acquisti di azioni proprie	209.983	136.668
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(30.739)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	209.983	(31.071)
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	20.129	(5.018)
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	101.920	106.655
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	20.129	(5.018)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	72	283
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	122.121	101.920

Legenda

(+) Generata
(-) Assorbita



03 -

Nota Integrativa al Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2011

Parte A Politiche contabili	- 43
Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	- 74
Parte C Informazioni sul conto economico consolidato	- 98
Parte D Redditività consolidata complessiva	- 112
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	- 114
Parte F Informazioni sul patrimonio consolidato	- 152
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	- 158
Parte H Operazioni con parti correlate	- 159
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	- 163
Parte L Informativa di settore	- 164

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

La redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è stata effettuata sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262/05 ed il relativo aggiornamento del 18 novembre 2009, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Queste istruzioni disciplinano in maniera obbligatoria gli schemi di bilancio e la loro compilazione, oltre al contenuto della nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio consolidato si sono applicati i principi IAS / IFRS nonché i documenti interpretativi (SIC/IFRIC) omologati e in vigore al 31 dicembre 2011.

Si fornisce nel seguito l'elenco completo di tali principi che il Gruppo ha applicato al verificarsi degli eventi dagli stessi disciplinati.

Principi e interpretazioni in vigore alla data del 31 dicembre 2011

IAS /IFRS	Principi contabili	Regolamento di omologazione
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011
IAS 2	Rimanenze	1126/2008
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17	Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS 18	Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008, 1274/2008, 632/2010
IAS 26	Rilevazione e rappresentanza in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	494/2009, 149/2011
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31	Partecipazione in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 149/2011
IAS 33	Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009

IAS	38	Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS	39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
IAS	40	Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS	41	Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFRS	1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1136/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 1205/2011
IFRS	2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS	3	Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
IFRS	4	Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS	5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 494/2009, 243/2010
IFRS	6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS	7	Strumenti finanziari informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
IFRS	8	Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010

SIC/IFRIC	Documenti interpretativi	Regolamento di omologazione	
SIC	7	Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC	10	Assistenza pubblica - nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC	12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC	13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC	15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC	21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC	25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC	27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC	29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC	31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/2008
SIC	32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC	1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008, 1274/2008
IFRIC	2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC	4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC	5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC	6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC	7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29, Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC	9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
IFRIC	10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC	12	Accordi di servizi in concessione	254/2009
IFRIC	13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011
IFRIC	14	IAS 19 – Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
IFRIC	15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC	16	Coperture di un investimento in una gestione estera	460/2009, 243/2010
IFRIC	17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC	18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC	19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione sulla gestione; quest'ultimo documento è predisposto per la redazione del bilancio consolidato annuale. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Gli importi, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia.

Il presente bilancio è redatto applicando i principi generali dettati dallo IAS 1 e gli specifici principi illustrati nella parte A2 della presente nota integrativa, nonché in conformità con i postulati e le assunzioni generali previsti dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Il Gruppo non ha effettuato deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS / IFRS.

Più in dettaglio i principi generali previsti dallo IAS 1 e utilizzati per la redazione del presente bilancio consolidato sono i seguenti:

- a) Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale delle imprese del Gruppo.
In merito alle prospettive per l'esercizio 2012 non si evidenziano accadimenti o eventi che possano apportare modifiche significative alla redditività complessiva del Gruppo.
- b) Competenza economica: la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione, ad eccezione del rendiconto finanziario, se redatto con il metodo diretto.
- c) Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio sono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile.
Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio - nei limiti del possibile - viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e le classificazioni delle voci sono conformi alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.
- d) Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.
- e) Divieto di compensazione: eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f) Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio, ad eccezione di quando un Principio o una Interpretazione consenta o preveda diversamente. Le informazioni comparative sono incluse nelle informazioni di commento e descrittive, quando ciò è significativo, per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Deutsche Bank S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori d'attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, quando presenti.

Alla data del presente bilancio non vi sono società a destinazione specifica consolidate in applicazione del SIC 12.

Le società incluse nel consolidamento al 31 dicembre 2011 sono riportate nel seguente prospetto.

Denominazione	Sede	Tipo Rapp. (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti% (**)	Società inclusa nel gruppo bancario
			Partecipante	Quota		
Imprese incluse nel consolidamento						
A.1 Imprese consolidate integralmente						
A.1 Deutsche Bank S.p.A.	Milano					SI
A.2 Deutsche Bank Mutui S.p.A.	Milano	1	A.1	100	100	SI
A.3 Finanza & Futuro Banca S.p.A.	Milano	1	A.1	100	100	SI
A.4 Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	Milano	1	A.1	100	100	SI
A.5 New Prestitempo S.p.A.	Milano	1	A.1	100	100	SI
A.6 DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione (***)	Milano	4	A.1	47,2	47,2	NO
A.7 DB Consorzio S. cons. a r.l. (****)	Milano	1	A.1	53	53	SI

(*) Tipo di rapporto:

1 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 1 (maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria);
4 = altre forme di controllo (controllo di fatto).

(**) disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria;

(***) Le quote sociali sono così assegnate: Deutsche Bank S.p.A. 47,2%, filiale di Milano di Deutsche Bank AG 51,1%, New Prestitempo S.p.A. 1,5% e due quote dello 0,1% unitario di proprietà di Deutsche Bank Mutui S.p.A. e di Finanza & Futuro Banca S.p.A. La società è stata posta in liquidazione a partire dal 9 aprile 2009.

(****) Le quote sociali sono così assegnate: Deutsche Bank S.p.A. 53%, Finanza & Futuro Banca S.p.A. 43% e quattro quote dell'1% di proprietà di Deutsche Bank Mutui S.p.A, filiale di Milano di Deutsche Bank AG, RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. e New Prestitempo S.p.A.

Nel corso del 2011 non sono avvenute variazioni nell'area di consolidamento del Gruppo.

Ai fini comparativi i dati economici del 2010 delle società DWS SIM S.p.A., RREEF AI S.p.A. e RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., che sono state cedute nel corso del precedente esercizio, sono stati presentati come richiesto dall'IFRS 5, "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", utilizzando la voce 310 del conto economico consolidato.

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze in società collegate, quando presenti, sono valutate in base al metodo del patrimonio netto previsto dallo IAS 28: tale seconda fattispecie non è presente negli esercizi 2010 e 2011.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione, ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento, è rilevata nel conto economico.

Come criterio generale, se applicabile, non sono considerate come società consolidate quelle società non partecipate per le quali si siano ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale (ossia operazioni con soci nella loro qualità di soci). In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza devono essere rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value (valore equo) del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

Se necessario, e fatti salvi casi del tutto marginali, i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo. Alla data del presente bilancio non sono presenti nel Gruppo Società collegate.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si segnala che nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e quella della sua approvazione da parte del Consiglio di Gestione, avvenuta il 22 marzo 2012, non si sono verificati fatti o eventi che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né un'integrazione all'informativa fornita.

A seguito di un cambio di strategia in merito alle fonti di approvvigionamento per la Capogruppo delle necessità di liquidità, in precedenza gestite in modo centralizzato a livello di Gruppo Deutsche Bank AG, si segnala che alla fine del mese di febbraio 2012 la Capogruppo ha partecipato ad un'operazione creditizia sull'Eurosistema. La liquidità raccolta ammonta complessivamente a 3,5 miliardi di euro.

Quali garanzie sono stati depositati titoli di debito emessi da länder tedeschi, acquisiti da casa madre tramite il canale CCBM (Correspondent Central Banking Model) per un valore nominale complessivo di euro 9,5 miliardi di euro.

Sezione 5 – Altri Aspetti

a) Attività non finanziarie, impairment test e riduzioni per perdite di valore

Il principio contabile IAS 36, *Riduzione di valore delle attività*, tratta di come rilevare le perdite di valore con riferimento alle seguenti tipologie di attività:

- immobili, impianti e macchinari;
- investimenti immobiliari valutati al costo;
- attività immateriali;
- avviamento derivante da aggregazione di imprese;
- partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture.

Secondo tale principio la società deve valutare ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore: in particolare gli intangibili a vita utile indefinita devono sempre essere oggetto di impairment test almeno un volta all'anno.

Qualora si riscontrino tali indicazioni la società deve stimare il valore recuperabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU).

Questo procedimento di verifica si fonda sulla valutazione degli elementi che sono normalmente considerati indicatori di perdita di valore, a questo riguardo il principio IAS 36 fornisce un elenco minimale così riassumibile:

a) fattori esterni

- significative riduzioni del valore di mercato dei beni;
- significativi cambiamenti con effetto negativo nell'ambiente tecnologico, normativo, economico e di mercato in cui opera la società;
- incrementi significativi dei tassi di interesse o del tasso di remunerazione degli investimenti;
- valore contabile del patrimonio netto superiore alla capitalizzazione di mercato;

b) fattori interni

- evidenza di obsolescenza o di danni fisici subiti dall'attività (se non coperti da assicurazione);
- programmi di sospensione delle attività, previsione di dismissione del cespite prima del termine previsto per l'utilizzo;
- rendicontazioni interne che riportano una performance inferiore al dato previsionale.

Per alcuni tipi di attività quali l'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita la verifica della recuperabilità del valore di bilancio deve essere effettuata indipendentemente dal fatto che siano rilevati specifici indicatori di perdita.

L'applicazione della procedura di impairment test comporta la definizione del valore recuperabile delle attività oggetto di valutazione: in tale ambito il principio contabile IAS 36 definisce tale valore come il maggiore tra il valore netto di realizzo, ossia il fair value di vendita al netto dei costi accessori, e il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi finanziari attesi netti generati dall'uso continuativo dell'attività.

Nel caso in cui il valore contabile ecceda quello recuperabile, ovvero l'attività abbia subito una riduzione di valore, questa deve essere rilevata come perdita con effetto in conto economico.

Nel bilancio del Gruppo non sono presenti poste riconducibili all'avviamento derivante da aggregazione di imprese, né figurano attività immateriali aventi una vita utile indefinita.

Risultano iscritte tra le attività non correnti le attività materiali e quelle immateriali a vita utile definita (in massima parte software).

Per le attività materiali e le attività immateriali a vita utile definita non sono emersi specifici indicatori di perdita: la Capogruppo inoltre ha ceduto immobili nel corso del 2011 conseguendo plusvalenze; si segnala che gli immobili di proprietà hanno natura strumentale e sono assegnati ad unità aziendali la cui redditività prospettica permette il recupero del valore iscritto in bilancio.

b) Patrimonio di vigilanza - filtri prudenziali

In data 18 maggio 2010 la Banca d'Italia emanò un provvedimento in tema di filtri prudenziali relativi alle riserve di rivalutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Si ricorda che ai fini della determinazione del patrimonio di Vigilanza le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia prevedono la deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e l'inclusione parziale al 50% delle plusvalenze nel patrimonio supplementare (Tier 2), cosiddetto approccio asimmetrico.

A seguito delle situazioni di forte turbolenza registratesi nei mercati dei titoli di Stato europei nel primo semestre 2010, la Banca d'Italia era intervenuta per permettere in alternativa al criterio sopra ricordato di applicare la neutralizzazione completa delle plusvalenze e delle minusvalenze di valutazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2010, come se i titoli della categoria "disponibili per la vendita" fossero valutati al costo. Ciò al fine di annullare un'ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza per effetto di variazioni repentine dei prezzi dei titoli non dovute ad effettive perdite durevoli di valore legate allo scadimento del merito di credito degli emittenti.

Si comunica che le società del Gruppo DB non si sono avvalse di tale possibilità e che è quindi stato mantenuto anche per il 2011 ai fini prudenziali, per il calcolo del patrimonio consolidato di vigilanza, il filtro asimmetrico, già applicato in passato.

c) Ispezione di Banca d'Italia

Nel corso del precedente esercizio, nel periodo da maggio a ottobre 2010, il Gruppo Deutsche Bank S.p.A. era stato sottoposto ad un accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia, che, come richiamato nella precedente relazione al Bilancio Consolidato 2010, si era concluso con l'indicazione di alcuni rilievi, rispetto ai quali la Capogruppo Deutsche Bank S.p.A., nel mese di febbraio 2011, aveva fornito le proprie deduzioni. Le attività intraprese dalla Capogruppo per la rimozione delle carenze rilevate sono proseguite in linea con le scadenze prefissate.

Con lettera del 28 giugno 2011, Banca d'Italia ha chiesto alla Capogruppo di fornire, con cadenza semestrale, a partire dal 30 settembre 2011, una relazione che desse conto dello stato di attuazione del piano di azioni correttive. La prima relazione è stata inoltrata entro la scadenza prevista.

d) Pubblicazione del bilancio

In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la Capogruppo autorizza la pubblicazione del bilancio annuale consolidato nei termini previsti dalla normativa vigente. Tale disposizione non si applica per la relazione semestrale consolidata in quanto non oggetto di pubblicazione.

Non esistono ulteriori aspetti che necessitino di particolare menzione.

A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteria di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come *Held For Trading* quando è singolarmente detenuta per essere negoziata nel breve termine, quando è parte di un portafoglio che nel suo complesso è detenuto per finalità di negoziazione o quando è rappresentata da uno strumento derivato.

Per riscontrare una finalità di negoziazione, deve essere evidente un'effettiva volontà di realizzare utili nel breve termine o l'appartenenza ad un portafoglio che ha l'obiettivo di ottenere profitto nel breve termine.

La classificazione degli strumenti finanziari deve avvenire al momento della prima iscrizione in bilancio e successivamente può essere modificata solo in limitate circostanze.

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, i crediti verso clientela ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Per quanto concerne i crediti, in questa categoria erano stati inclusi fino al mese di ottobre del 2008 i mutui erogati dalla società Deutsche Bank Mutui S.p.A. e destinati alla successiva cartolarizzazione effettuata nell'ambito dei programmi gestiti dalla controllante indiretta Deutsche Bank AG di Francoforte. Come indicato nelle precedenti relazioni di bilancio, il Gruppo si avvale della facoltà concessa dallo IASB, con la modifica dello IAS 39, di riclassificare il portafoglio crediti in oggetto dalla negoziazione (valutazione al *fair value*) al comparto dei crediti verso la clientela (al costo ammortizzato).

Criteri di iscrizione

Nell'ambito delle operazioni "*regular way*" le regole IAS lasciano la possibilità di scegliere quale data considerare ai fini della prima iscrizione contabile: si può, infatti, decidere se privilegiare la data contrattuale ("*trade date*"), ovvero la data di regolamento ("*settlement date*").

Il Gruppo Deutsche Bank utilizza la data di regolamento per le operazioni in titoli e in cambi, mentre il criterio della data contrattuale è applicato per le negoziazioni dei contratti derivati.

Gli impegni per operazioni da regolare che risultano in essere alla data di bilancio sono valutati con gli stessi criteri applicati alle operazioni regolate.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni e valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Tra i fattori di rischio si considera il rischio di credito insito nella controparte per il quale si procede alle opportune stime nell'ambito dei processi di valutazione collettiva ed analitica dei portafogli creditizi.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non siano classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

Inoltre devono essere classificate in questa categoria le attività finanziarie per le quali esiste un rischio di non incassare tutto l'importo investito per motivi diversi dal rischio creditizio.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di *trading* e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o tra i crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Si ricorda che i contratti derivati non possono essere inclusi, secondo lo IAS 39, in questa categoria.

¹ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borsa, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazioni o Enti autorizzati, e, tali prezzi, rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Criteri di iscrizione

Nell'ambito delle operazioni "*regular way*" le regole IAS lasciano la possibilità di scegliere quale data considerare ai fini della prima iscrizione contabile: si può, infatti, decidere se privilegiare la data contrattuale ("*trade date*"), ovvero la data di regolamento ("*settlement date*").

Il Gruppo Deutsche Bank utilizza la data di regolamento per le operazioni in titoli e la concessione dei finanziamenti.

Gli impegni per operazioni da regolare che risultano in essere alla data di bilancio sono valutati con gli stessi criteri applicati alle operazioni regolate.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

L'obiettiva evidenza che l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore include dati osservabili che giungono all'attenzione del possessore dell'attività in merito ai seguenti eventi di perdita:

- (a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- (b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) il finanziatore (o possessore del titolo di debito) per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- (d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- (f) peggioramento del rating, il declassamento nel merito di credito di un'entità emittente di titoli non costituisce, di per sé, una evidenza di una riduzione di valore, sebbene ciò possa essere indicativo di una riduzione di valore se considerato congiuntamente ad altre informazioni disponibili.

Inoltre, una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* (valore equo) di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale, quotato in un mercato attivo, al di sotto del suo costo è considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore: ai fini applicativi è considerato significativo un calo superiore al 20% del *fair value* rispetto al costo mentre si ritiene un periodo ininterrotto di almeno sei mesi come espressivo di una situazione di impairment.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa, per i titoli di debito, non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Lo IAS 39 prevede che siano classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Il Gruppo Deutsche Bank non utilizza, né ha utilizzato in passato, questa classificazione contabile degli strumenti finanziari, come scelta operata a livello mondiale dalla controllante Deutsche Bank AG di Francoforte.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Nei "Crediti di finanziamento e commerciali" possono essere classificati solo i titoli di debito non quotati. Diversamente da quanto previsto per le Attività *held to maturity*, non è prevista la detenzione fino alla scadenza come requisito vincolante per la classificazione, pertanto possono essere inclusi in questa categoria anche i crediti irredimibili (senza scadenza). Data la loro natura, invece, non possono essere inclusi i titoli di capitale. Tale classificazione è tuttavia esclusa qualora ci sia l'intento di vendere il titolo, immediatamente o nel breve periodo, nel qual caso il titolo stesso deve invece essere classificato come *Held for trading*.

Criteri di iscrizione

Una entità deve rilevare nel suo bilancio un titolo di debito o di capitale solo quando rappresenta una parte contrattuale secondo la previsione del contratto, acquisendo diritti, obblighi e rischi.

La misurazione iniziale è effettuata al *fair value* a cui sono sommati i costi di transazione.

I costi di transazione devono essere incrementali e devono essere direttamente attribuibili all'acquisizione dei titoli o all'erogazione del credito.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

I crediti che risultano oggetto di operazioni di copertura di *fair value* per il rischio di tasso di interesse sono trattati contabilmente come segue:

- nel caso di coperture specifiche, si procede ad adeguare il costo ammortizzato al minore / maggiore valore dovuto all'adeguamento di *fair value* per il rischio coperto;
- nel caso di coperture generiche, i crediti sono mantenuti al costo ammortizzato e l'adeguamento di valore derivante dalla valutazione del portafoglio è esposto separatamente in stato patrimoniale.

In entrambi i casi il valore complessivo dei crediti, dopo l'aggiustamento, non supera il *fair value* alla data di bilancio degli stessi.

Si rinvia al paragrafo successivo dedicato alle operazioni di copertura della presente sezione per gli ulteriori dettagli.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o "esposizione scaduta" secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

5 – Attività (passività) finanziarie valutate al fair value

Fattispecie non presente negli esercizi 2010 e 2011.

6 – Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato le società del Gruppo hanno in essere i seguenti tipi di coperture:

- copertura specifica di *fair value* per le emissioni di titoli obbligazionari;
- copertura specifica di *fair value* di depositi passivi a lungo termine a tasso fisso con banche.

In entrambi i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile".

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteria di valutazione

Relativamente alla rilevazione iniziale, si applicano ai derivati le stesse regole previste per gli strumenti finanziari in generale: essi sono rilevati inizialmente nello stato patrimoniale al *fair value*, che normalmente corrisponde al *fair value* del corrispettivo incassato/pagato. Atteso che i contratti derivati sono sempre valutati al *fair value*, i costi di transazione direttamente attinenti all'operazione non devono influenzare il valore di prima iscrizione in bilancio.

Uno strumento coperto (cd. "*hedged item*"), in linea generale, è uno strumento soggetto a rischi finanziari che possono impattare il conto economico nell'esercizio in corso o negli esercizi futuri. I rischi tipici che possono essere coperti sono il rischio di interesse, il rischio valutario, il rischio di credito e il rischio di prezzo (*equity price risk*).

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Per quanto concerne gli strumenti coperti l'effetto della rilevazione dell'efficacia della copertura è trattato contabilmente come segue:

- per le coperture specifiche di *fair value*, il valore di bilancio degli strumenti coperti viene modificato per recepire l'aggiustamento di valore a fronte della copertura del rischio di tasso di interesse;
- per le coperture generiche effettuate valutando complessivamente il portafoglio dei crediti, il relativo effetto patrimoniale di copertura è esposto separatamente in stato patrimoniale alla voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (voce 90 dell'attivo, in caso di rivalutazione positiva, o voce 70 del passivo, in caso di rivalutazione negativa).

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

L'efficacia della copertura è misurata ponendo a confronto le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto con le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'efficacia della copertura deve essere testata sia all'inizio della copertura sia regolarmente durante tutta la durata della copertura stessa; in ogni caso, il test di efficacia "*on going*" deve essere effettuato almeno ad ogni chiusura delle situazioni contabili annuali ed infrannuali.

La valutazione dell'efficacia è effettuata utilizzando:

- test *prospettivi*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test *retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7 – Partecipazioni

La voce può includere le interessenze detenute in:

- società collegate;
- società soggette a controllo congiunto.

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato nel Gruppo non si riscontrano situazioni di controllo congiunto né interessenze in società collegate.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, nonché i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà. Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati tra le attività se, e solo se, si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere attendibilmente determinato.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

L'applicazione del principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica impone infatti l'iscrizione o la cancellazione di una posta di bilancio solo in presenza di un reale trasferimento dei rischi e benefici connessi con l'attività oggetto di compravendita.

Con riferimento alla contabilizzazione delle operazioni di leasing finanziario l'applicazione di questa norma si sostanzia nell'iscrizione di un credito nel bilancio del locatore, del cespite in locazione e del corrispondente debito nel bilancio del locatario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo.

Il costo rappresenta l'importo pagato inclusivo di tasse non recuperabili, eventuali dazi all'importazione e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene dedotti eventuali sconti commerciali e abbuoni. Oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene sono i costi da sostenere per la preparazione del luogo di installazione del bene che si acquisirà; i costi iniziali di consegna e movimentazione; i costi di installazione; gli onorari professionali, quali ad esempio quelli di architetti e ingegneri; i costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Il momento della rilevazione in contabilità coincide con la data di trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, possono essere valutate in applicazione di due

criteri contabili alternativi:

- al metodo del costo al netto delle quote di ammortamento precedentemente contabilizzate e di qualsiasi perdita durevole di valore accumulata (metodo di riferimento);
- al *fair value*, alla data di rivalutazione, al netto dei successivi ammortamenti contabilizzati e delle successive perdite durevoli di valore accumulate (metodo alternativo).

Nel caso in cui il valore contabile di un bene aumenti a seguito di una rivalutazione, l'incremento dovrà essere imputato direttamente a patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione, ad eccezione degli investimenti immobiliari per i quali è prevista l'imputazione delle variazioni di fair value a conto economico.

Tutte le attività materiali sono valutate con il metodo del costo sopra indicato.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando un criterio di ammortamento che rifletta le modalità con le quali si suppone che i benefici economici futuri del bene siano utilizzati dall'entità e, pertanto, il consumo dell'attività materiale oggetto di ammortamento.

Con riferimento agli immobili, si segnala che le componenti attribuibili ai terreni e ai fabbricati sono considerate come attività separate, ai sensi dello IAS 16, e rilevate, quindi, in maniera separata all'atto dell'acquisto.

La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e non viene pertanto assoggettata ad ammortamento.

Criterio analogo è applicato per le opere d'arte in quanto non è possibile stimarne la relativa vita utile e, inoltre, il valore ad esse attribuito non è destinato generalmente a diminuire con il passare degli anni.

Il criterio di ammortamento deve essere rivisto almeno alla chiusura di ogni esercizio e modificato nel caso in cui ci siano stati cambiamenti significativi, nelle modalità attese di consumo dei benefici economici futuri generati da un bene.

Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico, a meno che l'attività non sia stata iscritta al proprio valore rivalutato.

In tal caso la perdita per riduzione durevole di valore deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

I proventi o gli oneri derivanti dalla *derecognition*, determinati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività, devono essere imputati al conto economico e non possono essere inclusi fra i ricavi.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è iscritta in bilancio quando soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile autonomamente, rispetto ad un eventuale avviamento acquisito a seguito di un'aggregazione tra imprese;
- l'impresa che redige il bilancio ne detiene il controllo;
- è probabile che l'impresa fruisca dei benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata.

Nel caso in cui sussistano tutti i requisiti sopra esposti, l'impresa ha l'obbligo di capitalizzare i costi sostenuti tra le attività immateriali. In caso contrario i suddetti costi devono essere spesati a conto economico.

Lo IAS 38 disciplina la capitalizzazione delle attività immateriali e prescrive criteri molto rigidi per l'iscrizione di una posta in tali fattispecie tanto che, a titolo esemplificativo, non sono considerate capitalizzabili le spese di ricerca, le spese di formazione del personale, le spese di pubblicità e/o di promozione; le spese di ricollocamento del personale o di riorganizzazione di una impresa, marchi e avviamenti generati internamente.

Rientrano invece nella categoria attività immateriali l'avviamento rilevato nell'ambito di un'aggregazione di imprese (può essere determinato in modo attendibile a differenza di quello relativo ad un'attività o un'azienda non acquistate) ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Tutte le attività immateriali che soddisfano i requisiti di rilevazione devono essere inizialmente contabilizzate al costo.

Il costo di un'attività immateriale acquisita comprende, oltre al costo di acquisto, tutte le spese direttamente attribuibili, sostenute al fine di condurre l'attività all'utilizzo da parte dell'impresa; ogni sconto o abbuono ottenuto è dedotto ai fini della determinazione del costo.

Una spesa successiva sostenuta per un'attività immateriale dopo il suo acquisto o il suo completamento deve essere rilevata come un costo nell'esercizio in cui si è verificata a meno che sia probabile che questa spesa porrà l'attività nelle condizioni di generare futuri benefici economici superiori al normale livello di rendimento originariamente valutato e se questa spesa può essere valutata e attribuita all'attività immateriale in modo attendibile. Nel caso in cui le spese non dovessero soddisfare tali requisiti dovranno essere spese immediatamente nel conto economico.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile e il valore residuo alla fine della sua vita utile deve essere assunto come pari allo zero a meno che non ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività. Il periodo di ammortamento è la migliore stima della sua vita utile, con una presunzione non assoluta che la vita utile non ecceda i venti anni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle attività.

Tra questi beni è compreso l'avviamento. Tale attività deve essere valutata sistematicamente almeno una volta all'anno, sulla base del suo valore recuperabile determinato attraverso il cosiddetto "*impairment test*". In conseguenza dell'applicazione di questo principio, gli avviamenti iscritti in bilancio secondo i precedenti principi contabili sono stati attribuiti alle corrispondenti unità generatrici di ricavi e rideterminati in funzione del valore recuperabile ad essi attribuito.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

I profitti e le perdite derivanti dalla cessazione o dalla dismissione di un'attività immateriale, determinati come differenza tra i proventi netti derivanti dalla dismissione ed il valore contabile dell'attività stessa, devono essere rilevati come provento o costo in conto economico nel periodo in cui la cessione o la dismissione si sono verificate.

10 – Attività non correnti (*gruppi di attività e passività*) in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione.

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

I proventi e gli oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività / passività in via di dismissione o classificati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11 – Fiscalità corrente e differita

Imposte sul reddito

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti al momento della chiusura dell'esercizio (correnti) o del periodo atteso di riversamento (differite / anticipate).

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti e i relativi crediti dovuti ad anticipi e ritenute subite sono esposti in stato patrimoniale effettuando la compensazione dei saldi quando ciò sia consentito dalla legislazione fiscale e si abbia l'intenzione di regolare su base netta la posizione fiscale a debito o credito.

Le attività fiscali correnti accolgono inoltre i crediti d'imposta per i quali la banca ha richiesto il rimborso alle competenti autorità fiscali.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità delle società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse

si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi interni

I fondi di quiescenza interni sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali. Diversamente da quanto previsto dalla disciplina contabile precedente gli IAS/IFRS richiedono di dover procedere all'attualizzazione dell'accantonamento al fine di tenere conto del differimento della passività sino al momento in cui l'azienda sarà tenuta ad estinguere l'obbligazione, qualora l'effetto dovuto al trascorrere del tempo sia significativo.

Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali, come consentito dal paragrafo 93 dello IAS 19, sono rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito / addebito di un'apposita riserva da valutazione del patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.

Per i Fondi di previdenza a contribuzione definita (fondi esterni) i contributi a carico delle imprese del Gruppo sono spesati nel conto economico e determinati in funzione della prestazione lavorativa.

Altri fondi

Con riguardo agli altri fondi rischi ed oneri, lo IAS 37 prescrive che possano essere stanziati accantonamenti a tali fondi solo qualora l'azienda abbia in essere un'obbligazione derivante da eventi passati, risulti che per l'adempimento di tale obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse ed inoltre si sia in grado di stimare in modo attendibile la passività.

Nei casi in cui il fattore temporale sia rilevante, si procede all'attualizzazione degli accantonamenti mediante l'utilizzo dei tassi correnti di mercato.

L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli accantonamenti determinati su base analitica e collettiva e relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni sono inclusi nella voce di stato patrimoniale "Altre passività", conformemente alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

Tali accantonamenti sono determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti di finanziamento.

Negli altri fondi sono ricomprese anche le valutazioni attuariali effettuate ai sensi dello IAS 19 e relative ai seguenti benefici a lungo termine e programmi a prestazione definita:

- premio fedeltà riconosciuto ai dipendenti al raggiungimento dei livelli di anzianità di servizio stabiliti contrattualmente;
- copertura sanitaria offerta al personale in servizio ed in quiescenza.

Nel caso dei piani relativi a benefici a lungo termine, come il premio fedeltà, gli effetti delle valutazioni attuariali

sono integralmente rilevati in conto economico nell'esercizio in cui si manifestano.

Per i piani a prestazione definita, che rientrano nella categoria dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, si adotta lo stesso criterio applicato per il trattamento di fine rapporto, con rilevazione immediata degli effetti delle valutazioni attuariali in una riserva da valutazione del patrimonio netto.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading*, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value*.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Vedi punto 5.

16 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Un'operazione in valuta estera deve essere registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale, ossia nella valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'azienda opera, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazione successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Attività e passività assicurative

Non sono presenti nel Gruppo società che svolgono attività assicurativa.

18 – Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito delle modifiche introdotte dalla riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote del fondo di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007, sono state destinate, a scelta del dipendente, da esercitarsi entro il 30 giugno 2007, al fondo di previdenza complementare della banca o a un fondo INPS appositamente costituito.

Ne consegue che:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 ovvero sino alla data di scelta del dipendente, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, continua a configurarsi come un piano a prestazione definita e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, con una semplificazione delle ipotesi che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;
- le quote maturate dal 1° gennaio 2007, ovvero dalla data di scelta del dipendente, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, sono considerate come un piano a contribuzione definita, in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa la quote di trattamento di fine rapporto al fondo prescelto dal dipendente. Pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi riconosciuti al fondo di previdenza complementare della banca o a un fondo INPS appositamente costituito.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano e interessi maturati.

Gli utili e le perdite attuariali, come consentito dal paragrafo 93 dello IAS 19, sono rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano mediante l'accredito / addebito di un'apposita riserva da valutazione del patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazione di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, sono iscritte nel periodo in cui i servizi sono prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i ricavi relativi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono immediatamente rilevati a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La preparazione del bilancio consolidato richiede obbligatoriamente l'utilizzo di stime e di ipotesi tali da determinare effetti rilevanti sui valori registrati nello stato patrimoniale e nel conto economico, così come sull'informativa fornita per le attività e passività potenziali.

Elaborare queste stime implica l'impiego delle informazioni disponibili e il ricorso a valutazioni soggettive, basate anche sull'esperienza passata, utilizzata per la formulazione di assunzioni ragionevoli atte a rilevare i fatti gestionali.

Data la loro caratteristica intrinseca le stime e le ipotesi utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, quindi, non si può escludere che nei futuri esercizi i valori riportati in questo bilancio potrebbero differire, più o meno significativamente, in funzione dei cambiamenti delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le aree del bilancio che si caratterizzano maggiormente per l'impiego di valutazioni soggettive da parte della società sono:

- la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, più in generale, delle altre attività finanziarie;
- l'impiego di modelli valutativi per la quantificazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livelli 2 e 3, secondo la gerarchia prevista dallo IAS 39 e dall'IFRS 7);
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (imposte anticipate).

Aggregazioni aziendali

Ai fini contabili di rilevazione in bilancio, si è in presenza di un'operazione di aggregazione aziendale quando si verifica il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Al riguardo si fa riferimento al principio contabile IFRS 3. Il trasferimento del controllo, come previsto dallo IAS 27, si verifica nei seguenti casi:

- acquisizione di più della metà dei diritti di voto;
- acquisizione di un'interessenza che rappresenta meno della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, ma che consente comunque di ottenere il controllo di quest'ultima poiché si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa grazie ad accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in virtù di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti dell'organo aziendale che svolge la gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale che svolge la gestione della società.

L'IFRS 3 dispone che per ogni operazione di aggregazione sia individuato un acquirente, identificabile nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra società o gruppo di attività.

Quando non è possibile identificare il soggetto controllante, utilizzando la definizione di controllo sopra riportata (per esempio, nel caso di operazioni di scambio di partecipazioni azionarie), l'individuazione dell'acquirente avviene con riferimento ad altri fattori quali: la società il cui fair value è significativamente maggiore, la società che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, la società che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e di conseguenza il primo consolidamento della società acquisita, deve essere contabilizzata il giorno in cui l'acquirente ottiene l'effettivo controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Quando l'operazione si realizza con una sola operazione di scambio, la data dello scambio coincide in genere con la data di acquisizione. In ogni caso è sempre richiesta la verifica dell'eventuale presenza di accordi tra le parti che comportino un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo pagato in un'operazione di aggregazione è determinato come somma del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Per le operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è stabilito il pagamento con strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo rappresenta il corrispettivo definito tra le parti, eventualmente attualizzato se è previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento sia effettuato con uno strumento diverso dalla cassa, pertanto con l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value dello strumento di pagamento, dedotti i costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Quando sono assegnate azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza di questa, all'ultima quotazione disponibile.

Vengono incluse nel corrispettivo dell'aggregazione alla data di acquisizione le rettifiche subordinate ad eventi futuri, quando previste dagli accordi e solo se siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzate entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati i rimborsi per riduzione del valore delle attività utilizzate, in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Gli oneri collegati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; questi comprendono, ad esempio, gli onorari professionali pagati a revisori, periti e consulenti legali, i costi per il controllo dei conti (attività di due diligence), la predisposizione di prospetti informativi quando richiesti dalle norme, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi relativi all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che vengono rilevati conformemente alle disposizioni dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate con il “metodo dell’acquisizione”, secondo il quale le attività identificabili acquisite (incluse le eventuali attività immateriali non rilevate in precedenza dall’impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai loro fair value alla data di acquisizione.

L’eventuale eccedenza positiva del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività e passività identificabili è contabilizzata come avviamento (o goodwill), e quindi attribuita alle unità generatrici di flussi finanziari identificate all’interno della società / Gruppo; se il corrispettivo regolato risulta inferiore al valore delle attività e passività trasferite, la differenza viene imputata al conto economico come ricavo (caso dell’avviamento negativo o badwill).

La quantificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali della società acquisita può essere svolta provvisoriamente entro la fine dell’esercizio in cui l’aggregazione è realizzata e deve essere completata definitivamente nei dodici mesi successivi alla data di acquisizione.

Quando il controllo è ottenuto per mezzo di acquisti successivi, l’acquirente deve ricalcolare il valore della partecipazione detenuta in precedenza nella società acquisita al corrispondente fair value alla data di acquisizione e registrare in conto economico l’eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. All’atto dell’acquisizione del controllo l’avviamento complessivo è quindi rideterminato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

Nel bilancio consolidato, il caso degli acquisti di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è disciplinato dai paragrafi 30 e 31 del principio IAS 27 (nella versione modificata approvata dal regolamento UE 494/2009): le disposizioni di tale principio prevedono che tali operazioni siano trattate come movimentazioni di patrimonio netto.

Il principio IAS 27 fa riferimento alla “teoria dell’entità economica” che considera il bilancio consolidato una rappresentazione unitaria di tutte le risorse disponibili del Gruppo visto come soggetto economicamente autonomo rispetto all’impresa Capogruppo che esercita il controllo.

Quindi, considerando il Gruppo nel suo insieme, la differenza positiva (negativa) tra il costo di acquisto e il valore contabile delle quote di minoranza acquisite è imputata al patrimonio netto in diminuzione (aumento); si registra, pertanto, la variazione nel patrimonio netto di terzi in contropartita alle voci del patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo, addebitando (accreditando) l’ulteriore differenza tra il prezzo di acquisto e le quote dei terzi come rettifica delle riserve disponibili.

In maniera analoga le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non determinano effetti di conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Secondo l’IFRS 3 non sono classificabili come aggregazioni aziendali le seguenti fattispecie:

- operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un’attività aziendale;
- ottenimento di un controllo in via transitoria;
- aggregazioni aziendali realizzate con finalità di riorganizzazione, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte dello stesso Gruppo, e che non determinano il cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l’operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Tali operazioni, nell’approccio IFRS, sono considerate prive di sostanza economica.

Quindi, mancando specifiche indicazioni nei principi emessi dallo IASB e in ossequio con le presunzioni dello IAS 8 che prevede che – quando manca un principio specifico – l’impresa debba impiegare il proprio giudizio nell’applicare un principio contabile che fornisca un’informativa rilevante, attendibile, prudente e che rispecchi la sostanza economica dell’operazione, le aggregazioni aziendali sopra citate sono contabilizzate garantendo la continuità dei valori della società acquisita nel bilancio dell’acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di aggregazione tra imprese e ne costituiscono la forma più completa, in quanto producono l’unificazione sia giuridica sia economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, del tipo “proprie”, ossia con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure “per incorporazione” con la confluenza di una società in un’altra già esistente, sono trattate ai fini di bilancio in accordo con i criteri illustrati in precedenza, in dettaglio:

- se l’operazione determina il trasferimento del controllo di un’impresa, essa viene trattata come un’operazione di aggregazione ai sensi dell’IFRS 3;
- se l’operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

L’operazione di fusione perfezionatasi nel secondo semestre 2010 con l’incorporazione delle società controllate Deutsche Asset Management Italy S.p.A. e DWS SGR S.p.A. da parte di Deutsche Bank S.p.A. non aveva rappresentato un caso di “aggregazione aziendale” secondo l’IFRS 3: le società incorporate erano già state consolidate integralmente nel precedente esercizio 2009 e, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 27, il corrispettivo pagato dalla Capogruppo per l’acquisto delle quote ulteriori è stato addebitato, fino a concorrenza, come annullamento totale del patrimonio netto di pertinenza di terzi. La differenza residua è stata registrata a rettifica negativa delle riserve disponibili del Gruppo.

Informativa di settore

Le informazioni sui settori operativi sono state preparate conformemente “all’approccio gestionale” stabilito dall’IFRS 8, che prevede la presentazione di tali segmenti sulla base di relazioni interne sulle componenti dell’entità che vengono revisionate regolarmente dal dirigente operativo per l’assegnazione delle risorse ad un settore e la valutazione della sua performance.

Si fornisce nel seguito la descrizione delle modalità operative e organizzative utilizzate dal Gruppo Deutsche Bank in Italia, modalità in linea con quelle che sono applicate a livello mondiale dalle altre società del Gruppo Deutsche Bank AG.

Settori commerciali

I seguenti settori commerciali rappresentano la struttura organizzativa del Gruppo così come appare nei sistemi interni di rendicontazione gestionale.

La struttura organizzativa del Gruppo è ripartita in tre divisioni di gruppo a loro volta suddivise in divisioni aziendali. Al 31 dicembre 2011 le divisioni del gruppo e le divisioni aziendali erano le seguenti:

Corporate and Investment Bank (CIB), che associa le attività di corporate banking e securities, ivi incluse le attività di vendita, negoziazione e finanza aziendale, alle transazioni bancarie. La divisione CIB offre i suoi servizi a clienti aziendali e istituzionali che vanno da imprese di medie dimensioni a multinazionali, banche ed organizzazioni sovrane. All’interno del CIB, il Gruppo gestisce queste attività in due divisioni aziendali globali: Corporate Banking & Securities (“CB&S”) e Global Transaction Banking (“GTB”).

- CB&S è costituita dalle divisioni commerciali Global Markets e Corporate Finance. Queste divisioni offrono, su scala mondiale, prodotti finanziari che vanno dalla sottoscrizione di azioni e obbligazioni alla definizione su misura di soluzioni strutturali per esigenze finanziarie complesse.
- GTB si occupa principalmente di raccolta, trasferimento, tutela e controllo delle attività per i propri clienti in tutto il mondo. Fornisce servizi di elaborazione, fiduciari e trust a società, istituti finanziari e governi e alle loro agenzie.

Private Clients & Asset Management (PCAM), che coordina le attività di gestione patrimoniale, di gestione di capitale dei privati e di servizio clienti privati e commerciali condotte, al suo interno, da due divisioni aziendali globali: Asset & Wealth Management (AWM) e Private & Business Clients (PBC).

- AWM comprende, a sua volta, due divisioni commerciali: Asset Management (AM) che si dedica alla gestione del patrimonio di clienti istituzionali e all’offerta di fondi comuni d’investimento a capitale variabile e di altri veicoli d’investimento al dettaglio e Private Wealth Management (PWM) che si concentra sugli specifici bisogni di

- esigenti clienti privati con elevato patrimonio netto, delle famiglie di questi clienti e di istituzioni selezionate.
- PBC offre prodotti bancari al dettaglio alla clientela, a imprenditori individuali e a piccole aziende.

Corporate Investments (CI), che gestisce la maggior parte del portafoglio alternativo del Gruppo ed altre posizioni azionarie e obbligazionarie.

Le variazioni di composizione dei settori possono derivare da variazioni nelle responsabilità di gestione, per le quali i precedenti periodi sono stati riformulati al fine di essere conformi alla presentazione dell'anno corrente, o da acquisizioni e cessioni forzate. Nel corso del 2011 non vi sono state variazioni delle responsabilità di gestione aventi un impatto significativo sulla rendicontazione dei settori.

Valutazione del conto economico per settore

La rendicontazione per settore richiede una presentazione dei risultati di settore basata sui metodi di rendicontazione gestionale, tra cui una riconciliazione tra i risultati dei settori commerciali e il bilancio consolidato, inserita nella sezione "Consolidamento e riconciliazione". Le informazioni fornite su ogni settore si basano sulle relazioni interne sul conto economico, le attività ed altre informazioni per settore che vengono revisionate regolarmente dal dirigente operativo.

La rendicontazione gestionale del Gruppo si basa generalmente sugli IFRS. I metodi contabili non conformi agli IFRS sono applicati solo di rado e rappresentano differenze di valutazione o di classificazione. Le differenze di valutazione maggiori sono relative alla contabilizzazione ai prezzi di mercato nella rendicontazione gestionale rispetto alla contabilità basata sul principio di competenza ai termini degli IFRS (per es. per alcuni strumenti finanziari delle posizioni di tesoreria del Gruppo nelle divisioni CB&S e PBC) e alla contabilizzazione dei risultati di negoziazione da azioni proprie nei ricavi nella rendicontazione gestionale (principalmente in CB&S) e nel capitale proprio ai termini degli IFRS. La principale differenza di classificazione è relativa agli interessi di minoranza, che rappresentano la quota netta degli azionisti di minoranza in ricavi, fondi per perdite sui crediti, oneri generali e oneri per imposte sul reddito. La partecipazione di minoranza, quando presente, è riportata come una componente del reddito ante imposte per le entità nella rendicontazione gestionale (con uno storno nella sezione Consolidamento e riconciliazione) e una componente di stanziamento dei ricavi ai termini degli IFRS.

I ricavi da transazioni tra settori commerciali sono assegnati di comune accordo. I fornitori di servizi interni, che operano su base no-profit, assegnano i loro oneri generali al destinatario del servizio. I criteri di assegnazione si basano generalmente su contratti di livello di servizio e sono stabiliti su "prezzi unitari", "prezzi fissi" o "percentuali concordate". Essendo le attività commerciali del Gruppo diversificate e le sue operazioni integrate, sono stati elaborati stime e giudizi per assegnare le poste di ricavi e costi tra i settori commerciali.

I sistemi di rendicontazione gestionale si attengono al "concetto di determinazione combinata del prezzo di trasferimento" in base al quale le entrate esterne del Gruppo derivanti da interesse attivo vengono stanziare ai settori commerciali partendo dall'ipotesi che tutte le posizioni sono finanziate o investite attraverso il mercato monetario e quello dei capitali. Quindi, per poter effettuare paragoni con i concorrenti dotati di unità legalmente indipendenti con propri finanziamenti in titoli azionari, il Gruppo stanziare ai settori commerciali il credito ad interesse nominale sul suo capitale consolidato, proporzionalmente al capitale proprio lordo medio assegnato ai settori commerciali.

La direzione usa alcune misure per gli indici di capitale proprio e relativi come parte del sistema di rendicontazione interno perché ritiene che esse forniscano una più utile indicazione della performance finanziaria dei settori commerciali. Il Gruppo rivela tali misure per consentire ad investitori e analisti di percepire le modalità in cui la direzione gestisce le attività del Gruppo e di comprendere meglio i risultati del Gruppo. Tra queste misure vi sono: capitale proprio lordo medio, il Gruppo calcola il capitale proprio lordo per rendere più agevole la comparazione con i competitor e fa riferimento al capitale proprio lordo in diversi indici.

Tuttavia, il capitale proprio lordo non è una misura fornita dagli IFRS e gli indici del Gruppo basati sul capitale proprio lordo medio non dovrebbero essere confrontati con gli indici di altre società senza tenere conto delle

differenze di calcolo. Le poste per le quali il Gruppo rettifica il capitale proprio medio degli azionisti sono gli utili (perdite) non realizzati medi sulle attività disponibili per la vendita, rettifiche di *fair value* medio sulle coperture dei flussi di cassa (entrambe le componenti al netto delle imposte applicabili), nonché i dividendi medi, per i quali matura una quota trimestralmente e per i quali i pagamenti avvengono una volta l'anno dopo approvazione dell'assemblea generale degli azionisti.

Il capitale proprio lordo medio del Gruppo è stanziato ai settori commerciali e alla sezione Consolidamento e riconciliazione in proporzione alle loro esposizioni a rischio economico costituite da capitale economico, avviamento ed altre attività immateriali non ammortizzate. L'importo totale assegnato è rappresentato dalla più elevata esposizione complessiva a rischio economico del Gruppo o richiesta di patrimonio di vigilanza.

Se il capitale proprio lordo medio del Gruppo eccede la più elevata esposizione complessiva a rischio economico o richiesta di patrimonio di vigilanza, questa eccedenza viene destinata alla sezione Consolidamento e riconciliazione.

Rendimento del capitale proprio lordo medio in percentuale. È definito come ricavi al lordo delle imposte sul reddito meno le partecipazioni di minoranza come percentuale del capitale proprio lordo medio.

Modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* (o valore equo) può essere definito come l'ammontare al quale un'attività (o una passività) finanziaria può essere scambiata in una libera transazione tra controparti indipendenti che possiedono un adeguato grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti significativi relativi allo strumento finanziario oggetto della negoziazione e che non si trovino in situazione di difficoltà alla data dello scambio.

Nella definizione di *fair value* è quindi essenziale l'ipotesi che un'entità sia pienamente operativa e non costretta a liquidare o diminuire in modo significativo l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli.

Per gli strumenti finanziari, il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, oppure attraverso l'impiego di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo quando i prezzi di quotazione rappresentano operazioni di mercato effettive e regolari, verificatesi in un adeguato periodo di riferimento, e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, broker, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Sono normalmente considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su un mercato regolamentato, nonché i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità i prezzi di tipo "eseguibile" su servizi di quotazione con uno spread (differenza tra prezzo di domanda e offerta) inferiore ad un intervallo ritenuto congruo ad esprimere la liquidità del mercato;
- i fondi comuni di investimento;
- le operazioni in cambi spot;
- i futures e le opzioni quotati in mercati regolamentati.

Per differenza, tutti i titoli azionari e obbligazionari e i contratti derivati che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo. Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi i criteri IAS prevedono che sia utilizzato il prezzo di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevabili sul mercato più vantaggioso al quale la società può avere accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

In pratica, nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale tra i prezzi domanda-offerta risulta scarsamente significativo o per le attività e passività finanziarie che sono gestite con posizioni compensate per il rischio di mercato, si utilizza un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Quando non sono disponibili i prezzi in un mercato attivo e liquido, la quantificazione del *fair value* degli stru-

menti finanziari è generalmente effettuata con l'impiego di tecniche di valutazione che hanno l'obiettivo di determinare il prezzo di un'ipotetica transazione indipendente, motivata da normali aspettative di mercato ed eseguita alla data di bilancio.

I criteri IAS prevedono che, nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori in genere considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati devono tener conto del valore finanziario del tempo misurato con il tasso di interesse privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dei prezzi dello strumento finanziario, nonché, se applicabile, dei tassi di cambio delle valute estere, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Quando si è in presenza di una complessità elevata del modello di calcolo, di parametri non direttamente osservabili sul mercato o di prodotti finanziari altamente innovativi, il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di fattori correttivi, determinati in funzione del grado di rischio dovuto alla complessità del modello adottato e del livello di liquidità dello strumento finanziario.

L'applicazione delle tecniche di valutazione per determinare il *fair value* comporta una stima e un giudizio da parte della Banca, la cui misura può variare a seconda del grado di complessità e liquidità del mercato. Le tecniche di valutazione comprendono modelli basati sull'analisi dei flussi di cassa scontati, che dipendono dai flussi di cassa futuri stimati e dal tasso di attualizzazione utilizzato.

Per prodotti complessi, i modelli di valutazione utilizzano tecniche di modellazione, ipotesi e parametri più complessi, come la correlazione, i tassi di rimborso anticipato, tassi di default non osservabili e la gravità della perdita. Un giudizio da parte del management è richiesto nella selezione e applicazione dei parametri, delle ipotesi e delle tecniche di modellazione appropriati.

Gli adeguamenti di valore sono parte integrante del processo di valutazione che richiede l'esercizio di un giudizio. Nell'effettuare gli adeguati giudizi di valutazione, il Gruppo Deutsche Bank segue metodologie che considerano fattori come i costi di chiusura, il rischio di liquidità e di credito della controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è utilizzato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni.

Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte o dell'emittente dello strumento finanziario.

In particolare, i titoli obbligazionari sono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati sono stati definiti, a livello di Gruppo, in maniera sistematica le linee guida da utilizzare per le valutazioni di ogni categoria di strumenti:

- algoritmi di calcolo;
- modelli di elaborazione;
- dati di mercato utilizzati;
- assunzioni di base dei modelli.

Per i titoli azionari (tra cui quelli a carattere partecipativo) è stata definita una gerarchia di applicazione dei metodi di valutazione che considera nell'ordine:

- le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto adeguato rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato non perturbate;
- le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione;
- l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze

economico-patrimoniali della partecipata;

- ad integrazione dei precedenti, se non disponibili, si utilizzano metodi di valutazione analitici basati su dati finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti finanziari attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* è riportato nella Nota Integrativa per finalità informative e viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine diverse, la valutazione è prevalentemente effettuata con l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una approssimazione ragionevole del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto un'adeguata approssimazione del *fair value*, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del *fair value*, il valore contabile determinato ai fini dell'*hedge accounting* tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato.

Per questi titoli, nella quantificazione del *fair value* indicato nella Nota Integrativa, non si tiene conto della variazione della componente "merito di credito", in considerazione della scarsa rilevanza.

A3 – Informativa sul *fair value*

A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli

I dati qui riportati si riferiscono alla partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A. che nel corso del 2008 aveva riclassificato dalla voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla voce "Crediti verso clientela" un portafoglio di mutui ipotecari destinati ad una successiva operazione di cartolarizzazione, che non venne effettuata a seguito del mutamento delle condizioni dei mercati finanziari di collocamento dei titoli ABS.

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.11	Fair value al 31.12.11	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
Finanziamenti	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso Clientela	188.324	188.783	-	6.968	(459)	6.968

Al 31 dicembre 2011 l'ammontare ricompreso nella voce Crediti verso Clientela è pari a euro 188.324 mila; il controvalore al *fair value* è pari ad euro 188.783 mila e l'effetto a conto economico qualora non si fosse provveduto alla riclassifica, come sopra descritto, sarebbe stato positivo per euro 459 mila sull'utile prima delle imposte e positivo per euro 307 mila sull'utile netto al 31 dicembre 2011.

A.3.2 – Gerarchia del *fair value*

Cenni generali

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono la valutazione al *fair value* per le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- 1) attività e passività finanziarie di negoziazione, sia per cassa sia strumenti derivati;
- 2) attività e passività finanziarie valutate al *fair value*;
- 3) attività finanziarie disponibili per la vendita;
- 4) derivati di copertura.

In particolare per le categorie 1) e 2), la valutazione al *fair value* è effettuata con contropartita al conto economico, mentre per la categoria 3) gli effetti valutativi sono registrati in una riserva di patrimonio netto. Nel caso dei contratti derivati il conto economico è utilizzato per le coperture di *fair value*, mentre gli effetti valutativi delle coperture di flussi di cassa e di transazioni attese sono imputati ad una riserva di valutazione.

La disponibilità di quotazioni ufficiali in un mercato attivo rappresenta la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni costituiscono quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria (*effective market quotes*) per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nei portafogli “di negoziazione” e “disponibili per la vendita”. Uno strumento finanziario si considera quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato reali e regolari avvenute durante un normale periodo di riferimento.

Quando non si riscontra un funzionamento regolare del mercato, ossia quando il mercato non ha un numero sufficiente e continuo di transazioni, presenta spread denaro-lettera elevati e la volatilità non è contenuta in valori normali, è necessario per la valutazione del *fair value* abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che utilizzando altri parametri di mercato possono determinare un appropriato valore degli strumenti finanziari.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è, quindi, determinato adottando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in una libera transazione motivata da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e ricavati da prodotti simili per caratteristiche di rischio e rendimento (*comparable approach*);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche parzialmente - dati e valori non desunti da parametri rilevabili sul mercato, per i quali si ricorre a stime ed ipotesi elaborate dal valutatore (*Mark-to-Model approach*).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico. In particolare, se è disponibile un prezzo fornito da un mercato attivo non si possono utilizzare gli altri due metodi valutativi.

Gerarchia del fair value

Come indicato in precedenza, l'ordine nell'impiego dei modelli valutativi per la determinazione del *fair value* conferisce la priorità ai prezzi ufficiali rilevabili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (*effective market quotes*), successivamente ci si riferisce ad attività e passività simili (*comparable approach*) e da ultimo, al livello più basso a input e indicazioni non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (*Mark-to-Model Approach*).

In sintesi, le caratteristiche dei tre metodi sono le seguenti.

1 – Effective market quotes

In questo caso la valutazione è rappresentata dal prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, rilevabile sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo nell'ultimo giorno di attività del periodo di bilancio.

Per il Gruppo, in questa categoria sono ricompresi in massima parte titoli quotati nei mercati regolamentati.

2 – Tecniche di Valutazione: Comparable Approach

Con questo approccio la valutazione non è basata sulle quotazioni dello strumento finanziario (non presenti o non significative) oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi ricavati dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente analoghi in termini di rischio e rendimento, utilizzando a tal fine specifici metodi di calcolo (cosiddetti “modelli di pricing”).

L'adozione di tali metodologie si traduce nella ricerca di operazioni eseguite su mercati attivi, riferite a strumenti comparabili per rischio e rendimento con lo strumento finanziario valutato.

I modelli di pricing utilizzati con il comparable approach permettono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza utilizzare i parametri discrezionali, cioè dati di input il cui valore non può essere ricavato da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi e rilevanti al punto di influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Rientrano in questa seconda categoria, per il Gruppo, i titoli non quotati e i contratti derivati non quotati (cosiddetti OTC “over the counter”) quali gli interest rate swap e le opzioni in cambi di tipo “plain vanilla”, ossia contratti che non presentano meccanismi di calcolo particolarmente complessi o sofisticati.

3 – Tecniche di Valutazione: Mark-to-Model Approach

Nel caso della “categoria tre”, le valutazioni sono eseguite utilizzando input di diversa natura, non tutti direttamente ricavati da parametri osservabili sul mercato e implicano quindi stime ed assunzioni da parte del soggetto valutatore.

Questo livello della gerarchia può comprendere derivati OTC più complessi, partecipazioni in private equity, finanziamenti non liquidi e certe obbligazioni altamente strutturate.

In particolare, seguendo questo criterio la valutazione dello strumento finanziario è svolta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi quali, ad esempio:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, condizionati se necessario ad eventi futuri con livelli di probabilità desunti dall’esperienza storica del Gruppo Deutsche Bank o sulla base di ipotesi di comportamento;
- la scelta dei tassi di attualizzazione e dei relativi “premi per il rischio” impiegati per le diverse attività finanziarie;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato.

Si riporta nelle tabelle seguenti la suddivisione per tipologia di approccio valutativo utilizzato delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* al 31 dicembre 2010 e 31 dicembre 2011.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di *fair value*

	Dati al 31 dicembre 2011			Dati al 31 dicembre 2010		
	Livello 1 Prezzi quotati in mercati attivi	Livello 2 Tecniche di valutazione basate su parametri osservabili	Livello 3 Tecniche di valutazione basate su parametri non osservabili	Livello 1 Prezzi quotati in mercati attivi	Livello 2 Tecniche di valutazione basate su parametri osservabili	Livello 3 Tecniche di valutazione basate su parametri non osservabili
Attività / Passività finanziarie misurate al fair value						
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	275	106.855	-	10	79.153	-
2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.763	-	18.414	48.100	1	23.080
4 Derivati di copertura	-	43.380	-	-	77.416	-
Totale attività finanziarie al fair value	35.038	150.235	18.414	48.110	156.570	23.080
1 Passività finanziarie detenute per la negoziazione	56	122.269	-	-	87.510	-
2 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3 Derivati di copertura	-	3.129	-	-	8.681	-
Totale passività finanziarie al fair value	56	125.398	-	-	96.191	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	Attività finanziarie			di copertura
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	
1. Esistenze iniziali	-	-	23.080	-
2. Aumenti				
2.1 Acquisti	-	-	250	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	4.916	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	18.414	-

A.3.2.3. Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

Fattispecie non presente nel Gruppo negli esercizi 2011 e 2010.

A.3.3 – Informativa sul cosiddetto “day one profit loss”

Il principio IAS 39 prevede che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo fair value che generalmente è considerato pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione; tuttavia nella pratica si possono riscontrare casi in cui i due valori divergono.

Questo principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un *fair value* diverso dall'importo pagato/incassato solo se il *fair value* è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- mediante tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, dati rilevabili in mercati osservabili.

In altri termini, la presunzione dello IAS 39 secondo cui il *fair value* è pari al prezzo pagato/incassato è superabile solo se il fair value è determinato nel modo più oggettivo possibile, riducendo al minimo la discrezionalità della valutazione.

La differenza tra il fair value ed il prezzo negoziato, al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. “*day one profit*” ed è iscritta immediatamente a conto economico.

Nei casi in cui, al contrario, la valutazione del fair value sia basata su modelli interni si procede nel seguente modo:

- in caso di utile di valutazione il *day one profit* è riscontato lungo la vita attesa dello strumento finanziario, con l'eventuale riconoscimento del ricavo residuo nel momento in cui uno o più dei parametri valutativi utilizzati diventano osservabili in mercati attivi;
- in caso di perdita si ha l'immediata rilevazione in conto economico.

Per gli esercizi 2010 e 2011 non sono stati rilevati utili o perdite relativi a strumenti finanziari la cui valutazione fosse basata su modelli interni. Non vi sono, inoltre, valori residui riscontati in precedenti esercizi il cui riconoscimento in conto economico sia ancora in corso.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Tutti i dati della nota integrativa, se non diversamente indicato, sono da intendersi in migliaia di euro.

Tutte le società incluse nel presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 appartengono al Gruppo bancario, ad eccezione della società DB Consortium s. cons. a r. l. in liquidazione, i cui dati non risultano significativi.

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	122.121	101.920
Totale	122.121	101.920

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	63	-	-	10	-	-
1.1 Titoli strutturati	4	-	-	4	-	-
1.2 Altri titoli di debito	59	-	-	6	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	63	-	-	10	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	212	106.855	-	-	79.153	-
1.1 di negoziazione	212	105.645	-	-	77.307	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	1.210	-	-	1.846	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	212	106.855	-	-	79.153	-
Totale (A+B)	275	106.855	-	10	79.153	-

La variazione degli strumenti derivati di negoziazione avvenuta nel corso del 2011 è dovuta principalmente alle variazioni dei tassi di interesse nonché ai maggiori volumi di operazioni in cambi a termine.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	63	10
a) Governi e Banche Centrali	56	2
b) Altri enti pubblici	-	1
c) Banche	7	7
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	63	10
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	31.546	30.701
b) Clientela		
- fair value	75.521	48.452
Totale B	107.067	79.153
Totale (A+B)	107.130	79.163

2.2a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue delle attività per cassa

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	10	-	-	-	10
B. Aumenti					
B1. Acquisti	3.424.761	293.736	1.962.410	-	5.680.907
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	1.059	105	1.105	-	2.269
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	3.425.743	293.841	1.963.515	-	5.683.099
C2. Rimborsi	9	-	-	-	9
C3. Variazioni negative di fair value	14	-	-	-	14
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	1	-	-	-	1
D. Rimanenze finali	63	-	-	-	63

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Alla data del 31 dicembre 2011 non sono presenti attività finanziarie valutate al *fair value* per effetto dell'esercizio della *fair value* option.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	31.565	-	-	31.625	1	-
1.1 Titoli strutturati	1.303	-	-	1.458	-	-
1.2 Altri titoli di debito	30.262	-	-	30.167	1	-
2. Titoli di capitale	-	-	18.414	-	-	23.080
2.1 Valutati al fair value	-	-	18.404	-	-	10.732
2.2 Valutati al costo	-	-	10	-	-	12.348
3. Quote di O.I.C.R.	3.198	-	-	16.475	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	34.763	-	18.414	48.100	1	23.080

Il saldo di bilancio è attribuibile pressoché interamente alla Capogruppo: nel portafoglio figurano prevalentemente quote di fondi comuni chiusi immobiliari, interessenze in società non quotate inferiori al 20% e titoli obbligazionari utilizzati a cauzione/garanzia.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	31.565	31.626
a) Governi e Banche Centrali	30.258	30.076
b) Altri enti pubblici	4	3
c) Banche	1.303	1.547
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	18.414	23.080
a) Banche	-	-
b) altri emittenti	18.414	23.080
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	3.149	9.781
- imprese non finanziarie	15.265	13.299
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.198	16.475
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	53.177	71.181

4.2a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

	31.12.2011	31.12.2010
Fondi immobiliari (chiusi)	3.198	16.475

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate):
variazioni annue**

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	31.626	23.080	16.475	-	71.181
B. Aumenti					
B1. Acquisti	29.970	250	-	-	30.220
B2. Variazioni positive di fair value	1	-	376	-	377
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	215	-	135	-	350
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	30.086	-	13.758	-	43.844
C3. Variazioni negative di fair value	158	578	-	-	736
C4. Svalutazioni da deterioramento	3	4.338	30	-	4.371
- imputate al conto economico	3	-	30	-	33
- imputate al patrimonio netto	-	4.338	-	-	4.338
C5. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	31.565	18.414	3.198	-	53.177

Il decremento rilevato nei titoli di capitale è da attribuirsi principalmente alla svalutazione di euro 4.338 mila della quota azionaria detenuta in SIA SSB S.p.A.. Il fair value della società, precedentemente valutata al costo, è stato definito tenendo in considerazione sia le prospettive reddituali presenti nel settore di operatività, sia il valore attribuito alla stessa da altre banche azioniste.

Tra i rimborsi delle quote di O.I.C.R. si rilevano due rimborsi parziali pro quota, deliberati dal Consiglio di Amministrazione della RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. a fronte dei disinvestimenti realizzati nell'esercizio, di complessivi euro 272,73 per ogni quota del fondo immobiliare chiuso Piramide Globale di cui la Capogruppo detiene numero 50.445 quote.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alle date del 31 dicembre 2010 e 2011 non sono presenti attività finanziarie classificate in questo portafoglio.

Sezione 6 – Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2011	Totale 2010
A. Crediti verso Banche Centrali	22.341	17.370
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	22.341	17.370
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	3.012.998	4.294.126
1. Conti correnti e depositi liberi	490.242	679.393
2. Depositi vincolati	2.359.727	3.464.957
3. Altri finanziamenti:	163.029	149.776
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	163.029	149.776
4. Titoli di debito	-	-
4.1 strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	3.035.339	4.311.496
Totale (fair value)	3.017.051	4.313.960

La riduzione dei depositi vincolati, riferibile alla Capogruppo, avvenuta nel corso dell'esercizio trova riscontro in un'analogia diminuzione delle passività vincolate con banche (tabella 1.1 del passivo) ed è riconducibile alla gestione complessiva del rischio di interesse attuata con prodotti per cassa.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Non sono in essere coperture né generiche né specifiche per i crediti verso banche.

6.3 Locazione finanziaria

Le società del Gruppo non svolgono attività di locazione finanziaria in qualità di locatore.

Sezione 7 – Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	975.213	38.348	818.869	43.915
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	8.653.557	315.218	8.003.296	242.566
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	7.006.340	201.716	6.865.653	244.478
5. Locazione finanziaria	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	2.909.184	126.748	2.636.586	46.845
8. Titoli di debito	400.207	-	389.212	-
8.1 Strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	400.207	-	389.212	-
Totale (valore di bilancio)	19.944.501	682.030	18.713.616	577.804
Totale (fair value)	20.998.839	682.030	19.382.536	577.804

Nell'esercizio 2011 si registra un incremento del 6,9% circa, + euro 1.335 milioni, attribuibile quasi interamente alla Capogruppo: gli aumenti principali si riferiscono al settore dei mutui del segmento di clientela "retail" con aumenti di circa 720 milioni di euro e per circa mezzo miliardo al settore "imprese"; il comparto del credito al consumo e delle carte di credito riporta un incremento di 97 milioni di euro.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito emessi da:	400.207	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	400.207	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	400.207	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	19.544.294	682.030	18.713.616	577.804
a) Governi	62.317	-	120.424	-
b) Altri Enti pubblici	13.030	2	4.456	-
c) Altri soggetti	19.468.947	682.028	18.588.736	577.804
- imprese non finanziarie	4.751.588	250.157	4.123.227	189.754
- imprese finanziarie	133.718	42.338	162.510	38
- assicurazioni	4.661	-	393.135	-
- altri	14.578.980	389.533	13.909.864	388.012
Totale	19.944.501	682.030	18.713.616	577.804

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non esistono alla data del presente bilancio crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

Il Gruppo non svolge attività di locazione finanziaria in qualità di locatore.

Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti**

Voci/Valori	Fair Value (31.12.2011)			Valore nozionale 31.12.2011	Fair Value (31.12.2010)			Valore nozionale 31.12.2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	43.380	-	306.716	-	77.416	-	769.463
1) Fair value	-	43.380	-	306.716	-	77.416	-	769.463
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	43.380	-	306.716	-	77.416	-	769.463

La riduzione dei nozionali rilevata nel corso del 2011 è dovuta al rimborso di prestiti obbligazionari e di debiti con banche che erano oggetto della copertura di fair value.

La variazione dei fair value è imputabile sia al calo dei volumi sia alla variazione dei tassi di interesse registrata nel 2011, con ribassi in media tra i 75 e i 100 basis point per le scadenze tra i 5 e i 20 anni.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	43.380	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	43.380	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Le passività finanziarie coperte sono rappresentate da prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi e da depositi vincolati a tasso fisso a lungo termine ricevuti dalla controllante Deutsche Bank AG, facenti parte della più generale attività di gestione del rischio di tasso implicito nell'erogazione di finanziamenti a tasso fisso alla clientela.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data del 31 dicembre 2011 non esistono operazioni di copertura configurabili come generiche.

Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100

La posta di bilancio in oggetto risulta a zero alle date di bilancio di dicembre 2010 e 2011. In nessuno dei due periodi sopra indicati all'interno del Gruppo erano presenti partecipazioni controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole.

Alle date di bilancio tutte le quote detenute dalla Capogruppo sono classificate come partecipazioni di controllo, di diritto o di fatto, e quindi oggetto di consolidamento integrale, secondo quanto disposto dallo IAS 27.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

Sezione 12 – Attività materiali - Voce 120**12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 2011	Totale 2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	168.036	167.713
a) terreni	35.382	35.382
b) fabbricati	62.062	68.279
c) mobili	11.862	11.130
d) impianti elettronici	1.624	1.735
e) altre	57.106	51.187
1.2 acquisite in leasing finanziario	115.873	117.973
a) terreni	49.983	49.983
b) fabbricati	62.859	65.222
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	3.031	2.768
Totale A	283.909	285.686
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	283.909	285.686

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Fattispecie non presente.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	85.365	253.054	75.866	22.105	257.315	693.705
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	119.553	64.736	20.370	203.360	408.019
A.2 Esistenze iniziali nette	85.365	133.501	11.130	1.735	53.955	285.686
B. Aumenti:	-	12.617	3.914	1.688	25.151	43.370
B.1 Acquisti	-	3.677	3.889	1.132	8.828	17.526
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	326	-	-	13.685	14.011
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	8.614	25	556	2.638	11.833
C. Diminuzioni:	-	21.197	3.182	1.799	18.969	45.147
C.1 Vendite	-	13.825	66	602	3.786	18.279
C.2 Ammortamenti	-	7.126	3.116	1.197	15.091	26.530
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	246	-	-	92	338
D. Rimanenze finali	85.365	124.921	11.862	1.624	60.137	283.909
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	126.679	67.852	21.567	218.451	434.549
D.2 Rimanenze finali lorde	85.365	251.600	79.714	23.191	278.588	718.458
E. Valutazione al costo	85.365	124.921	11.862	1.624	60.137	283.909

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Tra le attività materiali a scopo di investimento sono presenti immobili con un valore storico di carico pari ad euro 31 mila, completamente ammortizzati.

Per le varie categorie, si riportano di seguito le rispettive vite utili considerate ai fini della determinazione dell'ammortamento:

Categorie	Vita utile (in anni)	aliquota % su base annua
- terreni	indefinita	n. s.
- fabbricati	33	3,03%
- fabbricati a scopo di investimento	33	3,03%
- mobili e arredi	5 - 8	12,5% - 20%
- impianti e macchinari	4 - 13	7,5% - 25%
- impianti elettronici	3 - 5	20% - 33%
- opere d'arte	indefinita	n.s.

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali sono così dettagliati:

- fabbricati	162
- mobili	1.271
- impianti elettronici	26
- altre	7.152
Totale	8.611

Sezione 13 – Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	13.555	-	11.517	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	13.555	-	11.517	-

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali lorde	-	93.424	-	94.259	-	187.683
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	93.424	-	82.742	-	176.166
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	11.517	-	11.517
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	-	-	-	6.337	-	6.337
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	4.299	-	4.299
- Ammortamenti	-	-	-	4.299	-	4.299
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	13.555	-	13.555
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	93.424	-	87.041	-	180.465
E. Rimanenze finali lorde	-	93.424	-	100.596	-	194.020
F. Valutazione al costo	-	-	-	13.555	-	13.555

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

13.3 Altre informazioni

Attività immateriali acquisite per concessione governativa	-
Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti	-
Impegni per l'acquisto di attività immateriali	671
Attività immateriali oggetto di locazione finanziaria	-

Gli impegni per acquisti fanno riferimento principalmente a software.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo**14.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	2011	2010
Benefici ai dipendenti	1.427	1.460
Fondo rischi su crediti	169.492	107.663
Fondi per rischi e oneri	12.888	15.197
Costi deducibili in esercizi successivi	10.207	8.249
Attività finanziarie	77	26
Altre poste di bilancio	9.539	6.158
Totale	203.630	138.753

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	2011	2010
Plusvalenze da cessione immobili	5.737	4.604
Attività finanziarie	3.049	5.929
Altre poste di bilancio	2.093	884
Totale	10.879	11.417

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2011	2010
1. Importo iniziale	138.646	111.187
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	83.815	41.539
a) relative a precedenti esercizi	-	109
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	83.815	41.430
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	634	159
2.3 Altri aumenti	262	197
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	19.605	14.007
a) rigiri	19.605	14.007
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	313	428
4. Importo finale	203.439	138.646

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2011	2010
1. Importo iniziale	5.118	5.156
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.280	2.715
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.280	2.715
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	43	-
2.3 Altri aumenti	99	51
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.238	2.804
a) rigiri	2.738	2.144
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	500	660
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.302	5.118

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2011	2010
1. Importo iniziale	107	39
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	101	72
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	101	72
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	4
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	4
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1	-
3.3 Altre diminuzioni	16	-
4. Importo finale	191	107

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2011	2010
1. Importo iniziale	6.299	5.604
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	58	2.128
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	58	2.128
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	37	-
2.3 Altri aumenti	151	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.966	1.433
a) rigiri	1.957	28
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9	1.405
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2	-
4. Importo finale	4.577	6.299

14.7 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni.

Sezione 15 – Attività non correnti in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Fattispecie non presente.

15.2 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Fattispecie non presente.

Sezione 16 – Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	Totale 2011	Totale 2010
Rettifiche per partite illiquide relative al portafoglio (SBF e DI)	180.703	312.546
Altre partite	15.792	32.230
Disposizioni varie in essere da eseguire nei confronti della clientela e/o banche corrispondenti	48.016	28.120
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	8.148	2.574
Risconti attivi	3.771	7.116
Ratei attivi non ricondotti a voce propria	4.105	1.727
Partite relative a commissioni da incassare	7.145	6.047
Costi in attesa d'imputazione	5.062	4.874
Crediti verso Erario	23.878	29.162
Eccedenza acconti su ritenute interessi passivi, Tassa sui contratti di Borsa, Bollo	-	253
Crediti per recuperi assicurativi	8.783	5.176
Crediti per forniture di beni e servizi	15.441	13.094
Crediti d'imposta verso l'Erario, diversi dalle imposte sul reddito	919	329
Fornitori c/anticipi	753	225
Assegni di conto corrente tratti su terzi	36.355	33.649
Totale	358.871	477.122

Passivo**Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	2011	2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	9.925.356	10.899.594
2.1 Conti correnti e depositi liberi	592.067	549.919
2.2 Depositi vincolati	9.078.958	9.959.682
2.3 Finanziamenti	150.629	150.431
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	150.629	150.431
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	103.702	239.562
Totale	9.925.356	10.899.594
Fair value	10.267.423	11.009.213

Analogamente a quanto già riportato per i crediti verso banche (tabella 6.1 dell'attivo) anche i depositi vincolati passivi riportano una significativa riduzione. Complessivamente la posizione interbancaria netta è negativa ed ammonta a euro 6.890 milioni, in aumento rispetto al 2010.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Società del gruppo debitrice	Deutsche Bank S.p.A.
Controparte:	Deutsche Bank AG Francoforte
Valuta di denominazione:	euro
Accensione del prestito:	12 aprile 2007
Scadenza del prestito:	12 aprile 2017
Tasso interesse:	Periodicità cedola: trimestrale tasso: indicizzato Euribor su base annua + 0,32 %
Saldo contabile:	150.629 mila Euro

Il rimborso anticipato del prestito può avvenire solo su iniziativa della Capogruppo e previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza. In caso di liquidazione della Capogruppo, il debito sarà rimborsato solo dopo che siano stati liquidati tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.4 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti oggetto di copertura specifica

La copertura ha per oggetto un deposito a tasso fisso a lungo termine ricevuto dalla controllante Deutsche Bank AG - Francoforte, il cui nominale nel corso del 2011 si è parzialmente ridotto da 400 milioni di euro a 100 milioni di euro. Per la copertura è utilizzato un contratto derivato del tipo "interest rate swap".

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	127.135	451.345
a) rischio di tasso di interesse	127.135	451.345
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
Totale	127.135	451.345

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Componenti del gruppo	2011	2010
1. Conti correnti e depositi liberi	9.131.475	8.603.466
2. Depositi vincolati	728.094	67.355
3. Finanziamenti	35.965	42.297
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	35.965	42.297
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.668.186	1.760.482
Totale	11.563.720	10.473.600
Fair value	11.563.720	10.473.600

Si rileva nell'esercizio un significativo incremento della raccolta da clientela, soprattutto nei comparti dei conti correnti a vista e nei depositi vincolati.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

2.4 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data di bilancio è in essere un unico contratto di locazione finanziaria, a tasso indicizzato, stipulato dalla Capogruppo e che presenta le seguenti caratteristiche:

	Stabile di Milano - Polo Unico Bicocca
Valore contabile netto dell'immobile in locazione (terreno + fabbricato e migliorie capitalizzate)	115.873
Pagamenti minimi futuri attesi	42.888
Pagamenti minimi futuri attesi - valore attuale netto	35.965
La ripartizione dei pagamenti futuri attesi è la seguente:	
dovuti entro un anno	8.589
dovuti tra uno e cinque anni	34.299
dovuti oltre i cinque anni	-
Totale	42.888
La ripartizione dei pagamenti futuri attesi in valore attuale è la seguente:	
dovuti entro un anno	6.569
dovuti tra uno e cinque anni	29.396
dovuti oltre i cinque anni	-
Totale	35.965

In riferimento all'immobile sopraindicato indichiamo le società del gruppo con le quali la Capogruppo ha in essere al 31 dicembre 2011 dei contratti di sublocazione, dando inoltre separata evidenza dei canoni e delle spese dalle stesse incassati nel corso dell'esercizio.

	canone	spese
DB Consorzio S.Cons. a r.l.	3.065	78
Finanza & Futuro Banca S.p.A.	352	407
New Prestitempo S.p.A.	39	40
Totale	3.456	525

Non esistono alla data del presente bilancio operazioni di vendita e di retrolocazione finanziaria che richiedano il differimento della plusvalenza realizzata.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	Valore bilancio	Livello 1	Fair Value Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Fair Value Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni								
- strutturate	33.909	-	33.909	-	47.182	-	47.182	-
- altre	1.094.333	-	1.097.412	-	1.509.801	-	1.511.597	-
2. Altri titoli								
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	210.686	-	211.737	-	197.044	-	197.586	-
Totale	1.338.928	-	1.343.058	-	1.754.027	-	1.756.365	-

I titoli in circolazione si riducono di oltre il 23,6%, con un calo di euro 415 milioni, per effetto dei rimborsi dell'esercizio; la Capogruppo non ha fatto ricorso nel 2011 all'emissione di nuovi titoli, così come per l'esercizio precedente; ciò a seguito dell'avvio nel 2009 di una diversa strategia commerciale basata su di una più intensa attività di collocamento di strumenti finanziari emessi da altre società del Gruppo Deutsche Bank AG.

Alla data del 31 dicembre 2011 è presente un'unica emissione di titoli strutturati.

Il valore di fair value delle opzioni a favore dei sottoscrittori sul rendimento delle cedole di prossima maturazione, non incluso nel valore di fair value del titolo strutturato che le ospita, ammonta a euro 1.155 mila.

Tali opzioni comportano un'indicizzazione dei pagamenti degli interessi cedolari previsti durante la vita del titolo qualora gli indici borsistici o i valori dei panieri di titoli azionari, scelti come parametro di riferimento, risultino superiori al rendimento minimo garantito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Denominazione:	Deutsche Bank obbligazioni 2008-2018 a tasso variabile Subordinate Lower Tier II
Società emittente	Deutsche Bank S.p.A.
Prezzo di emissione:	100,00
Valuta di denominazione:	euro
Emissione del prestito:	2 aprile 2008
Scadenza del prestito:	2 aprile 2018
Indicizzazione interessi:	tasso Euribor con scadenza 3 mesi pubblicato sul circuito Reuters alle 11 A.M., ora di Bruxelles, due giorni lavorativi "TARGET" antecedenti la data di godimento
Convenzione di calcolo:	Act/360
Pagamento Interessi:	pagati trimestralmente alle date del 2 aprile, 2 luglio, 2 ottobre e 2 gennaio
Saldo contabile:	447.533 mila Euro

Il prestito non è soggetto a clausola di rimborso anticipato né a condizioni che consentano la conversione in capitale o in altro tipo di passività. In particolare il contratto prevede che:

- il rimborso anticipato possa avvenire solo su iniziativa della banca, a far data dal 2 aprile 2013 e successivamente con cadenza annuale, e previa concessione dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia;
- in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa dell'emittente, i detentori delle obbligazioni saranno rimborsati solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati dell'emittente, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o maggiore rispetto a quello delle obbligazioni, ma, in ogni caso, prima degli azionisti.

Nel corso del 2011, per i prestiti obbligazionari della Capogruppo, sono avvenute le seguenti movimentazioni, in valore nominale:

- emissioni di nuovi prestiti	- migliaia di euro
- riacquisti	-340.963 migliaia di euro
- rimborsi per estinzione	-82.390 migliaia di euro
decremento netto dell'esercizio	-423.353 migliaia di euro

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	249.147	422.176
a) rischio di tasso di interesse	249.147	422.176
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
Totale	249.147	422.176

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	Totale 31.12.2011					Totale 31.12.2010				
	VN	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	FV*	VN	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	X	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	X	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	X	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	56	122.269	-	X	X	-	87.510	-	X
1.1 Di negoziazione	X	56	121.114	-	X	X	-	85.739	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	1.155	X	X	X	-	1.771	-	X
1. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	X	-	
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	56	122.269	-	X	X	-	87.510	-	X
Totale (A+B)	-	56	122.269	-	X	X	-	87.510	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale.

La variazione di fair value degli strumenti derivati di negoziazione rispetto è dovuta principalmente alla dinamica dei tassi di interesse nonché ai maggiori volumi delle operazioni in divise estere.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Fattispecie non presente.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6 – Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

	Fair Value 31.12.2011			Valore nominale 31.12.2010	Fair Value 31.12.2010			Valore nominale 31.12.2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari:	-	3.129	-	38.400	-	8.681	-	57.000
1) Fair value	-	3.129	-	38.400	-	8.681	-	57.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.129	-	38.400	-	8.681	-	57.000

I valori di fine 2011 non presentano scostamenti significativi rispetto ai dati del 31 dicembre 2010: la riduzione del saldo è dovuta sia alla variazione di tassi di interesse sia al rimborso dei prestiti obbligazionari oggetto di copertura.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Copertura del fair Value Specifica					più Generica	Copertura Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	risk rischi		Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	3.129	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	3.129	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Le passività finanziarie coperte sono rappresentate esclusivamente da prestiti obbligazionari emessi.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data del 31 dicembre 2011 non esistono operazioni di copertura configurabili come generiche.

Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 15 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	2011	2010
Accantonamenti di spese in attesa di fatture dai fornitori	2.516	22.612
Somme a disposizione clientela-banche per operazioni in attesa di esecuzione	4.562	4.455
Accantonamenti a fronte spese per il personale	77.763	72.051
Partite in corso di lavorazione	91.077	61.858
Imposte diverse da versare all'Erario per conto della clientela	16.573	10.631
Debiti verso Enti previdenziali ed Erario per contributi e ritenute da versare	19.053	21.390
Debiti verso fornitori	127.919	101.068
Svalutazioni per deterioramento delle garanzie rilasciate (f.do rischi impegni di firma)	12.700	7.940
Debiti per progetti di ristrutturazione aziendale 2008	16.935	26.348
Ratei passivi non ricondotti a voce propria	6.324	3.868
Risconti passivi	7.684	20.717
Partite in lavorazione relative a operazioni in valuta	44.586	8.363
Rate non ancora scadute incassate da clientela su finanziamenti di credito al consumo	22.573	18.807
Altre partite	16.309	33.211
Aggiustamenti di consolidamento	5.377	521
Totale	471.951	413.840

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	2011	2010
A. Esistenze iniziali	26.905	31.705
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.512	1.741
B.2 Altre variazioni in aumento	31	403
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	1.191	5.417
C.2 Altre variazioni in diminuzione	1.666	1.527
D. Rimanenze finali	25.591	26.905

11.2 Altre informazioni

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale è considerato un fondo a prestazione definita e come tale oggetto di valutazione attuariale. Le principali ipotesi attuariali adottate nell'ambito della valutazione del fondo in oggetto sono le seguenti:

	esercizio 2011	esercizio 2010
tasso di sconto	4,9% annuo	5,0% annuo

Sono state utilizzate le tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	2011	2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	19.012	18.726
2. Altri fondi per rischi ed oneri	48.772	61.339
2.1 controversie legali	25.782	30.032
2.2 oneri per il personale	11.841	10.511
2.3 altri	11.149	20.796
Totale	67.784	80.065

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	18.726	61.339	80.065
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	990	8.182	9.172
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	510	596	1.106
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	70	70
B.4 Altre variazioni	238	695	933
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.411	5.698	7.109
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni			
C.3.1 Rilascio fondo eccedente	-	13.042	13.042
C.3.2. Altre variazioni	41	3.370	3.411
D. Rimanenze finali	19.012	48.772	67.784

I fondi per rischi e oneri presentano un calo del 15,3%, pari a 12,3 milioni di euro riferibile in particolare alla componente degli "altri fondi": questa diminuzione è dovuta al rilascio in conto economico di accantonamenti effettuati dalla Capogruppo nel 2010 per aumentare i presidi patrimoniali destinati a fronteggiare gli oneri delle cause passive aventi per oggetto investimenti della clientela su titoli di un emittente bancario degli U.S.A. in default. Come riferito nella relazione al bilancio individuale la necessità di tale accantonamento è venuta meno in virtù di un accordo transattivo raggiunto con la compagnia assicurativa emittente delle polizze unit-linked, che erano state sottoscritte dai clienti della banca.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

I fondi di quiescenza includono un fondo a prestazione definita, per euro 10.431 mila, che si riferisce al personale direttivo dell'incorporata Banca Popolare di Lecco ed è stato costituito con accordi stipulati il 25 luglio 1985 e il 21 gennaio 1988 con la delegazione sindacale del personale direttivo.

Si tratta di un fondo senza personalità giuridica ed è integrativo del trattamento INPS.

Il Patrimonio del Fondo è investito nelle attività della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A.

A seguito dell'attuazione degli accordi di fusione del 25 ottobre 1994 che prevedevano l'unificazione della previdenza integrativa aziendale, sono state trasferite tutte le posizioni del personale attivo al Fondo Pensioni Deutsche Bank S.p.A.

Pertanto il suddetto fondo è attualmente finalizzato a garantire le prestazioni al solo personale in quiescenza.

La movimentazione del fondo per il 2010 e 2011 è la seguente:

	esercizio 2011	esercizio 2010
Saldo al 1° gennaio	10.697	11.565
Erogazioni dell'esercizio	(1.014)	(1.032)
Variazioni dovute al passare del tempo e altri effetti	748	164
Saldo di fine periodo	10.431	10.697

Le principali ipotesi attuariali adottate nell'ambito della valutazione del fondo in oggetto sono le seguenti:

	esercizio 2011	esercizio 2010
tasso di interesse	4,90% annuo	5,0% annuo
tasso di incremento delle prestazioni	1,96% annuo	1,79% annuo
incremento del costo della vita	2,30% annuo	2,1% annuo

Sono state utilizzate le tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato incrementate del 20%.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi sono costituiti da:

Controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare perdite derivanti da revocatorie fallimentari, per euro 1.187 mila e da cause passive, per euro 24.595 mila.

Secondo le previsioni dello IAS 37, gli accantonamenti riferiti alle controversie legali sono stati oggetto di attualizzazione. Per queste pratiche, infatti, è stato possibile stimare, in base all'esperienza maturata dall'ufficio legale interno, la loro data futura di definizione.

Oneri per il personale: il fondo comprende gli oneri per premi di anzianità e fedeltà, nonché gli oneri legati alla copertura sanitaria riconosciuta a dipendenti non più in servizio.

I valori sono stati determinati in base a valutazione attuariale utilizzando le seguenti principali ipotesi:

	esercizio 2011	esercizio 2010
tasso di sconto	4,90% annuo	5,0% annuo
incremento del costo della vita	2,30% annuo	2,1% annuo

Sono state utilizzate le tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato, incrementate del 20% per le prestazioni riferite alla polizza sanitaria.

Altri fondi: si tratta di accantonamenti residuali a presidio di probabili oneri futuri.

Si segnala che nella voce Altre attività sono stati iscritti rimborsi assicurativi attesi relativi alla Capogruppo per euro 704 mila a fronte di cause passive che presentano una medesima previsione di perdita.

Passività potenziali

In riferimento alle passività potenziali segnalate nel precedente bilancio d'esercizio, riferite all'attività di accertamento fiscale svolta dall'Agenzia delle Entrate relativamente ad un'operazione finanziaria transnazionale che aveva prodotto effetti reddituali negli esercizi 2005, 2006 e 2007, si rimanda ai commenti presenti nella sezione 20 della Nota Integrativa, parte Conto economico, le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

Sezione 13 – Riserve tecniche - Voce 130

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili - Voce 150

14.1 Azioni rimborsabili: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 Patrimonio del gruppo: composizione

Voci/Valori	Importo 2011	Importo 2010
1. Capitale	412.154	348.493
2. Sovrapprezzi di emissione	331.959	185.637
3. Riserve	538.274	520.218
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo	(3.516)	(3.516)
b) controllate	-	-
5. Riserve da valutazione	8.541	13.380
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile d'esercizio di pertinenza del gruppo	32.228	17.102
Totale	1.319.640	1.081.314

15.2 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

La composizione del capitale sociale della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A., che ammonta a euro 412.154 mila è la seguente:

- numero 159.749.610 azioni ordinarie da nominali euro 2,58 cad., di cui numero 6.765.307 possedute dalla Capogruppo, pari al 4,23%, numero 63.710 azioni di spettanza degli azionisti che non hanno provveduto finora al ritiro dei titoli rivenienti da operazioni di aumento di capitale gratuito. Complessivamente le azioni in circolazione ammontano a numero 152.984.303

Per quanto concerne le azioni proprie, pari ad euro 3.516 mila, si segnala quanto segue:

- le azioni proprie possedute sono n. 6.765.307 pari al 4,23% del capitale della Capogruppo, percentuale contenuta entro i limiti stabiliti dall'ultimo comma dell'art. 2357 c.c.
- Il valore unitario medio di carico delle n. 6.765.307 azioni è di euro 0,52; il valore nominale complessivo è di euro 17.454 mila.
- Il valore iscritto a deduzione nella voce 200 del passivo di stato patrimoniale corrisponde, a norma dell'art. 2357 ter Codice Civile, all'apposita riserva inclusa nella voce 170, “riserve”.

15.3 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	135.074.725	-
- interamente liberate	135.074.725	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.765.307)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	128.309.418	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	24.674.885	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	24.674.885	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	152.984.303	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.765.307	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	159.749.610	-
- interamente liberate	159.749.610	-
- non interamente liberate	-	-

15.4 Capitale: altre informazioni

L'Assemblea straordinaria degli azionisti della Capogruppo il giorno 22 settembre 2011 ha deliberato l'aumento del Capitale sociale, da euro 348.492.790,50, ad euro 412.153.993,80, mediante emissione di n. 24.674.885 nuove azioni, da nominali euro 2,58 cadauna, al prezzo unitario di euro 8,51 di cui euro 5,93 per sovrapprezzo, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di 5 nuove azioni ogni 26 possedute. In tale modo, il numero complessivo delle azioni costituenti il capitale sociale è salito da 135.074.725 a 159.749.610.

Dopo il perfezionamento di tale aumento di capitale, avvenuto in data 25 novembre 2011, la Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. ha potuto disporre di nuovi mezzi finanziari per complessivi euro 209.983.271,35, dei quali euro 63.661.203,30 imputati a incremento del Capitale sociale e i residui euro 146.322.068,05 imputati al Fondo sovrapprezzo azioni.

15.5 Riserve di utili: altre informazioni

La composizione della voce 170 riserve è così dettagliabile:

- riserva legale	63.223
- riserva per azioni o quote proprie	3.516
- riserve statutarie	64.545
- altre riserve di utili	349.463
- riserva di prima applicazione dei principi IAS/IFRS	57.527
Totale voce 170 "riserve"	538.274

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210**16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Fattispecie non presente.

Il patrimonio di pertinenza di terzi è invariato rispetto al 2010, ammonta a euro 5 mila a fine esercizio ed è interamente costituito dalle quote detenute dai soci di minoranza nelle società consortili.

Si rinvia inoltre alla tabella di movimentazione del patrimonio netto consolidato per le informazioni sulla composizione del patrimonio di pertinenza dei terzi.

Altre informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Importo 2011	Importo 2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	38.907	32.090
b) Clientela	60.044	63.894
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	1.225.219	1.255.875
b) Clientela	3.060.629	2.746.828
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	61.532	33.276
ii) a utilizzo incerto	63.517	84.629
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	34.365	26.050
ii) a utilizzo incerto	1.071.805	1.146.955
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	5.616.018	5.389.597

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2011	2010
1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.258	30.076
4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5 - Crediti verso banche	-	-
6 - Crediti verso clientela	-	-
7 - Attività materiali	-	-
Totale	30.258	30.076

La Capogruppo alla data del 31 dicembre 2011 ha in essere un contratto di prestito titoli con Deutsche Bank AG - Francoforte, riguardante titoli di debito emessi da länder tedeschi, per un valore nominale complessivo di euro 502 milioni.

Tali titoli, depositati presso Banca d'Italia, sono disponibili per essere utilizzati dalla Capogruppo, quando necessario, come garanzie per operazioni di credito sull'Eurosistema (operazioni di politica monetaria e di anticipazione infragiornaliera).

3. informazioni sul leasing operativo

I contratti di affitto in essere al 31 dicembre 2011, sulla base delle rispettive durate, presentano il seguente flusso atteso di pagamenti:

entro un anno	23.996
tra due e cinque anni	83.700
tra sei e dieci anni	65.655
oltre i dieci anni	29.507
Totale pagamenti attesi	202.858

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati costi per affitti passivi per complessivi euro 23,4 milioni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi: gruppo bancario

Tipologia servizi	Importi
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	831.380
1. regolati	813.369
2. non regolati	18.011
b) Vendite	820.085
1. regolate	814.968
2. non regolate	5.117
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	1.534.425
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	41.831.325
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.413.977
2. altri titoli	40.417.348
c) titoli di terzi depositati presso terzi	40.193.804
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.376.872
4. Altre operazioni	
4.1 Ricezione e trasmissione ordine nonché mediazione	
a) Acquisti	2.893.826
1. regolati	2.868.162
2. non regolati	25.664
b) Vendite	2.684.728
1. regolate	2.666.638
2. non regolate	18.090

Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Altre operazioni	Totale 2011	Totale 2010
	Titoli di debito	Finanziamenti			
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	-	-	3	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	476	-	-	476	336
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	51.845	-	51.845	55.321
6. Crediti verso clientela	10.396	790.769	-	801.165	796.664
7. Derivati di copertura	X	X	12.850	12.850	57.572
8. Altre attività	X	X	100	100	162
Totale	10.875	842.614	12.950	866.439	910.056

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	Totale 2011	Totale 2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	351.168	968.386
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(338.318)	(910.814)
C. Saldo (A+B)	12.850	57.572

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	3.014
--	-------

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1. Debiti verso banche	(235.947)	X	-	(235.947)	(288.240)
2. Debiti verso clientela	(52.206)	X	-	(52.206)	(27.448)
3. Titoli in circolazione	X	(26.815)	-	(26.815)	(41.793)
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	(644)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(288.153)	(26.815)	-	(314.968)	(358.125)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella non viene compilata in quanto il saldo dei differenziali delle operazioni di copertura 2011 è positivo. Si veda tabella 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(902)
--	-------

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria	(1.014)
--	---------

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	Totale 2011	Totale 2010
a) garanzie rilasciate	24.425	21.660
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	292.537	286.124
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.421	6.977
2. negoziazione di valute	3.521	3.064
3. gestioni di portafogli	10.332	10.973
3.1. individuali	10.332	10.973
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	6.007	5.682
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	204.331	190.092
7. attività di ricezione e di trasmissione di ordini	9.451	8.727
8. attività di consulenza	56	20
8.1. in materia di investimenti	56	20
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	56.418	60.589
9.1. gestioni di portafogli	65	-
9.1.1. individuali	65	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	55.694	59.525
9.3. altri prodotti	659	1.064
d) servizi di incasso e pagamento	30.609	28.964
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	3.441	3.876
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	49.483	48.015
j) altri servizi	139.852	118.926
- finanziamenti a clientela e c/c	41.406	30.082
- rapporti con istituzioni creditizie	107	74
- cassette di sicurezza	832	819
- carte di credito	86.135	78.429
- altri	11.372	9.522
Totale	540.347	507.565

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi (normativa vigente): gruppo bancario

Canali/Settori	Totale 2011	Totale 2010
a) presso propri sportelli:	152.696	148.991
1. gestioni di portafogli	10.332	10.973
2. collocamento di titoli	119.595	109.883
3. servizi e prodotti di terzi	22.769	28.135
b) offerta fuori sede:	117.632	111.508
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	84.050	79.660
3. servizi e prodotti di terzi	33.582	31.848
c) altri canali distributivi:	753	1.155
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	686	549
3. servizi e prodotti di terzi	67	606

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 2011	Totale 2010
a) garanzie ricevute	(14.954)	(53.625)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(89.666)	(88.085)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.998)	(2.704)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.387)	(1.392)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.022)	(2.272)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(83.259)	(81.717)
d) servizi di incasso e pagamento	(7.228)	(6.851)
e) altri servizi	(42.577)	(45.059)
- carte di credito	(31.528)	(30.898)
- rapporti con istituzioni creditizie	(904)	(847)
- altri	(10.145)	(13.314)
Totale	(154.425)	(193.620)

Nell'ultimo periodo dell'esercizio 2010 si era conclusa l'operazione di finanziamento internazionale della società di telecomunicazioni Wind, il cui rischio non risultava a carico della Capogruppo ma frazionato su altri operatori del pool di sindacazione a cui venivano riconosciute delle commissioni per le garanzie prestate. La diminuzione delle commissioni passive su garanzie ricevute mostrata nella tabella che precede evidenzia il venir meno di tali costi.

In seguito alla rinegoziazione del finanziamento Deutsche Bank S.p.A. svolge ora il ruolo di "funder" partecipando al pool con una quota significativamente inferiore.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2011		Totale 2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	738	-	917	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	738	-	917	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	38	3.024	(13)	(117)	2.932
1.1 Titoli di debito	37	1.785	(13)	(88)	1.721
1.2 Titoli di capitale	1	112	-	(8)	105
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1.127	-	(21)	1.106
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	5.339
4. Strumenti derivati	20.430	142.893	(27.748)	(148.710)	(12.145)
4.1 Derivati finanziari	20.430	142.893	(27.748)	(148.710)	(12.145)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	20.063	142.893	(27.381)	(148.710)	(13.135)
- Su titoli di capitale e indici azionari	367	-	(367)	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	990
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	20.468	145.917	(27.761)	(148.827)	(3.874)

Tra le minusvalenze di strumenti derivati sono rilevati euro 223 mila riferiti alla valutazione del rischio di credito insito nel fair value dei contratti derivati con le controparti di clientela diverse da Deutsche Bank AG.

Apporto positivo dalla negoziazione in titoli e dall'operatività in cambi, l'effetto negativo dovuto ai derivati su tassi di interesse è da ricollegarsi principalmente agli effetti valutativi delle operazioni di macro hedging, non classificabili nel comparto "copertura" in base alle regole dello IAS 39.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 2011	Totale 2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	10.370	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	24.794	22.533
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	35.164	22.533
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(33.415)	(27.606)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(1.226)	(1.833)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(34.641)	(29.439)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	523	(6.906)

Rispetto al 2010 si rileva un miglioramento del risultato complessivo della copertura, grazie ad una maggiore efficacia registrata a consuntivo tra le variazioni di fair value degli strumenti coperti e dei relativi contratti derivati di copertura. Le relazioni di hedging hanno rispettato in entrambi gli esercizi 2010 e 2011 le soglie quantitative previste dallo IAS 39.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2011			Totale 2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	11.262	-	11.262	106	(500)	(394)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	135	(11)	124	-	(2.349)	(2.349)
3.1 Titoli di debito	-	(11)	(11)	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	135	-	135	-	(2.349)	(2.349)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	11.397	(11)	11.386	106	(2.849)	(2.743)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	(11.262)	(11.262)	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2.676	(570)	2.106	5.383	(1.418)	3.965
Totale passività	2.676	(11.832)	(9.156)	5.383	(1.418)	3.965

Gli utili per cessione di crediti ammontano a euro 11,3 milioni e si riferiscono esclusivamente ad alcune cessioni di finanziamenti effettuate dalla Capogruppo; i riacquisti di passività finanziarie hanno originato 9,2 milioni di costi e sono dettagliabili in euro 2,1 milioni di ricavi per il riacquisto di obbligazioni emesse e in euro 11,3 milioni di costi per l'estinzione anticipata di finanziamenti bancari che erano destinati al funding dei crediti ceduti di cui al punto precedente; le cessioni di attività finanziarie disponibili per la vendita presentano un utile contenuto di euro 124 mila.

La perdita registrata nel 2010 di euro 2.349 mila, nelle quote di O.I.C.R., era dovuta al riversamento in conto economico delle riserve negative di valutazione dei titoli available for sale in portafoglio alle società RREEF AI S.p.A. e RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., cedute nell'ottobre 2010 alla filiale di Milano della Deutsche Bank AG.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Fattispecie non presente.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2011 (3)=(1)-(2)	Totale 31.12.2010 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	(17)	-	-	-	-	(17)	95
- Finanziamenti	-	-	(17)	-	-	-	-	(17)	95
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(222.195)	(28.116)	30.171	18.255	-	1	(201.884)	(162.395)
- Finanziamenti	-	(222.195)	(28.116)	30.171	18.255	-	1	(201.884)	(162.395)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(222.195)	(28.133)	30.171	18.255	-	1	(201.901)	(162.300)

Legenda

A = da interessi
B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2011	Totale 2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B	(3)=(1)-(2)	(3)=(1)-(2)
A. Titoli di debito	-	(3)	-	-	(3)	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote OICR	-	(30)	X	-	(30)	(13)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(33)	-	-	(33)	(13)

Legenda

A = da interessi
B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2011	Totale 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	(3)=(1)-(2)	(3)=(1)-(2)
A. Garanzie rilasciate	-	(837)	(3.982)	3	1	-	55	(4.760)	(2.366)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(837)	(3.982)	3	1	-	55	(4.760)	(2.366)

Legenda

A= da interessi
B= altre riprese

Sezione 9 – Premi netti - Voce 150

Fattispecie non presente.

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

Fattispecie non presente.

Sezione 11 – Le spese amministrative - Voce 180**11.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2011	Totale 2010
1) Personale dipendente	(315.728)	(302.606)
a) salari e stipendi	(212.441)	(207.332)
b) oneri sociali	(57.996)	(56.168)
c) indennità di fine rapporto	(13.388)	(12.542)
d) spese previdenziali	(4)	(4)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.331)	(947)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(2.653)	(1.016)
- a contribuzione definita	(2.143)	(442)
- a benefici definiti	(510)	(574)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(10.761)	(11.605)
- a contribuzione definita	(10.719)	(11.562)
- a benefici definiti	(42)	(43)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(17.154)	(12.992)
2) Altro personale in attività	(4.769)	(6.492)
- contratti di lavoro atipico	(4.659)	(6.489)
- personale del gruppo distaccato	(718)	(1.744)
- recupero personale distaccato presso altre società del gruppo	608	1.741
3) Amministratori e Sindaci	(723)	(1.252)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(321.220)	(310.350)

L'incremento delle spese amministrative per il personale è dovuto principalmente alla crescita del numero dei dipendenti, conseguenza dell'apertura di nuovi sportelli realizzata nell'anno dalla Capogruppo, e all'accantonamento di euro 3.570 mila in previsione degli oneri per il rinnovo contrattuale.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

Personale dipendente	2011	2010
a) dirigenti	177	172
b) totale quadri direttivi	1.678	1.584
c) restante personale	1.822	1.843
Totale	3.677	3.599
Altro personale	78	111
Totale complessivo	3.755	3.710

Fondo Trattamento di fine rapporto - totale costi

a) costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	(207)
b) interessi passivi	(1.306)
c) rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-
d) utili e perdite attuariali riconosciute	172
e) costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	-
f) perdita (utile) di riduzioni o estinzioni	10
Totale	(1.331)

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

a) costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	-
b) interessi passivi	(510)
c) rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-
d) utili e perdite attuariali riconosciute	-
e) costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	-
f) perdita (utile) di riduzioni o estinzioni	-
Totale	(510)

Come indicato nella tabella di Nota Integrativa 12.3 dello Stato Patrimoniale - Passivo, il fondo di quiescenza a prestazione definita in essere al 31 dicembre 2011 per euro 10.431 mila, si riferisce al personale direttivo dell'incorporata Banca Popolare di Lecco ed è stato costituito con accordi stipulati il 25 luglio 1985 e il 21 gennaio 1988 con la delegazione sindacale del personale direttivo.

Si tratta di un fondo senza personalità giuridica ed è integrativo del trattamento INPS.

Il Patrimonio del Fondo è investito nelle attività della Capogruppo; non si rilevano pertanto rendimenti attesi rivinienti da attività specifiche a servizio del piano.

A seguito dell'attuazione degli accordi di fusione del 25 ottobre 1994 che prevedevano l'unificazione della previdenza integrativa aziendale, sono state trasferite tutte le posizioni del personale attivo al Fondo Pensione Deutsche Bank S.p.A. Pertanto il suddetto fondo è attualmente finalizzato a garantire le prestazioni al solo personale in quiescenza.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2011	2010
- buoni pasto	(3.497)	(3.781)
- assicurazioni	(4.960)	(4.983)
- rinnovo contrattuale	(3.570)	-
- incentivi all'esodo	-	(46)
- altri benefici	(5.127)	(4.182)
Totale	(17.154)	(12.992)

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/componenti	2011	2010
- spese legali e notarili	(10.373)	(8.926)
- consulenze diverse	(16.139)	(13.059)
- stampati e cancelleria	(3.319)	(3.671)
- locazione macchine elettroniche e software	(20.745)	(31.822)
- servizi resi da terzi	(52.522)	(54.933)
- postali,telegrafiche,telefoniche e telex	(21.276)	(21.860)
- pulizia locali	(3.987)	(4.053)
- vigilanza	(7.552)	(7.618)
- illuminazione e riscaldamento	(4.776)	(5.037)
- trasporto valori	(2.628)	(2.493)
- spese di manutenzione,riparazione e trasformazione	(22.647)	(6.737)
- affitto locali	(23.430)	(21.573)
- assicurazioni diverse	(2.959)	(2.190)
- inserzioni e pubblicità	(11.281)	(13.461)
- abbonamenti	(533)	(623)
- informazioni e visure	(11.527)	(10.267)
- spese viaggio	(5.861)	(3.804)
- compensi per recupero crediti	(13.098)	(13.753)
- canoni processing carte di credito	(25.061)	(23.801)
- spese commerciali rete di vendita prodotti finanziari e assicurativi	(9.743)	(10.479)
- altre	(22.850)	(23.638)
Subtotale (A)	(292.307)	(283.798)
Imposte e tasse		
- bolli corrisposti al fisco	(211)	(453)
- imposta comunale sugli immobili	(981)	(1.125)
- altre imposte e tasse	(2.759)	(1.835)
Subtotale (B)	(3.951)	(3.413)
Totale (A)+(B)	(296.258)	(287.211)

I servizi resi da terzi sono costituiti in prevalenza dai servizi prestati da altre società del gruppo DB nel mondo a favore di DB Consorzio.

Una parte significativa di tali servizi riguarda le attività di Information Technology.

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/componenti	2011	2010
controversie legali	(1.690)	(15.233)
interessi da attualizzazione - effetto tempo	(137)	(26)
interessi da attualizzazione - effetto tasso	(70)	(298)
recuperi assicurativi (adeguamento)	43	(402)
altri rischi e oneri	(2.853)	(1.967)
rilascio di fondi eccedenti	13.232	4.150
Totale	8.525	(13.776)

Il segno positivo degli accantonamenti netti è dovuto al rilascio in conto economico di accantonamenti effettuati dalla Capogruppo nel 2010 per aumentare i presidi patrimoniali destinati a fronteggiare gli oneri delle cause passive aventi per oggetto investimenti della clientela su titoli di un emittente bancario degli U.S.A. in default. Come riferito anche nella relazione al bilancio separato di Deutsche Bank S.p.A. la necessità di tale accantonamento è venuta meno in virtù di un accordo transattivo raggiunto con la compagnia assicurativa emittente delle polizze unit-linked, che erano state sottoscritte dai clienti della banca.

Sezione 13 – Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(23.729)	-	-	(23.729)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale	(2.801)	-	-	(2.801)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(26.530)	-	-	(26.530)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(4.299)	-	-	(4.299)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
-	-	-	-	-
Totale	(4.299)	-	-	(4.299)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Voci/componenti	2011	2010
Correzioni intersocietarie di consolidamento	(734)	(124)
Stralcio crediti di imposta	(1.898)	-
Sanzioni fiscali	-	(1.147)
Perdite su carte di credito per truffe e irregolarità	(1.009)	(1.818)
Sopravvenienze passive non altrimenti riconducibili	(5.611)	(4.789)
Altri oneri di gestione	(2.901)	(1.433)
	(12.153)	(9.311)

L'importo evidenziato in tabella per euro 1.898 mila si riferisce alla Capogruppo e rileva l'onere conseguente alla radiazione degli interessi calcolati negli anni sui crediti d'imposta che nel corso del 2012 sono stati abbandonati, di cui si da commento nella sez. 20, Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

Nella tabella è inoltre evidenziato per il 2010 alla riga "sanzioni fiscali" l'importo pagato dalla Capogruppo in sede di conciliazione in riferimento all'attività di accertamento fiscale svolta dall'Agenzia delle Entrate relativamente ad un'operazione finanziaria transnazionale con effetti reddituali nell'esercizio 2005. La controversia è stata chiusa con il pagamento di imposte ridotte e sanzioni nella misura pari ad un quarto del minimo.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/componenti	2011	2010
Rimborso sanzioni fiscali e interessi	1.842	-
Fitti attivi	1.148	1.532
Sopravvenienze attive non altrimenti riconducibili	466	1.086
Altri proventi di gestione	9.954	7.490
	13.410	10.108

L'importo di euro 1.842 mila iscritto nella tabella che precede rileva il recupero, effettuato a carico di una società del gruppo Deutsche Bank AG, della sanzione fiscale e dei relativi interessi che nel corso del 2010 erano stati pagati dalla Capogruppo a seguito dell'accertamento dell'Agenzia delle Entrate sull'operazione transnazionale Charis, sopra commentato.

	2011	2010
Risultato netto dell'esercizio	1.257	797

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

Fattispecie non presente.

Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 250

Fattispecie non presente.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260**18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Fattispecie non presente.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270**19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Settori	2011	2010
A. Immobili	8.368	6.839
- Utili da cessione	8.614	6.839
- Perdite da cessione	(246)	-
B. Altre attività	7.793	4.186
- Utili da cessione	7.882	5.686
- Perdite da cessione	(89)	(1.500)
Risultato netto	16.161	11.025

I ricavi operativi sono completati dagli utili derivanti dalla cessione di investimenti per complessivi euro 16,2 milioni, + euro 5 milioni rispetto al 2010.

Tale importo si dettaglia come segue:

- 11,5 milioni di euro per le plusvalenze derivanti dalla cessione di immobili e altri cespiti, conseguite dalla Capogruppo;
- 4,5 milioni di euro quale ricavo per un earn-out concordato con l'acquirente nell'ambito dell'operazione di cessione del risparmio gestito effettuata nel 2008 da parte di DWS Investments SGR S.p.A.; all'epoca il provento non era prevedibile in quanto subordinato al verificarsi di determinate condizioni da rilevare trascorsi tre anni dalla data della cessione e concretizzatesi effettivamente nell'esercizio 2011;
- 0,2 milioni di euro conseguiti come plusvalenza per l'avviamento riconosciuto ad un ramo d'azienda ceduto della partecipata DB Consorzio S. cons. a r. l. nell'ambito del progetto "Crescent" (gestione degli immobili e dei servizi ad essi collegati).

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	2011	2010
1. Imposte correnti (-)	(130.444)	(79.919)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(8.889)	(3.835)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	64.793	27.459
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.184)	38
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(75.724)	(56.257)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	esercizio 2011		esercizio 2010	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte		107.952		72.796
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte		-		545
Utile imponibile teorico, da bilancio		107.952		73.341
	aliquota	imposta teorica	imposta teorica	aliquota
	2011	esercizio 2011	esercizio 2010	2010
onere fiscale teorico - IRES	27,50%	(29.687)	(20.169)	27,50%
onere fiscale teorico - IRAP	5,65%	(6.099)	(3.535)	4,82%
Totale onere fiscale teorico	33,15%	(35.786)	(23.704)	32,32%
Onere fiscale effettivo di bilancio		(75.724)	(56.239)	
- di cui onere fiscale dell'operatività corrente		(75.724)	(56.257)	
- di cui onere dei gruppi di attività in via di dismissione		-	18	
aliquota effettiva		70,15%	76,68%	
(maggiori) minori imposte accantonate, differenza tra onere effettivo e teorico		(39.938)	(32.535)	
Dettaglio degli effetti di variazione più significativi:				
- ricavi non tassabili - differenze permanenti (IRES)		2.405	1.257	
- costi non deducibili - differenze permanenti (IRES)		(7.033)	(7.704)	
- effetto costi non deducibili ai fini IRAP		(26.282)	(21.412)	
- altre variazioni effettuate dalla Capogruppo		(8.289)	(3.928)	
- altre variazioni		(739)	(747)	
Totale effetti		(39.938)	(32.535)	

L'importo delle altre variazioni effettuate dalla Capogruppo per l'esercizio 2011 rileva, tra gli altri, due eventi principali, il primo, relativo alla cosiddetta operazione Charis, che ha comportato un onere d'esercizio, al netto degli accantonamenti del 2010, pari a euro 8.011 mila; il secondo, riguarda il formale diniego del rimborso di alcuni crediti d'imposta - per un importo di euro 2.391 mila - a seguito del quale la Capogruppo, secondo la prassi costantemente adottata, ha provveduto, nell'adire la fase contenziosa, al relativo stralcio.

Per quanto riguarda l'operazione Charis si nota, per completezza, che l'onere deriva dall'attività ispettiva svolta dall'Agenzia delle Entrate relativamente ad un'operazione finanziaria transnazionale che ha prodotto effetti reddituali negli esercizi 2005, 2006 e 2007. Dopo la notifica dell'accertamento relativo al 2005 è stata concordata con l'Agenzia - nell'ambito delle procedure deflative del contenzioso - una conciliazione che ha portato alla chiusura della contestazione per tutti gli anni interessati con un pagamento complessivo di ulteriori imposte pari a euro 12.600 mila.

Le altre variazioni effettuate dalla Capogruppo dell'esercizio 2010 erano composte in prevalenza dalle imposte pagate in sede di conciliazione in riferimento all'attività di accertamento fiscale svolta dall'Agenzia delle Entrate relativamente ad un'operazione finanziaria transnazionale con effetti reddituali nell'esercizio 2005. La controversia si era chiusa con il pagamento di imposte ridotte e sanzioni nella misura pari ad un quarto del minimo.

Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

Si riportano i dettagli relativi all'esercizio 2010, per la società DWS SIM S.p.A. (ceduta nel febbraio 2010), RREEF Al S.p.A. e RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., (uscite in ottobre 2010). Tutte le partecipate cedute sono state acquistate dalla filiale di Milano della Deutsche Bank AG.

21.1 Utili (perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	2011	2010
Gruppo di attività/passività		
1. Proventi	-	3.860
2. Oneri	-	(3.315)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	18
Utile (perdita)	-	563

21.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

	2011	2010
1. Fiscalità corrente (-)	-	18
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	-	18

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Voce a zero nei due esercizi 2011 e 2010.

Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano aspetti rilevanti per il conto economico consolidato.

Sezione 24 – Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

24.2 Altre informazioni

Si forniscono le informazioni previste dal principio IAS 33, “utile per azione”.

	31.12.2011	31.12.2010
Risultato dell'esercizio di base (€/000)		
Utile di pertinenza del Gruppo	32.228	17.102
Risultato dell'esercizio diluito (€/000)		
Utile di pertinenza del Gruppo	32.228	17.102
a dedurre, utili / perdite dovuti a componenti dilutive (non presenti)	-	-
Utile di pertinenza del Gruppo diluito	32.228	17.102
Media delle azioni in circolazione		
numero medio delle azioni in circolazione	130.810.708	115.252.470
potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo	-	-
numero medio delle azioni in circolazione incluso quelle potenziali	130.810.708	115.252.470
Utile per azione, in €		
utile base per azione	0,25	0,15
utile diluito per azione	0,25	0,15

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	32.228
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(4.685)	(121)	(4.806)
a) variazioni di fair value	(4.718)	(110)	(4.828)
b) rigiro a conto economico	33	(11)	22
- rettifiche da deterioramento	33	(11)	22
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(46)	13	(33)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	(4.731)	(108)	(4.839)
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)			27.389
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			-
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			27.389



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Banca d'Italia, recependo le direttive di Basilea II, ha regolamentato le modalità e i termini che le banche devono adottare nel fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi. Queste disposizioni sono riepilogate nella normativa del terzo pilastro di Basilea II.

Tale informativa è pubblicata dalla Capogruppo sul proprio sito nella sezione dedicata ai dati di bilancio:
http://www.db.com/italia/it/content/bilanci_e_relazioni.html.

Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Anche nell'esercizio in esame l'attività è stata contraddistinta da una gestione coerente e puntuale del rischio di credito realizzata applicando una strategia commerciale finalizzata al particolare momento congiunturale. A questo si aggiunga una tempestiva e continua azione di controllo ed un'adeguata formazione del personale coinvolto in modo estensivo sulle attività di presidio del rischio.

L'adozione e l'implementazione di politiche creditizie atte ad un'efficiente allocazione del capitale investito e alla minimizzazione del rischio di controparte e di portafoglio, accompagnate tra l'altro da un'attenta valutazione dei dati settoriali, hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi di performance del portafoglio gestito. Il presidio del rischio ha consentito, nonostante condizioni congiunturali non particolarmente favorevoli, difatti, di registrare un livello di posizioni incagliate ed in sofferenza che, sebbene non in linea con le precedenti chiusure, rimane comunque inferiore a quello mediamente presente nel sistema bancario.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si forniscono le informazioni qualitative riguardanti la gestione del rischio di credito, in riferimento all'attività creditizia e all'operatività in contratti derivati, cui le società del Gruppo bancario prestano una cura particolare: se non altrimenti specificato quanto riportato in questa sezione si riferisce alla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. e alla controllata Deutsche Bank Mutui S.p.A.

Quali principi generali, si evidenzia che tutte le concessioni di credito alle diverse controparti debbano essere autorizzate da un soggetto/organo che disponga degli idonei poteri di concessione (precedentemente attribuitigli). La definizione e l'attribuzione dei poteri più elevati in funzione del livello di rischio atteso, compete, nel rispetto delle policy delle società, al Consiglio di Gestione (o di amministrazione). I poteri di concessione del credito sono riesaminati periodicamente, tenendo conto della qualifica e dell'esperienza dei soggetti addetti all'erogazione dei fondi. Inoltre, tutte le Divisioni di business applicano, nel processo di concessione del credito, criteri uniformi e coerenti con la natura dimensionale e la tipologia del cliente, valutando nello specifico tutte le informazioni di natura qualitativa e quantitativa che consentono una puntuale stima del rischio assunto. È stato stabilito un processo di collaborazione e condivisione di competenze con la Casa Madre, finalizzata all'individuazione di benchmark di Gruppo ed al reciproco scambio di conoscenze, come ad esempio analisi di mercati e settori e studi macroeconomici, finalizzato ad un più preciso ed efficiente processo di valutazione del rischio.

Particolare attenzione è stata rivolta alle procedure operative di rivalutazione del rischio post-delibera al fine di minimizzare l'impatto a conto economico dei fenomeni di deterioramento della qualità dell'attivo, mediante adozione tempestiva di specifiche procedure operative condivise e formalizzate. Tale approccio ha consentito il presidio della qualità del portafoglio mediante azioni di contrazione dell'esposizione su posizioni con profili comportamentali compatibili con un potenziale deterioramento ed un rafforzamento della relazione con i clienti maggiormente virtuosi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle procedure e dei sistemi adottati per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito sono stati rafforzati e migliorati i principali elementi di innovazione introdotti rispetto ai passati esercizi. Gli elementi fondanti delle procedure operative di valutazione del rischio sono sintetizzabili come segue:

- credit risk rating;
- determinazione dell'ammontare del fido concedibile e del processo approvativo;
- procedura di monitoraggio continuativo dei rischi;
- individuazione tempestiva delle anomalie andamentali ed individuazione del percorso operativo di derisking delle posizioni;
- monitor & restructuring;
- revisione periodica delle policies e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito.

Credit risk rating

Un elemento fondamentale del processo di approvazione del credito è rappresentato dalla valutazione dettagliata del rischio sottostante. L'approccio utilizzato per tale valutazione si basa sia sul merito creditizio della controparte, sia sulla rischiosità connessa allo specifico fido richiesto. Il risultato derivante è espresso in termini di risk rating (PD= probabilità di default). La valutazione del rischio sottostante l'operazione finanziaria, nonché le caratteristiche del fido in erogazione, influenzano l'allocazione del capitale, la determinazione dell'ammontare di riserve, la decisione creditizia, il livello di facoltà richiesto per l'approvazione, le condizioni e le successive azioni di monitoraggio.

Differenti approcci metodologici di derivazione del credit risk rating vengono adottati in ragione della natura e della tipologia dimensionale della clientela e dal contributo marginale atteso della tipologia di esposizione al risultato atteso di gestione. I vari modelli di rating sono oggetto di una costante azione di verifica e di perfezionamento, in modo da cogliere eventuali evidenze di instabilità dei processi valutativi ed aggiornare coerentemente la quantificazione del rischio.

In aggiunta, nel caso di clienti di maggiori dimensioni appartenenti al portafoglio di esposizioni Commercial Banking, i quali per loro natura sono potenziali fruitori dell'intera gamma di prodotti e servizi finanziari offerti dalla banca, l'assegnazione del credit risk rating avviene sulla base di una revisione delle caratteristiche finanziarie, operative e manageriali della controparte nonché delle caratteristiche specifiche della facilitazione in esame. A conclusione di tale processo viene assegnato, sia alla controparte che allo specifico fido, un rating, prescelto all'interno della scala interna di 26 distinti grading cui corrispondono determinate probabilità di default. Il credit risk rating viene utilizzato, contestualmente ad altri elementi, quali il tasso di recupero atteso, l'importo e la durata di una determinata esposizione creditizia, per determinare la possibile perdita associata a quest'ultima. I parametri utilizzati per la determinazione della perdita attesa sono sottoposti a revisione periodica e convalidati da unità operative della banca a questo specificatamente preposte.

Determinazione dell'ammontare del fido concedibile e del processo approvativo

La decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dei fidi concessi ad una controparte (o gruppo di controparti). Il rinnovo periodico di affidamenti in essere è considerato alla stregua di una nuova decisione creditizia, essendo finalizzati ad un completo riesame degli elementi di rischiosità rilevati in sede di erogazione del finanziamento, e, come tale, richiede appropriate procedure ed approvazioni.

Per le attività di "Commercial Banking", il credit report scritto rappresenta l'esito dell'attività di istruttoria creditizia e la principale base di valutazione per la fase di delibera, rinnovo e revisione del credito concesso. Generalmente tali credit report sono prodotti con periodicità annuale, coerentemente con la frequenza attesa di aggiornamento delle informazioni sottese alla valutazione del merito creditizio. Essi contengono i dati settoriali, i dati patrimoniali e finanziari, una breve descrizione dei motivi sottostanti alla richiesta ed un riassunto della valutazione creditizia: tali informazioni per le procedure di rinnovo e revisione sono corredate dal contributo informativo della storia creditizia del cliente presso l'Istituto e l'intero Sistema Finanziario. Le informazioni di natura quali-quantitativa vengono portate a sintesi per la determinazione del rischio atteso e dell'assunzione della decisione finale di affidamento.

Il controllo del rischio del portafoglio basato sulla valutazione puntuale delle singole posizioni è integrato dall'analisi delle caratteristiche strutturali del portafoglio in gestione: il potenziale rischio di concentrazione è mitigato mediante strategie di diversificazione rispetto a driver di rischio ritenuti rilevanti.

Per il “Retail Banking”, come il credito al consumo, i mutui ipotecari o le carte di credito, le logiche di valutazione tengono in considerazione le caratteristiche strutturali del portafoglio in oggetto: elevato frazionamento e granularità delle esposizioni creditizie. Coerentemente, il processo di approvazione si basa sull’utilizzo estensivo di metodologie di quantificazione del rischio automatiche, fondate sull’applicazione dello score, mentre il monitoraggio e la coerente rivalutazione su base continuativa del rischio si basa sull’osservazione del profilo di pagamenti su un orizzonte temporale predefinito.

Il 75% del portafoglio crediti complessivo della Capogruppo ha ottenuto l’approvazione in termini di compliance con i requisiti del trattato di Basilea II per l’utilizzo dell’approccio avanzato, utilizzato per le segnalazioni di vigilanza a Deutsche Bank AG.

Procedura di monitoraggio continuativo dei rischi

Le esposizioni ed il loro andamento operativo sono continuamente controllati tramite procedure che si differenziano a seconda della tipologia di business, con l’obiettivo di correggere potenziali fenomeni di deterioramento, sia a livello di singola esposizione che a livello di portafoglio prodotti.

Individuazione tempestiva delle anomalie andamentali

Il Credit Risk Management, tramite la sua sezione CRM Monitoring, provvede al monitoraggio delle anomalie “puntuali” ed “andamentali”. Le prime si riferiscono alle posizioni affidate “sconfinate”, concernenti il mancato rispetto della normativa in tema di limiti creditizi assegnati, monitorate sulla base di regole predefinite in tema di periodicità dei controlli, importo e durata continuativa degli sconfini, di processo descrittivo degli interventi e di escalation.

Il monitoraggio mensile delle anomalie “andamentali”, relativamente ai rapporti affidati, riguarda invece la gestione di quei fenomeni che singolarmente, anche per la loro reiterazione, o insieme ad altri, siano meritevoli di individuazione, reporting e gestione. La gestione di tali anomalie andamentali determina una conseguente rivisitazione, da parte del Credit Risk Management, della decisione creditizia, finalizzata ad una azione di tutela del capitale investito.

Monitor & restructuring

Al fine di avere una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi, le società dispongono, tramite il CRM Monitoring, di una base informativa continuamente aggiornata che viene utilizzata per poter procedere, se del caso, ad una tempestiva revisione delle linee di credito.

È stato introdotto nelle procedure di Monitoraggio del portafoglio gestito un tool di misurazione su base puntuale del rischio assunto, in ottica andamentale, sulle posizioni già affidate (denominato CPC - Credit Position Controlling) finalizzato al calcolo di uno score in grado di portare a sintesi (sulla base di una scala da 0 - assenza di rischio - a 100 - rischio massimo) il livello di rischio potenzialmente associabile alla controparte.

Lo strumento in oggetto monitora per ciascuna posizione/cliente una serie di anomalie andamentali sia su posizioni dell’Istituto (sconfini su esposizioni per elasticità di cassa, insoluti su esposizioni a rientro programmato, etc.) sia di natura “esterna” (anomalie Centrale Rischi). L’introduzione di una piattaforma di Delinquency Management dedicata ha permesso la pronta traduzione di strategie di derisking in un processo operativo integrato, in grado di collegare efficientemente tutti i ruoli coinvolti.

Revisione periodica delle policies e delle linee guida che disciplinano l’erogazione del credito

In ottemperanza alle vigenti disposizioni interne, la predetta attività di revisione viene effettuata dal Credit Risk Management con cadenza annuale, salvo ulteriori interventi infra-annuali dettati da specifiche esigenze operative.

Rischio di credito connesso all’operatività in contratti derivati

La Capogruppo dispone di adeguati e sofisticati strumenti per rilevare il puntuale valore “Mark-to-Market” delle posizioni”, tramite i quali valuta, di volta in volta, il rischio per un coerente inquadramento di plafond operativi nei confronti della clientela sia commerciale sia istituzionale. Inoltre, viene utilizzato un ancor più prudente criterio di quantificazione della rischiosità sottostante, rappresentato dalla cosiddetta “Potential Future Exposure” (PFE). La PFE esprime il rischio potenziale di un portafoglio ad una certa data futura nell’ipotesi di una variazione sfavorevole dei prezzi dell’attività/passività sottostante. In generale, la variazione avversa è determinata sulla base della volatilità storica dell’attività/passività sottostante con un intervallo di confidenza del 95%. Il massi-

mo valore assunto dalla PFE rappresenta pertanto la migliore stima dell'esposizione creditizia di un contratto derivato nell'ipotesi della situazione più sfavorevole.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La nostra politica creditizia ha sempre richiesto, laddove possibile, l'adozione di strumenti volti a mitigare il rischio di credito. In particolare, quanto meno per ciò che riguarda la clientela di dimensioni maggiori, gli strumenti più frequentemente utilizzati riguardano l'assunzione di garanzie emesse dalla Casa Madre per conto delle proprie consociate, ovvero, per le transazioni il cui importo eccede i limiti relativi ai grandi rischi, l'ottenimento di pegni in denaro o di fidejussioni rilasciate dalla nostra Casa Madre.

Per quanto riguarda la clientela "Retail", ove ritenuto opportuno, vengono raccolte garanzie, anche a parziale copertura del rischio assunto e in caso di mutui per acquisto immobili, opportune garanzie ipotecarie.

In caso di acquisizione di fidejussioni personali queste sono generalmente raccolte dagli esponenti aziendali dopo opportuna valutazione della capienza delle stesse. Esiste una struttura dedicata al presidio degli aspetti operativi e legali connessi agli strumenti di mitigazione del rischio di credito.

Inoltre, la Capogruppo si avvale di strumenti di copertura sintetica dei rischi che intervengono in modo sistematico per evitare rischi di concentrazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

All'interno del Credit Risk Management esiste una specifica unità preposta al monitoraggio e alla gestione delle attività finanziarie deteriorate. Le attività vengono classificate in due categorie ("substandard" e "doubtful") in funzione del credit risk rating assegnato ai debitori e specifici accantonamenti a fondo rischi su crediti vengono deliberati a seguito di una valutazione analitica dell'esposizione deteriorata.

Gli impieghi della "banca commerciale" appartenenti alla fattispecie sono allocati nella classificazione "incagli" e "sofferenze" (accezione statuita dall'Organo di Vigilanza).

La gestione degli incagli è decentrata a livello di Sportello in virtù della titolarità della relazione, mentre il controllo e la supervisione sulla gestione stessa fanno capo alla sezione Workout & Collection del Credit Risk Management, la quale autorizza l'appostazione delle posizioni, sottopone a controllo le strategie di derisking introdotte a protezione del capitale e coordina le azioni con il front-end della struttura distributiva. Per le posizioni Retail l'appostazione delle posizioni, in virtù della definizione di "incaglio oggettiva", è gestita in modo automatico. La segnalazione a sofferenze dei crediti deteriorati relativi a tutte le attività finanziarie della "banca commerciale" è autorizzata esclusivamente dal Credit Risk Management. Per il segmento Mutui Ipotecari, all'appostazione delle esposizioni ad incaglio alla maturazione dei 270 giorni di scaduto continuativo, segue un processo di valutazione delle condizioni di rischiosità che conduce alla determinazione dello stato sofferenziale entro i 360 giorni di ritardo, salvo casi particolari.

I fattori che possono consentire il passaggio da esposizioni deteriorate ad esposizioni in bonis sono valutati a livello di gestore della relazione con l'ausilio di rinnovati dati oggettivi e soggettivi; tale passaggio deve tuttavia essere sottoposto all'esame dei competenti organi deliberanti del Credit Risk Management per l'eventuale autorizzazione.

Al fine di consentire una riclassificazione in bonis delle posizioni deteriorate non si può prescindere dal rimborso dell'esposizione scaduta pregressa.

Le rettifiche di valore vengono gestite dal Credit Risk Management direttamente per i crediti in bonis e in stretta collaborazione con l'unità organizzativa legale per i crediti in sofferenza.

Per quanto attiene alle attività finanziarie oltre un certo ammontare, le rettifiche di valore rispecchiano le previsioni di recupero dedotte dalla valutazione analitica di ogni singola posizione deteriorata, mentre per i crediti di entità modesta le rettifiche di valore sono stabilite automaticamente, sulla scorta di un modello statistico.

Sia la gestione, sia il controllo delle attività finanziarie deteriorate, nonché le modalità di valutazione delle rettifiche di valore, sono supportati da strumenti informatici, utilizzati solitamente con cadenza mensile.

Nell'ambito del Business Banking le attività di collection e recoveries sono svolte dall'unità a ciò preposta della sezione Workout & Collection, mentre nell'ambito del portafoglio "Retail", le attività di collection e recoveries sono automatizzate e determinate dalla classificazione delle posizioni in termini di giorni di scaduto. La traduzione pratica delle strategie di recupero è in carico alla sezione U.O. Collection.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario				Altre imprese			Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Altre attività	Attività deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	26	107.104	-	-	107.130
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	31.565	-	-	31.565
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	3.035.339	-	-	3.035.339
5. Crediti verso clientela	363.740	208.734	27.050	82.506	19.944.501	-	-	20.626.531
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	43.380	-	-	43.380
Totale 2011	363.740	208.734	27.050	82.532	23.161.889	-	-	23.843.945
Totale 2010	338.248	112.471	16.093	110.992	23.213.317	-	-	23.791.121

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esp. netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esp. netta	Esp. lorda	Rett. di portaf.	Esp. netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26	-	26	X	X	107.104	107.130
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	31.565	-	31.565	31.565
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	3.035.526	(187)	3.035.339	3.035.339
5. Crediti verso clientela	1.599.921	(917.891)	682.030	20.044.723	(100.222)	19.944.501	20.626.531
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	43.380	43.380
Totale A	1.599.947	(917.891)	682.056	23.111.814	(100.409)	23.161.889	23.843.945
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2011	1.599.947	(917.891)	682.056	23.111.814	(100.409)	23.161.889	23.843.945
Totale 2010	1.317.557	(739.753)	577.804	23.285.594	(72.277)	23.213.317	23.791.121

Nella tabella successiva sono riportate le esposizioni del portafoglio Crediti verso clientela classificate in bonis con il relativo scaduto distinto per fasce di anzianità. Sono inoltre indicate separatamente le esposizioni creditizie che hanno beneficiato dell'applicazione degli Accordi collettivi (es. Accordi Quadro ABI-MEF) per la rinegoziazione delle condizioni dei prestiti. I valori degli scaduti riflettono la specificità che contraddistingue i finanziamenti per credito al consumo, dove fisiologicamente i tempi dei flussi di incasso non corrispondono alle rispettive scadenze dei crediti sottostanti.

	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	Altre esposizioni	Totale al 31.12.2011
Portafoglio Crediti verso clientela	16.540	18.067.866	18.084.406
di cui scaduto:			
- Fino a tre mesi		366.279	366.279
- Da oltre tre mesi fino a sei mesi		90.367	90.367
- Da oltre sei mesi fino a un anno		31.936	31.936
- Da oltre un anno		43.351	43.351
Totale esposizioni scadute	-	531.933	531.933

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	3.036.836	X	(187)	3.036.649
Totale A	3.036.836	-	(187)	3.036.649
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	1.413.316	X	(1.697)	1.411.619
Totale B	1.413.316	-	(1.697)	1.411.619
Totale (A+B)	4.450.152	-	(1.884)	4.448.268

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie vantate verso le banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziata, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value e attività finanziarie in via di dismissione), al netto dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Fattispecie non presente.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si riporta movimentazione per la fattispecie in oggetto: il Gruppo non ha avuto esposizioni deteriorate verso banche nel corso del 2011.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	1.210.465	(846.725)	X	363.740
b) Incagli	254.816	(46.082)	X	208.734
c) Esposizioni ristrutturate	33.002	(5.952)	X	27.050
d) Esposizioni scadute	101.638	(19.132)	X	82.506
e) Altre attività	20.075.041	X	(100.222)	19.974.819
Totale A	21.674.962	(917.891)	(100.222)	20.656.849
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	32.038	(1.116)	-	30.922
b) Altre	4.333.783	X	(9.887)	4.323.896
Totale B	4.365.821	(1.116)	(9.887)	4.354.818
Totale (A + B)	26.040.783	(919.007)	(110.109)	25.011.667

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value e attività finanziarie in via di dismissione), al netto dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.018.323	158.334	17.706	123.195
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	257.081	252.196	27.758	93.291
B.1 ingressi da crediti in bonis	111.013	233.746	21.507	89.502
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	107.505	12.666	4.578	2.807
B.3 altre variazioni in aumento	38.563	5.784	1.673	982
C. Variazioni in diminuzione	64.939	155.714	12.462	114.848
C.1 uscite verso crediti in bonis	1.031	10.602	824	47.251
C.2 cancellazioni	9.455	-	-	399
C.3 incassi	51.112	59.127	5.607	31.845
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.088	85.421	6.031	35.016
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.253	564	-	337
D. Esposizione lorda finale	1.210.465	254.816	33.002	101.638
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	680.075	45.863	1.613	12.203
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	208.939	57.337	5.813	9.528
B.1. rettifiche di valore	85.823	20.075	4.460	1.790
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	51.376	394	371	998
B.3. altre variazioni in aumento	71.740	36.868	982	6.740
C. Variazioni in diminuzione	42.289	57.118	1.474	2.599
C.1. riprese di valore da valutazione	2.111	4.992	431	952
C.2. riprese di valore da incasso	9.739	1.672	29	76
C.3. cancellazioni	9.455	-	-	399
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	650	50.346	1.012	1.131
C.5. altre variazioni in diminuzione	20.334	108	2	41
D. Rettifiche complessive finali	846.725	46.082	5.952	19.132
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Il Gruppo non si avvale di rating esterni per la classificazione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Il Gruppo utilizza un sistema di rating interni per la classificazione della clientela affidata, sia bancaria sia non bancaria.

Questo sistema di rating è collegato con l’attribuzione della cosiddetta PD, “probability of default”, parametro che è utilizzato per la classificazione e la valutazione su base collettiva del portafoglio crediti.

Ai 31 dicembre 2011 il valore di bilancio dei crediti, in migliaia di euro, è il seguente:

	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio	Totale esposizioni
Crediti verso banche	3.036.649	1.411.619	4.448.268
Crediti verso clientela	20.656.849	4.354.818	25.011.667
Totale crediti	23.693.498	5.766.437	29.459.935
di cui:			
con rating assegnato	22.083.405	5.388.860	
senza rating assegnato	1.610.093	377.577	

La tabella successiva riporta la suddivisione per classe di rating interno delle esposizioni per cassa e delle esposizioni fuori bilancio, nonché delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi a utilizzo certo e incerto.

Classi di rating interni	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio	Garanzie rilasciate	Impegni a erogare fondi
iAAA	63.258	-	6.460	-
iAA+	99.056	-	4.614	350
iAA	8.290	-	36.787	-
iAA-	2.785.956	74.832	117.408	752.658
iA+	494.414	229	648.947	150.562
iA	66.550	361	231.860	2.333
iA-	483.404	-	319.144	195.954
iBBB+	1.113.809	1.971	264.943	51.417
iBBB	2.255.911	2.168	342.162	232.055
iBBB-	2.398.109	19.395	924.525	29.217
iBB+	2.303.361	17.537	259.544	7.450
iBB	1.497.790	720	45.738	1.278
iBB-	1.279.018	22.080	211.624	39.775
iB+	2.439.710	1.185	56.836	20.112
iB	1.069.529	1.252	113.357	42.375
iB-	974.848	3.816	34.532	1.536
iCCC+	871.626	1.559	33.100	21.126
iCCC	528.106	147	11.379	894
iCCC-	561.902	2.821	18.125	2.830
iCC+	91.391	-	2.375	170
iCC	51.659	95	1.071	131
iCC-	29.240	-	50	-
iC+	23.606	-	209	-
iC	19.814	-	-	-
iC-	14.426	-	-	-
ID	558.622	66	1.363	250
Rating non assegnato	1.610.093	212	439	376.926
Totale	23.693.498	150.446	3.686.592	1.929.399

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali la banca non utilizza i rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:				
1.1. totalmente garantite	1.652.367	-	-	1.947.155
- di cui deteriorate	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	233.123	-	-	266.597
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:				
2.1. totalmente garantite	5.274	-	-	6.886
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	30.941	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:				
1.1. totalmente garantite	9.414.353	17.409.311	323.331	207.775
- di cui deteriorate	151.936	223.306	4.229	44.570
1.2. parzialmente garantite	3.402.701	2.522.192	162.794	478.993
- di cui deteriorate	274.684	190.639	740	68.228
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:				
2.1. totalmente garantite	1.470.911	156.235	24.584	261.545
- di cui deteriorate	15.442	70	440	372
2.2. parzialmente garantite	284.518	17.737	15.921	1.655
- di cui deteriorate	476	-	465	10

B. Distribuzione e concentrazione del credito**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	25	(160)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	42.251	(87)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	2	-	X	62	-	X
A.5 Altre esposizioni	92.631	X	(14)	13.030	X	(197)	133.758	X	(390)
Totale A	92.631	-	(14)	13.032	-	(197)	176.096	(247)	(390)
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	365	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	59.782	X	-	17.707	X	(4)	20.984	X	(22)
Totale B	59.782	-	-	17.707	-	(4)	21.349	-	(22)
Totale 2011 A+B	152.413	-	(14)	30.739	-	(201)	197.445	(247)	(412)
Totale 2010 A+B	239.511	-	(187)	5.190	-	(7)	878.057	(168)	(1.693)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	363.708	(846.621)	24	(89)	8	(15)	-	-	-	-	363.740	(846.725)
A.2 Incagli	208.731	(46.078)	2	(3)	1	(1)	-	-	-	-	208.734	(46.082)
A.3 Esposizioni ristrutturate	27.050	(5.952)	-	-	-	-	-	-	-	-	27.050	(5.952)
A.4 Esposizioni scadute	82.333	(19.122)	168	(10)	3	-	1	-	1	-	82.506	(19.132)
A.5 Altre esposizioni	19.413.733	(99.201)	391.955	(523)	37.160	(331)	121.265	(166)	10.706	(1)	19.974.819	(100.222)
Totale	20.095.555	(1.016.974)	392.149	(625)	37.172	(347)	121.266	(166)	10.707	(1)	20.656.849	(1.018.113)
B. Esposizioni “fuori bilancio”												
B.1 Sofferenze	131	(148)	-	-	-	-	-	-	-	-	131	(148)
B.2 Incagli	966	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-	966	(5)
B.3 Altre attività deteriorate	25.689	(846)	4.136	(117)	-	-	-	-	-	-	29.825	(963)
B.4 Altre esposizioni	3.985.114	(9.724)	281.135	(148)	55.245	(15)	2.117	-	285	-	4.323.896	(9.887)
Totale	4.011.900	(10.723)	285.271	(265)	55.245	(15)	2.117	-	285	-	4.354.818	(11.003)
Totale 2011	24.107.455	(1.027.697)	677.420	(890)	92.417	(362)	123.383	(166)	10.992	(1)	25.011.667	(1.029.116)
Totale 2010	22.726.812	(817.274)	466.638	(511)	65.114	(136)	194.156	(306)	2	-	23.452.722	(818.227)

Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			Totale		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
-	-	X	113.497	(153.563)	X	250.218	(693.002)	X	363.740	(846.725)	X
-	-	X	107.474	(14.358)	X	59.009	(31.637)	X	208.734	(46.082)	X
-	-	X	22.680	(4.958)	X	4.370	(994)	X	27.050	(5.952)	X
-	-	X	6.506	(898)	X	75.936	(18.234)	X	82.506	(19.132)	X
404.868	X	-	4.756.377	X	(59.494)	14.574.155	X	(40.127)	19.974.819	X	(100.222)
404.868	-	-	5.006.534	(173.777)	(59.494)	14.963.688	(743.867)	(40.127)	20.656.849	(917.891)	(100.222)
-	-	X	76	(148)	X	55	-	X	131	(148)	X
-	-	X	490	(3)	X	111	(2)	X	966	(5)	X
-	-	X	29.423	(963)	X	402	-	X	29.825	(963)	X
613	X	-	4.092.226	X	(9.748)	132.584	X	(113)	4.323.896	X	(9.887)
613	-	-	4.122.215	(1.114)	(9.748)	133.152	(2)	(113)	4.354.818	(1.116)	(9.887)
405.481	-	-	9.128.749	(174.891)	(69.242)	15.096.840	(743.869)	(40.240)	25.011.667	(919.007)	(110.109)
396.179	-	(612)	7.481.624	(129.288)	(7.644)	14.452.161	(610.580)	(68.048)	23.452.722	(740.036)	(78.191)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	95.953	-	2.876.721	(36)	21.933	(40)	18.400	(8)	23.642	(103)	3.036.649	(187)
Totale A	95.953	-	2.876.721	(36)	21.933	(40)	18.400	(8)	23.642	(103)	3.036.649	(187)
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	112.041	(60)	963.724	(192)	116.701	(402)	167.284	(768)	51.869	(275)	1.411.619	(1.697)
Totale B	112.041	(60)	963.724	(192)	116.701	(402)	167.284	(768)	51.869	(275)	1.411.619	(1.697)
Totale 2011 A+B	207.994	(60)	3.840.445	(228)	138.634	(442)	185.684	(776)	75.511	(378)	4.448.268	(1.884)
Totale 2010 A+B	172.348	(82)	5.096.536	(993)	50.890	(86)	341.992	(456)	58.290	(127)	5.720.056	(1.744)

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

a) Ammontare (valore ponderato)

572.988

b) Numero

6

Il valore nominale delle posizioni in essere al 31 dicembre 2011 è pari a euro 7.400.273 mila.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2010 e del 2011 non sono state svolte operazioni di cartolarizzazione da parte della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. né da parte della partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A.

Alla data del 31 dicembre 2011, così come al 31 dicembre del precedente esercizio, non si riportano esposizioni nei confronti di veicoli non consolidati e per prodotti finanziari strutturati collegati a tali operazioni. Inoltre le società del Gruppo non hanno stipulato contratti derivati creditizi di vendita di protezione, quali i credit default swaps, né hanno acquistato titoli del tipo credit linked notes.

Più in generale, non si segnalano esposizioni verso le categorie di prodotti finanziari ad alto rischio quali i titoli junior e mezzanine relativi alle cartolarizzazioni, CDO; inoltre non sono stati venduti contratti di CDS né vi sono esposizioni verso assicurazioni di tipo "monoline".

A) Operazioni di Deutsche Bank S.p.A.

Nel corso del 2011 la banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione né ha acquistato titoli emessi da società veicolo nell'ambito di tali operazioni.

La banca aveva partecipato nel primo semestre 2007 ad un'operazione di cartolarizzazione organizzata a livello europeo dalla filiale di Londra della controllante Deutsche Bank AG.

In particolare la banca aveva ceduto pro-soluto a Persephone Finance S.r.l., società veicolo appositamente costituita ai sensi della legge n. 130/99, un credito verso un fondo comune immobiliare chiuso per un importo di complessivi euro 136.759.613,34.

Il credito è garantito da ipoteche di primo grado su quattordici proprietà immobiliari interamente utilizzate in locazione da parte di un operatore di telefonia (Telecom).

La cessione era stata effettuata al valore di libro dei crediti, senza effetti economici diretti.

La società veicolo italiana emise un titolo obbligazionario per euro 136.720 mila, interamente sottoscritto dalla società veicolo DECO 14 - Pan Europe 5 B.V. di Amsterdam, che inoltre acquisì crediti ipotecari da altre società del Gruppo DB AG e che collocò sul mercato delle obbligazioni del tipo "commercial mortgage backed floating rate notes" con scadenza nel 2020, per un importo totale di euro 1.490.993 mila.

Alle classi da A1 fino a A3, oltre che alla X, venne attribuito dalle tre agenzie di rating (Moody's, S & P e Fitch) il rating più elevato (AAA).

Deutsche Bank S.p.A. non ha sottoscritto né ha acquistato successivamente alcun tipo di titolo riveniente da questa operazione di cartolarizzazione.

Inoltre non viene fornito alcun sostegno creditizio alla società veicolo italiana.

In accordo al SIC 12 la società veicolo Persephone Finance S.r.l., che aveva in seguito mutato la propria denominazione sociale in DECO - Pan Europe Italy S.r.l., non è stata consolidata dalla Capogruppo nel proprio bilancio di Gruppo al 31 dicembre 2011 e negli esercizi precedenti.

B) Operazioni di Deutsche Bank Mutui S.p.A.

Nel corso del 2011 la società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione né ha acquistato titoli emessi da società veicolo nell'ambito di tali operazioni.

Si riporta per informazione la descrizione delle operazioni effettuate nel corso del 2007 i cui effetti si manifestano anche nell'esercizio 2011.

Deutsche Bank Mutui S.p.A., con il supporto della Filiale di Londra della Casa Madre Deutsche Bank AG e della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A., nel corso del 2006 aveva avviato il progetto "Sofia" finalizzato ad ampliare sul mercato nazionale l'offerta di finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili attraverso una serie di prodotti innovativi dedicati ad una più ampia fascia di clientela con un'offerta e una strategia distributiva diversificata (canali distributivi interni ed esterni).

L'offerta di Deutsche Bank Mutui S.p.A. a tale fascia di clientela aveva riguardato sia prodotti "standard" (acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili) sia prodotti "non-standard" (finalizzati a soddisfare esigenze di consolidamento dei debiti o di liquidità).

Il progetto prevedeva che al raggiungimento di volumi adeguati, i crediti venissero ceduti a società finanziarie ("SPV") per essere cartolarizzati. In questo contesto, Deutsche Bank Mutui S.p.A. oltre all'attività di erogazione dei mutui, come sopra descritto, svolgeva così il ruolo di "originator", in quanto cedeva alla "società veicolo" i mutui oggetto di cartolarizzazione.

Deutsche Bank Mutui S.p.A., pertanto, cedeva pro-soluto alla "società veicolo" le suddette attività, senza nessun successivo coinvolgimento o relazione nell'operazione.

La Filiale di Londra della Deutsche Bank AG supportava, altresì, Deutsche Bank Mutui S.p.A. nella fase di strutturazione delle operazioni di cessione per la successiva cartolarizzazione dei crediti, provvedendo anche alle attività necessarie al collocamento dei titoli emessi dalle SPV.

Per svolgere questa nuova attività, Deutsche Bank Mutui S.p.A. aveva costituito al proprio interno una apposita divisione (divisione SOFIA) con una propria struttura organizzativa.

Fino alla loro cessione i mutui erogati erano garantiti dalla filiale Deutsche Bank AG di Londra attraverso un deposito in contanti (c.d. pledge) che consentiva di (I) neutralizzare il rischio di credito posto che il pledge costituiva garanzia fino alla completa estinzione del mutuo o, in presenza di mutui in sofferenza, all'eventuale rilevazione di una perdita, nel qual caso Deutsche Bank Mutui S.p.A. avrebbe potuto rivalersi sul pledge (totale assenza quindi di rischio di credito); (II) neutralizzare il fabbisogno di patrimonio.

Il criterio di valutazione adottato per i suddetti finanziamenti ha tenuto conto, tra le altre componenti, del profilo di rischio quale conseguenza di un criterio di valutazione del merito creditizio definito con la Capogruppo che, attraverso la struttura di Credit Risk Management, assicura il supporto nella definizione delle politiche di credito." A fronte delle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel corso del 2007 e del primo semestre 2008, Deutsche Bank Mutui S.p.A. non ha rilasciato garanzie o linee di credito di alcun genere.

Deutsche Bank Mutui S.p.A., inoltre, in base ad uno specifico contratto posto in essere sia con la "società veicolo" SOFIA MORTGAGES Srl sia con la "società veicolo" EUROHOME (Italy) Mortgages Srl svolge l'attività di servicer per la gestione del credito il cui corrispettivo è a condizioni di mercato ed è corrisposto trimestralmente. La Banca non ha sottoscritto né acquistato successivamente i titoli emessi dal veicolo italiano e non ha fornito alcun sostegno creditizio alle società veicolo.

Inoltre:

- a) gli incassi ottenuti dalla società veicolo sono ad esclusivo beneficio degli obbligazionisti; i rischi di mancato pagamento del credito saranno sopportati dai sottoscrittori delle obbligazioni emesse dal veicolo;
- b) gli eventuali importi eccedenti che dovessero residuare nella società veicolo italiana dopo il completo rimborso delle obbligazioni ed il pagamento delle spese saranno trasferiti al veicolo;
- c) la società veicolo italiana è costituita ai sensi della legge n.130 del 1999 per creare il patrimonio separato, in cui confluiscono i crediti oggetto di cartolarizzazione ad esclusivo interesse dei sottoscrittori delle obbligazioni emesse a cui sono riconosciuti i benefici ottenuti dalla società veicolo;
- d) la Banca non detiene interessenze nelle società veicolo.

Dato il perdurare della crisi del mercato delle cartolarizzazioni che pesantemente condizionò l'operatività della Divisione, si decise, nel corso del 2008, di sospendere l'offerta di tutti i prodotti della divisione SOFIA, ritirandoli dal mercato e modificando di conseguenza le linee strategiche.

Il portafoglio in essere non cartolarizzato, è stato, così come consentito dal principio contabile internazionale IAS 39 nella sua nuova formulazione, riclassificato dalla voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla voce "Crediti verso Clientela".

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Le società del Gruppo non detengono esposizioni (in bilancio e “fuori bilancio”) nei confronti delle cartolarizzazioni.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Fattispecie non presente.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Fattispecie non presente.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Fattispecie non presente.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Fattispecie non presente.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Le società del Gruppo non detengono interessenze di alcun genere nelle “società veicolo” utilizzate per le cartolarizzazioni né hanno la possibilità di sciogliere le società o di modificarne lo statuto.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior		
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	
Operazioni di Deutsche Bank S.p.A.											
DECO-Pan Europe Italy S.r.l.	-	136.720	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni di Deutsche Bank Mutui S.p.A.											
SOFIA Mortgages S.r.l. (Roma)	38.659	111.662	632	2.813	-	2,92%	-	-	-	-	-
EUROHOME (Italy) Mortgages S.r.l. (Roma)	52.670	155.371	843	3.435	-	5,42%	-	-	-	-	-

Nessun rimborso di titoli è intercorso nell'anno.

La Capogruppo ha incassato nel 2011 euro 137 mila per i servizi di servicing prestati alla società veicolo.

Deutsche Bank Mutui S.p.A. ha incassato nello stesso periodo euro 782 mila per i servizi di servicing prestati alla società veicolo.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

Fattispecie non presente.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Fattispecie non presente.

Si segnala che l'operatività in pronti contro termine di raccolta effettuata dalla Capogruppo utilizzando i titoli emessi dalle società controllate Finanza & Futuro Banca S.p.A. e Deutsche Bank Mutui S.p.A. non rileva a livello consolidato essendo tali titoli oggetto di elisione in quanto saldi intragruppo.

La raccolta effettuata con la clientela è esposta quindi nella voce "altri debiti" della tabella di composizione merceologica della posta di bilancio del passivo "Debiti verso clientela".

C.3 Operazioni di covered bond

Fattispecie non presente.

1.2 Gruppo Bancario – Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Non sussiste alcuna posizione rilevante ai fini del rischio di tasso d'interesse in attinenza a titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione. Restano tuttavia in essere alcune posizioni per tale tipologia di titoli derivanti dall'attività d'intermediazione del desk di raccolta ordini.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, si rileva che la principale attività svolta rispetto ai titoli di capitale è relativa all'operatività del desk di raccolta ordini in ordine al quale non ci si attendono posizioni.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le posizioni in essere, sia dei titoli di debito che di capitale, vengono controllate attraverso l'utilizzo di limiti sulle quantità nominali. Il Risk Controlling cura la produzione di report inviati giornalmente ai vertici della Capogruppo, nei quali si evidenziano le posizioni in essere per tipologia di titolo e i relativi limiti allocati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO) sulla base dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione. Trimestralmente i grafici andamentali delle posizioni in essere e i relativi limiti vengono visionati durante le riunioni del comitato ALCO. Non è prevista alcuna analisi di sensitività sui suddetti titoli in portafoglio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	4	-	2	1	-	55	-	62
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	4	-	2	1	-	55	-	62
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	-	55.841	54.765	-	666	-	25	-	111.297
+ Posizioni corte	-	56.686	54.526	-	-	-	25	-	111.237
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	40.110	22.646	32.410	88.953	-	-	-	184.119
+ Posizioni corte	-	40.110	22.646	32.410	88.953	-	-	-	184.119
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	1.857.934	5.932.797	637.748	157.963	591.003	511.370	52.400	-	9.741.215
+ Posizioni corte	3.302.341	3.284.098	1.525.241	328.967	734.103	520.761	43.188	-	9.738.699

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	41.181	23.667	33.432	90.865	-	-	-	189.145
+ Posizioni corte	-	40.109	22.637	32.410	88.954	-	-	-	184.110
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	1.623	187.555	81.966	75.736	263.886	-	-	-	610.766
+ Posizioni corte	1.623	309.240	83.004	75.103	144.240	-	-	-	613.210

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazioni	Quotati Canada	Non quotati
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	1	-
- posizioni corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di mercato è la perdita potenziale derivante da variazioni nei tassi di interesse, nei prezzi azionari, nei tassi di cambio e nei prezzi delle merci. Per monitorare i rischi di mercato l'unità di Risk Controlling del gruppo Deutsche Bank utilizza modelli interni basati sul concetto di valore a rischio ("Value at Risk" o VaR).

Il Value at Risk è un metodo di sintesi che misura il rischio presente in un certo portafoglio statico quantificando la massima perdita probabile. Esso esprime, in forma monetaria, il livello di rischio a cui il detentore del portafoglio è soggetto. A determinate condizioni, il Value at Risk misura la massima perdita probabile che, con un certo intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo.

I modelli utilizzati dal gruppo Deutsche Bank S.p.A. rispondono ai criteri qualitativi definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ipotizzando un periodo di detenzione di un giorno e un livello di confidenza del 99%. Ciò significa che l'effettivo cambiamento di valore del portafoglio non supererà, con il 99% di probabilità, quello calcolato dai modelli VaR, qualora il portafoglio venga detenuto a posizioni inalterate per un giorno.

In particolare, ai fini del calcolo del VaR, il gruppo Deutsche Bank adotta la metodologia di Simulazione Montecarlo, che tiene conto di tutti i fattori di rischio assumendo condizioni di mercato normali. Il modello incorpora sia effetti lineari che non-lineari dei fattori di rischio sul valore del portafoglio e si basa su un periodo di osservazione di un anno.

La Capogruppo, inoltre, si è dotata di una procedura che prevede dei limiti VaR interni approvati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO) della Banca. In caso di sconfinamento del limite è prevista la segnalazione immediata ai responsabili delle divisioni interessate, con l'indicazione della cause e delle eventuali misure di rientro previste. Nella tabella che segue si indicano i valori a rischio puntuali, nonché i loro livelli massimi, minimi e medi, negli esercizi 2011 e 2010. I valori si riferiscono all'unità di business Global Finance che è preposta alla gestione del rischio di mercato. I rischi relativi alle operazioni poste in essere dalle altre unità della banca vengono trasferiti al Global Finance attraverso deals interni. Per l'unità di business Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poichè tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

Statistiche VaR GLOBAL MARKET FINANCE

	2011	2010
VaR Minimo	62,32	23,06
VaR Massimo	221,14	168,77
VaR Medio	127,01	61,86

Dati in migliaia di euro

Confrontando l'esercizio 2011 con il 2010, si osserva una variazione del profilo di rischio delle attività. La tensione globale dei mercati finanziari e l'aumento dell'instabilità dell'Eurozona ha portato all'aumento della volatilità di tutti gli assets finanziari e degli spreads di credito. Conseguentemente i valori del VaR sono aumentati dopo il recupero del 2010, in quanto la metodologia utilizzata per calcolarli fin dal 2003, denominata CCA (Credit Curve Approach), tiene conto non solo della volatilità di tutti gli strumenti finanziari oggetto di tale valutazione, ma anche del rischio di credito insito nelle transazioni con controparte esterna e rappresenta ad oggi una delle componenti principali del VaR. La diminuzione degli spreads di credito e della volatilità degli assets finanziari hanno portato i valori del VaR ben al di sotto dei limiti assegnati.

Tali effetti sul VaR sono stati in parte bilanciati dal perfezionamento del processo giornaliero di Risk Squaring, che consente di trasferire il rischio in modo automatico a Casa Madre. Il grafico successivo mostra l'evoluzione del VaR totale giornaliero rispetto al limite nel corso dell'anno 2011:

VaR Giornaliero nel 2011



2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività della Tesoreria non è per sua natura rivolta a finalità di trading, ma alla gestione dei rischi di tasso e di liquidità del gruppo. L'utilizzo dei prodotti derivati, siano essi OTC o quotati su mercati regolamentati, si prefigge i seguenti obiettivi:

- a) copertura del rischio di tasso derivante dall'emissione di obbligazioni proprie, prevalentemente mediante contratti di Interest Rate Swap ("plain vanilla" oppure legati ad indici di borsa, a singoli titoli o a fondi comuni di investimento);
- b) copertura del rischio di tasso del portafoglio titoli di proprietà, mediante IRS e "EONIA Swap" (swap indicizzati al tasso overnight dell'area Euro);
- c) gestione dei rischi finanziari derivanti dalla tipica attività bancaria con la clientela (sia corporate che retail) utilizzando "EONIA Swap" al fine di immunizzare il rischio di tasso sulle poste a breve termine (finanziamenti, certificati di deposito, flussi di cassa periodici).

L'operatività in strumenti derivati svolta dal gruppo Deutsche Bank riguarda prodotti finanziari utilizzati per gestire i rischi strutturali ("hedging" e "A/L management"); è inoltre significativa l'attività di negoziazione per conto della clientela. Sul lato della raccolta da clientela, prevalentemente conti correnti nella divisione Personal Banking, sono presenti depositi a vista caratterizzati da una massa stabile di circa 7 miliardi di euro. Su questa tipologia di depositi è stato implementato un modello che, sulla base di "Behavioural Maturity assumptions", mira a stabilizzare il margine d'interesse attraverso l'investimento a termine di una porzione di detti depositi; applicando a quest'ultimo le "Behavioural Maturity assumptions", 4,7 miliardi di euro sono investiti a termine con una duration di circa 3,7 anni. Il processo sopra descritto è dinamico e viene costantemente monitorato al fine di verificare che le correlazioni tra tassi e volumi rimangano allineate con i parametri iniziali. La rimanente parte della raccolta a vista è investita ad un tasso overnight. Gli impieghi ricompresi nel portafoglio bancario trovano copertura totale del rischio attraverso deals interni con controparte Global Market Finance, le cui posizioni sono ricomprese nel calcolo VaR (sopra descritto al punto 2.1).

B. Attività di copertura del fair value

Questo tipo di attività, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio, alla data di chiusura dell'esercizio è in essere con le seguenti tipologie:

- copertura specifica di fair value per le emissioni di prestiti obbligazionari;
 - copertura specifica di fair value di depositi passivi a lungo termine a tasso fisso con banche.
- In tutti i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile".

C. Attività di copertura dei flussi di cassa

Questa attività ha invece l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Alla data del 31 dicembre 2011 non si rileva alcuna operazione di copertura dei flussi di cassa.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Le società del Gruppo non detengono alla data di chiusura dell'esercizio investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	585	-	1.282	662	429.285	-	-	-	431.814
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	585	-	1.282	662	429.285	-	-	-	431.814
1.2 Finanziamenti a banche	1.833.640	459.877	56.464	112.693	376.963	-	8.000	-	2.847.637
1.3 Finanziamenti a clientela	2.051.755	6.523.686	957.864	1.279.106	5.398.159	1.826.226	1.938.565	-	19.975.361
- c/c	999.753	-	398	79	491	662	-	-	1.001.383
- altri finanziamenti	1.052.002	6.523.686	957.466	1.279.027	5.397.668	1.825.564	1.938.565	-	18.973.978
- con opzione di rimborso anticipato	479.385	4.831.536	698.303	1.184.889	5.147.935	1.727.384	1.868.240	-	15.937.672
- altri	572.617	1.692.150	259.163	94.138	249.733	98.180	70.325	-	3.036.306
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela	9.383.066	1.772.774	177.045	2.524	28.889	-	2	-	11.364.300
- c/c	8.841.004	680.801	305	2.185	25.480	-	2	-	9.549.777
- altri debiti	542.062	1.091.973	176.740	339	3.409	-	-	-	1.814.523
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	542.062	1.091.973	176.740	339	3.409	-	-	-	1.814.523
2.2 Debiti verso banche	701.629	2.078.154	694.195	1.371.584	2.657.798	882.689	1.246.938	-	9.632.987
- c/c	373.137	-	-	-	-	-	-	-	373.137
- altri debiti	328.492	2.078.154	694.195	1.371.584	2.657.798	882.689	1.246.938	-	9.259.850
2.3 Titoli di debito	21.436	791.514	163.552	17.110	239.728	545	-	-	1.233.885
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	21.436	791.514	163.552	17.110	239.728	545	-	-	1.233.885
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	40.700	400	7.800	194.715	1.500	100.000	-	345.115
+ posizioni corte	-	345.115	-	-	-	-	-	-	345.115

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	34.669	114.896	38.136	-	-	-	-	-	187.701
1.3 Finanziamenti a clientela	17.119	142.598	99.997	8	-	-	-	-	259.722
- c/c	12.161	-	-	-	-	-	-	-	12.161
- altri finanziamenti	4.958	142.598	99.997	8	-	-	-	-	247.561
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.958	142.598	99.997	8	-	-	-	-	247.561
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela	174.680	5.989	2.855	836	-	-	-	-	184.360
- c/c	169.273	5.989	2.855	836	-	-	-	-	178.953
- altri debiti	5.407	-	-	-	-	-	-	-	5.407
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.407	-	-	-	-	-	-	-	5.407
2.2 Debiti verso banche	1.863	132.154	131.630	-	-	-	-	-	265.647
- c/c	1.640	-	-	-	-	-	-	-	1.640
- altri debiti	223	132.154	131.630	-	-	-	-	-	264.007
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	5.683	7.175	616	-	-	-	-	-	13.474
+ posizioni corte	7.791	5.683	-	-	-	-	-	-	13.474

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

Per quanto concerne il rischio di prezzo, la posizione complessiva detenuta dal Gruppo al 31 dicembre 2011 può così essere dettagliata:

- investimenti della Capogruppo in quote di fondi chiusi immobiliari	3.198
- investimenti della Capogruppo in società non quotate (interessenze inferiori al 20%)	18.414
Totale	21.612

Per quanto concerne le posizioni di pertinenza della Capogruppo si segnala quanto segue:

- le posizioni detenute da Deutsche Bank S.p.A. si riferiscono per euro 3.198 mila a quote di fondi chiusi immobiliari di diritto italiano quotati in mercati organizzati, gestiti dalla società partecipata RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., e per euro 18.414 mila ad interessenze inferiori al 20% detenute in società non quotate;
- questi titoli di capitale detenuti nel portafoglio bancario si riferiscono per la loro totalità ad investimenti che nella sostanza hanno natura partecipativa (in tal senso era orientata la previgente classificazione ex D. Lgs. 87/92). Le posizioni sono seguite mediante l'analisi degli andamenti aziendali e si procede periodicamente alla rilevazione dei relativi valori di fair value considerando, oltre ai dati aziendali, anche indicatori di mercato quali transazioni effettuate, multipli e altri parametri di redditività.

Per quanto riguarda l'investimento in quote di OICR, il valore di bilancio è allineato alle quotazioni espresse dal mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Voci	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	18.414
A.1 Azioni	-	18.414
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	3.198	-
B.1 Di diritto italiano	3.198	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	3.198	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	3.198	18.414

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio del portafoglio bancario è gestito in ottica di A/L Management e tutte le posizioni vengono trasferite con deals interni all'area Tesoreria (Global Finance) generando assenza di posizioni significative di rischio tasso aperte; la Tesoreria gestisce il rischio di tasso di interesse utilizzando anche strumenti derivati (principalmente OIS - Eonia Swaps) ed il modello VaR per l'analisi di rischio del portafoglio (vedi Informazione quantitativa del portafoglio di negoziazione).

Per le attività e passività coperte è stato implementato in base ai principi contabili IFRS un processo, sia retrospettivo che prospettico, per verificare l'efficacia della copertura dei derivati (IRS) utilizzati per coprire il rischio

di tasso di interesse delle suddette operazioni. Per la verifica dell'efficacia prospettica, il controllo che il rapporto "Variazione di Fair Value dello strumento coperto su Variazione di Fair Value dello strumento di copertura" rientri nel range (80%-125%) è basato sulla Sensitivity Analysis applicata a diversi scenari dei tassi."

I titoli di capitale detenuti nel portafoglio bancario, soggetti al rischio di prezzo, si riferiscono per la loro totalità a investimenti partecipativi e fondi di OICR. Le posizioni sono seguite mediante l'analisi degli andamenti aziendali e si procede periodicamente alla rilevazione dei relativi valori di fair value. Oltre ai dati aziendali si considerano anche indicatori di mercato quali transazioni effettuate, multipli e altri parametri di redditività.

Per quanto riguarda l'investimento in quote di OICR il valore di bilancio è allineato alle quotazioni espresse dal mercato; l'effetto negativo della valutazione è analizzato rispetto al valore delle quote indicato nei rendiconti dei fondi al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite permanenti di valore.

2.5 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Non esistono posizioni di rischio di cambio in quanto le operazioni in valuta (FX Spot, FX Forward, Currency Swap) con controparte clientela vengono chiuse con Casa Madre.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La principale attività ricompresa nel settore Forex è riconducibile a coperture di operazioni poste in essere dalla clientela. È prevista un'attività di copertura totale, a fine giornata, attraverso deals "back to back" posti in essere con Casa Madre, sulle posizioni sia spot che a termine.

Nel settore Forex, l'attività in prodotti derivati "over the counter" (OTC) si svolge esclusivamente per conto terzi con clientela Corporate. I prodotti utilizzati sono sempre più di tipo strutturato e ad alto valore aggiunto, spesso indicizzati a parametri diversi dai tassi di cambio (es. Libor in diverse valute).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	YEN	CAD	CHF	Altre valute
A. Attività finanziarie	410.839	8.752	8.069	713	11.128	7.925
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	169.251	8.100	2.398	701	883	6.369
A.4 Finanziamenti a clientela	241.588	652	5.671	12	10.245	1.556
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	411.759	9.428	8.125	820	11.901	7.973
C.1 Debiti verso banche	253.801	34	3.469	3	6.202	2.137
C.2 Debiti verso clientela	157.958	9.394	4.656	817	5.699	5.836
C.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	873	48	124	4	(1)	388
- Opzioni	(84)	(9)	-	-	-	(8)
+ Posizioni lunghe	10.623	1.136	79	-	-	1.007
+ Posizioni corte	(10.707)	(1.145)	(79)	-	-	(1.015)
- Altri	957	56	124	4	(1)	396
+ Posizioni lunghe	12.867	175	2.980	19	66	1.404
+ Posizioni corte	(11.910)	(119)	(2.856)	(15)	(67)	(1.008)
Totale attività	411.712	8.800	8.193	717	11.128	8.313
Totale passività	411.759	9.428	8.125	820	11.902	7.973
Sbilancio (+/-)	(47)	(628)	68	(103)	(774)	348

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per l'unità di business Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poichè tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	10.014.338	-	6.992.742	-
a) Opzioni	168.505	-	176.931	-
b) Swap	9.734.570	-	6.748.468	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	111.263	-	67.343	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	61	-	13.698	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	61	-	13.698	-
3. Valute e oro	1.504.836	-	990.536	-
a) Opzioni	807.965	-	320.786	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	696.871	-	669.750	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	11.519.235	-	7.996.976	-
Valori medi	9.600.792	-	8.101.252	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	345.116	-	826.463	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	345.116	-	826.463	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	345.116	-	826.463	-
Valori medi	617.731	-	1.634.852	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	75.049	-	111.692	-
a) Opzioni	75.049	-	111.692	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	75.049	-	111.692	-
Valori medi	93.859	-	133.360	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	105.857	-	77.306	-
a) Opzioni (su tassi di interesse e su valute estere)	13.021	-	7.179	-
b) Interest rate swap	75.112	-	58.298	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward (su valute estere)	17.639	-	11.712	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	85	-	117	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	43.380	-	77.416	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	43.380	-	77.416	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	1.210	-	1.846	-
a) Opzioni (titoli di capitale e indici azionari)	1.210	-	1.846	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	150.447	-	156.568	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	121.170	-	85.739	-
a) Opzioni (su tassi di interesse e su valute estere)	13.124	-	7.224	-
b) Interest rate swap	92.015	-	67.290	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward (su valute estere)	16.030	-	11.154	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	1	-	71	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	3.129	-	8.681	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	3.129	-	8.681	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	1.155	-	1.771	-
a) Opzioni (titoli di capitale e indici azionari)	1.155	-	1.771	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	125.454	-	96.191	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
1) Titoli di debito e tassi d'interesse								
- valore nozionale	-	5.976	8.840.140	-	-	1.111.434	56.788	10.014.338
- fair value positivo	-	229	20.025	-	-	55.065	54	75.373
- fair value negativo	-	-	(81.669)	-	-	(10.524)	-	(92.193)
- esposizione futura	-	30	11.444	-	-	9.373	-	20.847
2) Titoli di capitale e indici azionari								
- valore nozionale	-	-	31	-	-	-	31	62
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	1	1
- fair value negativo	-	-	(1)	-	-	-	-	(1)
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro								
- valore nozionale	-	-	768.580	3.827	-	732.429	-	1.504.836
- fair value positivo	-	-	10.311	374	-	19.798	-	30.483
- fair value negativo	-	-	(21.098)	(16)	-	(7.862)	-	(28.976)
- esposizione futura	-	-	15.587	38	-	15.365	-	30.990
4) Altri valori								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non rilevante per il Gruppo.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
1) Titoli di debito e tassi d'interesse								
- valore nozionale	-	-	345.116	-	-	-	-	345.116
- fair value positivo	-	-	43.380	-	-	-	-	43.380
- fair value negativo	-	-	(3.129)	-	-	-	-	(3.129)
- esposizione futura	-	-	3.065	-	-	-	-	3.065
2) Titoli di capitale e indici azionari								
- valore nozionale	-	-	38.400	-	-	-	36.649	75.049
- fair value positivo	-	-	1.210	-	-	-	-	1.210
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	(1.155)	(1.155)
- esposizione futura	-	-	3.840	-	-	-	3.665	7.505
3) Valute e oro								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non rilevante per il Gruppo.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	7.774.405	1.275.209	964.724	10.014.338
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	61	-	-	61
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.081.754	423.082	-	1.504.836
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	11.900	193.316	139.900	345.116
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	75.049	75.049
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	8.868.120	1.891.607	1.179.673	11.939.400
Totale 31.12.2010	5.509.272	1.957.248	1.468.612	8.935.131

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Fattispecie non presente.

B. Derivati creditizi

Con l'obiettivo di stabilizzare i costi del rischio di credito e proteggersi da perdite inattese, la Capogruppo ha in corso un'operazione di credit default swap, relativa ad un portafoglio di crediti della divisione PBB con affidamento complessivo superiore a 5 milioni di euro.

La controparte, "protection seller", è la controllante Deutsche Bank AG.

Ai fini delle valutazioni di bilancio, il derivato creditizio in oggetto è stato trattato come una garanzia finanziaria sulla base di quanto previsto dallo IAS 39.

B1. Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	103.946
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	-	-	-	103.946
Valori medi	-	-	-	139.024
Totale 31.12.2010	-	-	-	168.247
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	-	-	-	-

B2. Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologia di derivati	Fair value positivo	
	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products	2	76
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	2	76

B3. Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Fattispecie non presente.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	103.946	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	520	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a un anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	103.946	-	103.946
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	-	103.946	-	103.946
Totale 31.12.2010	-	168.247	-	168.247

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Fattispecie non presente.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Fattispecie non presente.

1.3 Gruppo Bancario – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Obiettivi

Il rischio di liquidità è il rischio derivante dalla potenziale incapacità della banca di fare fronte a tutte le scadenze previste (rischio di approvvigionamento o funding liquidity risk) o di poterle onorare ma ad un costo eccessivo (market liquidity risk).

Il market liquidity risk fa riferimento alla possibile presenza nel portafoglio di strumenti finanziari a bassa liquidità di mercato, il cui prezzo teorico può discostarsi da quello a cui effettivamente avverrà lo scambio. Il funding liquidity risk attiene invece alla possibilità che la Tesoreria si trovi in situazioni future di eccessiva e/o insufficiente liquidità, con la necessità di investire o di reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato. Il monitoraggio del rischio di liquidità effettuato da Deutsche Bank S.p.A. fa riferimento principalmente alla seconda categoria di rischio (funding liquidity risk) e costituisce un supporto per l'attività interna di liquidity management.

È importante sottolineare come la principale fonte di approvvigionamento per la banca sia costituita dalla raccolta con Casa Madre e che nell'esercizio non sono state avviate operazioni di cartolarizzazione volte al reperimento di liquidità attraverso la conversione in obbligazioni di crediti vantati verso la clientela e/o altre controparti.

La gestione del rischio di liquidità operata dalla banca può essere catalogata in tre sottocategorie: liquidità operativa, tattica e strategica; la prima gestita localmente e le altre due in cooperazione con Casa Madre.

Gli obiettivi delle rispettive categorie possono essere così riassunti:

- liquidità operativa: consiste nella salvaguardia delle posizioni di liquidità, gestione della liquidità intra-giornaliera, garantire l'accesso alla liquidità della Banca Centrale e monitoraggio dei flussi di cassa giornalieri;
- liquidità tattica: accesso al funding (garantito e non) e gestione della liquidità attraverso gli assets di bilancio;
- liquidità strategica: equilibrare il profilo di liquidità in bilancio, garantire l'accesso al mercato dei capitali, diversificare le fonti di approvvigionamento, etc.

Per garantire l'uso efficiente della liquidità Deutsche Bank ha creato una struttura hub-spoke in tutti i paesi della zona Euro. Francoforte come hub svolge le seguenti funzioni:

- fornisce l'accesso al mercato a breve termine (wholesale funding) come hub per tutte le sedi Euro;
- regola principalmente l'eccesso di liquidità, nonché le richieste di liquidità;
- centralizza le attività di gestione intra-day. Per facilitare il clearing delle posizioni euro, Francoforte mantiene un portafoglio di garanzia RTGS;
- inoltre, detiene un portafoglio dedicato a fini di gestione del rischio di liquidità, che è una componente chiave della Riserva Strategica (SLR) di liquidità a livello di gruppo.

A.2 Ruoli e responsabilità

La Tesoreria è responsabile per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio e la gestione del profilo di liquidità. Essa attua le politiche del gruppo e ha l'autorità per proporre le politiche locali ed esegue le misure necessarie per mantenere il profilo di liquidità della banca entro la tolleranza di rischio definita dal Consiglio di gestione.

All'interno di questi parametri di rischio definiti, la banca deve finanziarsi con il profilo di rischio di liquidità più idoneo. I prezzi dei trasferimenti interni devono rispecchiare in modo granulare sui diversi business i costi della banca sul mercato, nonché il rischio di liquidità incorporato nei diversi prodotti al fine di ottenere una ripartizione ottimale dei fondi su tutti i portafogli di business.

Il comitato Asset Liability Management Committee (ALCO) valuta la situazione di liquidità nelle sue riunioni periodiche, monitora i limiti ed interviene con istruzioni di azioni correttive. La gestione giornaliera della liquidità è assegnata all'unità Pool Liquidity del Global Markets.

Il Liquidity Risk Controlling predispone la reportistica per il comitato ALCO, fornisce gli aggiornamenti sul profilo di rischio di liquidità analizzando e supportando la definizione degli strumenti a presidio del rischio:

- ratios di liquidità locale;
- utilizzo del limite di MCO;
- utilizzo della linea di finanziamento DB (KWG 15);
- stress test.

A.3 Gestione e strumenti

Gestione

Con la creazione della zona euro Deutsche Bank AG ha implementato il sistema hub and spoke per gestire la liquidità in modo efficiente. Tutte le eccedenze di liquidità locale sono versate a DB Francoforte e tutte le esigenze di finanziamento sono coperte da DB Francoforte. Un pool di garanzie è gestito a Francoforte ed i requisiti di garanzia locali sono forniti da DB Francoforte, direttamente o tramite Correspondent Central Banking Model (CCBM). L'approccio centralizzato di gestione della liquidità consente al gruppo Deutsche Bank di ridurre al minimo le sue esigenze di finanziamento esterne sul mercato a breve termine wholesale. Le prove di stress a livello di gruppo Deutsche Bank garantiscono un buffer di liquidità sufficiente per sopravvivere agli scenari di stress definiti. Deutsche Bank S.p.A. non accede direttamente al mercato wholesale.

Strumenti

Diversi strumenti sono utilizzati per misurare il rischio di liquidità e per valutare la posizione di liquidità a breve e lungo termine:

- proiezione del massimo deflusso di cassa (MCO) e monitoraggio del suo limite;
- esposizione di finanziamento Intragruppo da Francoforte (KWG 15);
- prove di stress.

La Tesoreria può decidere di ridurre temporaneamente i limiti in caso di situazione di stress, al fine di ridurre il rischio di liquidità. La Tesoreria locale garantisce l'applicazione dei limiti locali in coordinamento con la Tesoreria di Deutsche Bank Francoforte per garantire che i limiti locali siano in linea con il profilo di rischio complessivo del gruppo di Deutsche Bank AG. Ciò assicura che la carenza di finanziamento a livello locale possa essere coperta da Deutsche Bank Francoforte in ogni momento.

Maximum Cash Outflow "MCO"

La misurazione del rischio di liquidità avviene attraverso la verifica del massimo flusso di cassa in uscita, all'interno di predeterminate fasce temporali con un orizzonte di breve periodo (56 giorni), con riferimento a tutte le divise in cui la banca detiene una posizione.

Deutsche Bank S.p.A., in armonia con il resto del gruppo, si è dotata della procedura di limiti interni MCO, approvati dal comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo e dal Consiglio di gestione, il cui funzionamento è assimilabile a quello relativo ai limiti VaR per i rischi di mercato.

La misurazione dell'MCO è utilizzata per analizzare la posizione di liquidità della banca a breve termine, identificare problemi di funding in particolari intervalli temporali e prevenire l'eccessiva dipendenza dall'approvvigionamento di liquidità overnight o a scadenze troppo brevi.

La Tesoreria ed il Risk Controlling controllano i flussi di cassa attesi (contrattuali e attesi in base ad una modellizzazione) per stimare esigenze di finanziamento future e fissa i limiti massimi di flusso di cassa. Il principio generale è quello di utilizzare i flussi finanziari contrattuali per riflettere le caratteristiche di liquidità effettiva di un prodotto o di un business in modo corretto. Tuttavia, qualora i flussi finanziari contrattuali non siano il migliore indicatore del rischio di liquidità sottostante, ipotesi di modellazione sono integrate nel processo di MCO. Allo scopo di trattare le poste senza scadenza, come per esempio i conti correnti, il Risk Controlling adotta un modello globale per la modellizzazione delle poste a vista del Personal Banking. La modellizzazione permette di proiettare su un orizzonte temporale di 56 giorni i flussi di cassa relativi alle poste a vista sulla base della volatilità e dell'andamento dei saldi osservati nel passato.

I limiti dell'MCO sono definiti di volta in volta in base al risultato dello stress test:

- Se il risultato dello stress test è negativo i limiti MCO vengono ridotti;
- Se il risultato dello stress test è neutro i limiti MCO rimangono quelli già in essere;
- Se il risultato dello stress test è positivo i limiti MCO possono essere aumentati.

Finanziamento intragruppo

Deutsche Bank S.p.A. ha linee di finanziamento con Deutsche Bank Francoforte, a cui accede sia in tempi normali sia in situazioni di stress. Deutsche Bank Francoforte effettua prove di stress mensile a livello di gruppo, che consentono al gruppo di sopravvivere a eventi di stress predefiniti (stress generali di mercato, stress di specifici e una combinazione di entrambi) e quindi adempiere agli obblighi riguardanti le linee di finanziamento previste per l'Italia.

Prove di stress

La prova di stress di liquidità è uno degli strumenti chiave per la gestione del rischio di liquidità e valuta la posizione di liquidità a breve termine, analizza la capacità della banca di resistere a determinati scenari di stress e costituisce un fattore importante per definire le opportune contromisure ossia le dimensioni della linea di finanziamento intragruppo. L'analisi riguarda tutti i fattori locali di rischio di liquidità ovvero ritiro di depositi clientela, garanzie reali ed impegni fuori bilancio, ecc. Inizialmente era basata su parametri di DB Group, ma è stata poi ricalibrata su Deutsche Bank S.p.A. per riflettere le caratteristiche del portafoglio e del mercato locali. L'analisi di liquidità stress test è prodotta su base trimestrale e presentata in ogni comitato ALCO. Si basa su tre scenari (scenario di un downgrade del credit rating di Deutsche Bank S.p.A.; scenario di Systemic market risk; scenario combinato dei due precedenti)

Profilo di liquidità delle attività e passività (Funding Matrix)

È in fase di predisposizione una matrice per determinare e analizzare il profilo dei fondi strutturali come ulteriore misura sul profilo medio/lungo della liquidità in aggiunta alla liquidità operativa e tattica dei rischi a breve termine (cioè MCO e Stress Test).

A tal fine, tutti gli strumenti sono analizzati e raggruppati a seconda della scadenza contrattuale o modellati su un orizzonte temporale sino a 10 anni (raggruppando tutti gli elementi al di là di 10 anni). L'analisi viene eseguita per tutte le divisioni singolarmente e poi riconciliata con il bilancio.

Liquidità Pool, Tassi di Trasferimento Interno, Contingency Funding Plan

La Tesoreria ha la responsabilità per la realizzazione di un sistema interno dei prezzi di trasferimento che si applica a tutte le divisioni di business e che garantisce che (i) le attività siano valutate secondo il loro rischio di liquidità sottostante, (ii) le passività secondo la loro scadenza di finanziamento e (iii) le esposizioni di liquidità sotto la linea in base al costo della fornitura di riserve di liquidità adeguate per finanziare le esigenze di cassa impreviste. Casa madre ha stabilito un sofisticato stress testing framework e un Contingency Funding Plan che consente a Deutsche Bank S.p.A. di avere liquidità da Deutsche Bank Francoforte anche in casi gravi.

Liquidity Buffer - Attività stanziabili

La Tesoreria ha implementando un portafoglio di attività stanziabili, mediante un accordo di Prestito Titoli con Deutsche Bank AG. Durante il periodo dell'accordo Deutsche Bank S.p.A. ha totale controllo dei titoli (Titoli con emittenti Amministrazioni locali e regionali) oggetto di Prestito, con la facoltà di intervenire in asta in qualsiasi momento, qualora vi siano esigenze di liquidità. L'ammontare del liquidity buffer alla data del 31 dicembre 2011 era pari ad euro 489 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione EURO											
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata	Totale
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	292	-	-	-	-	-	-	29.970	68	-	30.330
A.2 Altri titoli di debito	21	-	-	-	-	-	662	399.323	1.514	-	401.520
A.3 Quote OICR	76	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76
A.4 Finanziamenti	2.080.379	620.916	212.849	805.803	2.442.686	1.171.707	1.904.735	7.140.445	6.765.145	22.341	23.167.006
- Banche	509.747	813	5.329	264.110	1.389.634	56.608	115.220	376.975	108.000	22.341	2.848.777
- Clientela	1.570.632	620.103	207.520	541.693	1.053.052	1.115.099	1.789.515	6.763.470	6.657.145	-	20.318.229
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti	9.573.826	670.006	2.500	385.375	1.528.192	697.987	1.382.816	2.536.686	2.315.052	-	19.092.440
- Banche	598.071	-	-	376.470	1.527.404	697.477	1.380.267	2.507.798	2.315.050	-	9.402.537
- Clientela	8.975.755	670.006	2.500	8.905	788	510	2.549	28.888	2	-	9.689.903
B.2 Titoli di debito	7.261	3.183	4.693	10.967	28.929	28.463	33.286	625.527	482.940	-	1.225.249
B.3 Altre passività	380.750	123.237	101.139	40.191	819.297	176.536	-	150.000	-	-	1.791.150
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	67.350	9.837	57.711	96.402	132.902	67.434	27.370	162	10	459.178
- Posizioni corte	-	67.873	9.831	56.800	96.298	131.865	68.070	25.760	104	-	456.601
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	61.617	-	5.076	-	3.170	1.135	2.630	-	-	-	73.628
- Posizioni corte	88.832	-	508	31	1.114	371	743	-	-	-	91.599
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	20.538	990	1.332	9.740	39.444	205.447	40.940	545.582	142.315	484	1.006.812
- Posizioni corte	1.006.328	-	-	-	-	-	-	-	-	484	1.006.812
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
	15	-	-	-	-	44	-	1.113	482	-	1.654

1.4 Gruppo Bancario – Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'Operational Risk Management è la funzione indipendente, all'interno del Gruppo Deutsche Bank, a cui la direzione della Capogruppo ha attribuito il compito di assicurare la definizione di metodologie, procedure e linee guida relative all'identificazione ed alla gestione dei rischi operativi, garantendone, anche d'intesa con altre unità della banca, la corretta applicazione all'interno del Gruppo.

La supervisione degli aspetti inerenti i rischi operativi è demandata ad un comitato di direzione appositamente costituito, l'Operational & Risk Committee, a cui partecipano il COO della banca, che lo presiede, i COO delle divisioni di business, e i responsabili delle funzioni centrali Group Audit, Compliance, Information Technology, Legale, ORM, Personale, ed il settore Sox- MRP dipendente dalla funzione centrale Finance.

La metodologia utilizzata nella rilevazione e misurazione dei rischi operativi si basa su strumenti che permettono di adempiere i dettami della normativa e di avere un adeguato livello d'informazioni sia qualitativo che quantitativo.

In sintesi gli strumenti utilizzati per una gestione efficace ed efficiente dell'operational risk si basano sui seguenti elementi infrastrutturali:

- Rilevazione dei rischi operativi (db-Sat) - l'approccio utilizzato è quello del self-assessment in chiave bottom-up per individuare lo specifico profilo di rischio operativo per le business lines, evidenziandone le aree ad alto rischio;
- Misurazione qualitativa dei rischi operativi (db Score) - attraverso il monitoraggio degli indicatori di rischio (operational risk indicators) identificati, si è in grado di ottenere segnali di allerta;
- Misurazione quantitativa dei rischi operativi (db Irs, dbMarple) - tutti gli eventi che possono comportare perdite, relative al rischio operativo, superiori a euro 1.000 sono censiti nel database db Irs. Ad ogni evento è associato un "event type" come previsto dalle direttive di Basilea II. Per ogni evento sono inoltre rilevate le entità della perdita e del recupero, nonché il dettaglio delle informazioni inerenti l'evento stesso, tra cui la linea di business e il luogo ove l'evento si è manifestato.

La riservatezza dei dati raccolti è garantita da procedure di controllo accessi alle singole applicazioni che limitano e registrano gli accessi alle informazioni ivi contenute.

Basandosi sull'organizzazione, sui sistemi esistenti per identificare e gestire i rischi operativi e sul supporto delle funzioni di controllo responsabili per specifici tipi di rischio operativo, la Capogruppo è in grado di individuare gli ambiti i cui interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati, e quelli sui quali, stante il rischio associato, occorre agire in maniera prioritaria.

Casa Madre, Deutsche Bank AG (DB AG) ha definito, a livello di gruppo, il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normative e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. A partire dall'anno 2007 DB AG è stata autorizzata dall'organo di vigilanza tedesca (BaFin) all'utilizzo del Metodo Avanzato (AMA) per la determinazione a livello di gruppo del requisito patrimoniale a fronte di rischi operativi, ammettendo a livello locale, come il caso di Deutsche Bank S.p.A., l'utilizzo del Metodo Base (BIA - Basic Indicator Approach).

Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione

A partire dal giugno 2008 non sono presenti nel Gruppo società assicurative.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà del Gruppo ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare il rispetto delle regole prudenziali.

La Capogruppo monitora costantemente il rispetto e l'assorbimento di capitale derivante dalle attività di rischio individuali e consolidate, ponendo particolare attenzione alla valutazione del merito creditizio delle controparti.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	412.159	-	-	-	412.159
Sovrapprezzi di emissione	331.959	-	-	-	331.959
Riserve	538.274	-	-	-	538.274
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	(3.516)	-	-	-	(3.516)
Riserva da valutazione:	8.541	-	-	-	8.541
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.822	-	-	-	3.822
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	4.719	-	-	-	4.719
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	32.228	-	-	-	32.228
Patrimonio netto	1.319.645	-	-	-	1.319.645

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(155)	-	-	-	-	-	-	-	(155)
2. Titoli di capitale	1.870	-	-	-	-	-	-	-	1.870	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.107	-	-	-	-	-	-	-	2.107	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.977	(155)	-	-	-	-	-	-	3.977	(155)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(34)	6.805	1.857	-
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	-	-	250	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2	-	20	-
- da deterioramento	2	-	20	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	123	4.935	20	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(155)	1.870	2.107	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari**Sezione 2.1 – Ambito di applicazione della normativa**

L'ambito di applicazione della normativa di vigilanza in materia di patrimonio e coefficienti consolidati si riferisce alle sole società iscritte al gruppo bancario; la direttiva 2002/87 CEE relativa alla vigilanza supplementare sui conglomerati finanziari recepita con il D.Lgs. n.142 del 30.5.2005 ha introdotto un diverso trattamento delle partecipazioni in imprese di assicurazione che, pur essendo consolidate integralmente ai fini civilistici IAS/IFRS, vengono dedotte dal Patrimonio di Vigilanza consolidato per un importo pari al valore del Patrimonio Netto escludendo dal calcolo del coefficiente consolidato le relative attività di rischio.

Con nota del 6.4.2006 della Banca d'Italia avente ad oggetto l'11° aggiornamento della circ. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" si precisa che ai fini del calcolo del "Patrimonio e dei coefficienti di Vigilanza" i rapporti intercorrenti tra il gruppo bancario e le altre società incluse nel consolidamento (diverse da quelle appartenenti al gruppo bancario), che hanno formato oggetto di elusione nel bilancio civilistico IAS, devono essere ripristinati.

Con il 12° aggiornamento alla circ. 155 emanato in data 5 febbraio 2008 sono stati istituiti i nuovi schemi segnalatici prudenziali connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale - c.d. Basilea II - operato dalla circ. n. 263 del 27 dicembre 2006. Le principali novità riguardano:

- l'inclusione nel patrimonio di base e supplementare degli strumenti non innovativi di capitale;
- le rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione;
- l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli elementi da dedurre in precedenza dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare ora saranno dedotti per il 50% dal patrimonio di Base e per il 50% dal Patrimonio Supplementare ad eccezione, sino al 31.12.2012, delle partecipazioni in società di assicurazione acquistate prima del 20.07.2006 da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare;
- la costituzione del patrimonio di terzo livello (Tier3).

Sezione 2.2 – Il patrimonio di vigilanza consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta l'elemento di base con il quale l'Organo di Vigilanza verifica il rispetto delle regole prudenziali; esso è composto dal Patrimonio di Base, dal Patrimonio Supplementare e dagli elementi da dedurre e dal Patrimonio di terzo livello.

Quest'ultimo elemento è stato introdotto con l'emanazione in data 5 febbraio 2008 del 12° aggiornamento alla circolare di Banca d'Italia 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali", con il quale sono stati istituiti i nuovi schemi segnaletici prudenziali connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Basilea II) operato dalla circolare 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia.

Si precisa che in data 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha emanato un provvedimento in tema di filtri prudenziali relativi alle riserve di rivalutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Ai fini della determinazione del Patrimonio di vigilanza le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia prevedono la deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e l'inclusione parziale al 50% delle plusvalenze nel patrimonio supplementare (Tier 2), cosiddetto approccio asimmetrico. A seguito delle situazioni di forte turbolenza registratesi nei mercati dei titoli di Stato europei nel primo semestre 2010, la Banca d'Italia è intervenuta per permettere, in alternativa al criterio sopra ricordato, di applicare la neutralizzazione completa delle plusvalenze e delle minusvalenze di valutazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza a decorrere dal 30 giugno 2010, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea, come se i titoli della categoria "disponibili per la vendita" fossero valutati al costo. Ciò al fine di annullare un'ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza per effetto di variazioni repentine dei prezzi dei titoli non dovute ad effettive perdite durevoli di valore legate allo scadimento del merito di credito degli emittenti. A tal riguardo, si comunica che il Gruppo non si è avvalso anche per l'esercizio 2011 di tale possibilità e che è quindi stato mantenuto ai fini prudenziali il filtro asimmetrico, già applicato in passato.

Gli elementi che compongono il pat. di base pari a euro **1.297.394 mila** sono il capitale, le riserve, il patrimonio di terzi l'utile da patrimonializzare da cui vengono dedotte le attività immateriali e le azioni proprie in portafoglio.

Il patrimonio supplementare è dato dalle passività subordinate emesse dalle Riserve positive sui titoli AFS al netto dei filtri prudenziali e da altri elementi negativi ed ammonta a euro **598.997 mila**.

Il Patrimonio di terzo livello è pari a zero in quanto le passività subordinate risultano interamente computate ai fini della determinazione del patrimonio supplementare (tier 2), essendo il loro importo totale inferiore al 50% del patrimonio di base.

Per quanto riguarda i "filtri prudenziali", introdotti da Banca d'Italia per salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e per ridurre la volatilità legata alla valutazione al fair value delle attività finanziarie, si segnalano i seguenti effetti sul patrimonio di vigilanza:

- la valutazione al Fair Value delle "Attività disponibili per la vendita" per ciascun portafoglio "Titoli di debito" e "Titoli da capitale" ha comportato l'inclusione:
 - nel Patrimonio di base del 100% della minusvalenza netta pari a euro 155 mila relativa al portafoglio "Titoli di debito" e nel Patrimonio supplementare del 50% della plusvalenza netta pari a 1.989 relativa al portafoglio "Titoli di Capitale e OICR"

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.297.549	1.056.422
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(155)	(34)
B1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(155)	(34)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.297.394	1.056.388
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	1.297.394	1.056.388
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	600.986	536.856
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(1.989)	(4.331)
G1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.989)	(4.331)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	598.997	532.525
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	598.997	532.525
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.896.391	1.588.913
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	5.250
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	1.896.391	1.594.163

Sezione 2.3 – Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Il coefficiente di solvibilità misura il requisito patrimoniale minimo che le banche devono rispettare a fronte del rischio di credito e di controparte ed è pari all'8% delle attività di rischio ponderate.

Tale valore sommato al requisito patrimoniale sui rischi di mercato calcolato sul portafoglio di negoziazione "Trading Book" e al requisito patrimoniale sul rischio operativo non deve eccedere l'ammontare del Patrimonio di Vigilanza.

Il Rischio Operativo è entrato in vigore a decorrere da gennaio 2008 con la nuova normativa di Vigilanza prudenziale Basilea II (circ. di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006).

Il requisito patrimoniale consolidato è determinato sommando i requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo bancario previa elisione dei rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito e di controparte.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	27.096.998	26.903.742	16.305.796	15.274.167
1 Metodologia standardizzata	27.096.998	26.903.742	16.305.796	15.274.167
2 Metodologia basata su rating interni (1)	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3 Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.304.464	1.241.366
B.2 Rischio di mercato (2)			8.897	7.353
1 Metodologia standard			8.897	7.353
2 Modelli interni			-	-
3 Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			134.277	130.486
1 Metodo base			134.277	130.486
2 Metodo standardizzato			-	-
2 Metodo avanzato			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			1.447.638	1.379.205
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			18.095.470	17.240.059
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,17	6,13
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,48	9,25

⁽¹⁾ Sono ricomprese le esposizioni relative a strumenti di capitale.

⁽²⁾ Nelle voci "metodologia standard" e "modelli interni" va incluso anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di regolamento



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nell'esercizio in esame non sono avvenute operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda (secondo le definizioni dell'IFRS 3).

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

(migliaia di euro)

Avviamento al 31.12.2010	-
Aumenti	
Avviamento rilevato nell'esercizio	-
Diminuzioni	
- Rettifiche di valore	-
- Disinvestimenti	-
Avviamento al 31.12.2011	-

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Fattispecie non presente.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Si ritiene utile riportare la definizione di parte correlata prevista dallo IAS 24.

Parte correlata

Una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

- a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - (vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- (a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- (b) i figli del coniuge o del convivente di quella persona; e
- (c) le persone a carico di quella persona o del coniuge o del convivente di quella persona.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa.

Sulla base delle definizioni sopra riportate sono state individuate le seguenti parti correlate rilevanti per la Capogruppo e per le altre società consolidate:

- Consiglieri facenti parte dei Consigli di Gestione o di Sorveglianza, dirigenti responsabili delle business division e delle funzioni di controllo;
- Consiglieri di amministrazione, componenti dei collegi sindacali e dirigenti responsabili delle società controllate;
- Società controllate dalla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A., direttamente o indirettamente;
- Controllante Deutsche Bank AG;
- altre società facenti parte del Gruppo DB AG nel mondo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella sotto riportata si forniscono i dettagli dei costi sostenuti per le risorse strategiche nell'esercizio 2011. Si segnala che non sono stati pagati importi classificabili ai sensi dello IAS 19 come "benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro".

Ruolo / funzione svolti

in migliaia di euro	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Pagamenti basati su azioni	Totale
Consiglieri di gestione Capogruppo	5.717	355	2.901	2.711	11.684
Consiglieri di sorveglianza Capogruppo	377	-	-	-	377
Consiglieri di amministrazione di società partecipate	1.187	76	78	47	1.388
Funzioni interne di controllo e collegi sindacali delle società partecipate	857	50	11	9	927
Responsabili delle business division	1.029	64	50	39	1.182
Totale	9.167	545	3.040	2.806	15.558

Con riferimento alle passività iscritte in bilancio relativamente ai costi sopra indicati al 31-12-2011 si riportano i seguenti valori:

Ruolo / funzione svolti

in migliaia di euro	Trattamento di fine rapporto	Altre passività e fondi	Totale
Consiglieri di gestione Capogruppo	705	263	968
Consiglieri di sorveglianza Capogruppo	-	-	-
Consiglieri di amministrazione di società partecipate	58	45	103
Funzioni di controllo	12	9	21
Responsabili delle business division	58	50	108
Totale	833	367	1.200

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Informazioni sulle transazioni con i dirigenti con responsabilità strategica

La successiva tabella riporta i saldi al 31 dicembre 2011, aggregati per tipo di funzione svolta, dei fidi concessi e relativo utilizzo da parte di Deutsche Bank S.p.A. e di Deutsche Bank Mutui S.p.A. nonché dei depositi e dei conti correnti intrattenuti presso la Capogruppo:

Ruolo / funzione svolti

in migliaia di euro	Fidi accordati	Utilizzi per cassa e altre anticipazioni	Importi a credito per depositi e conti correnti
Consiglieri di gestione Capogruppo	1.233	888	(225)
Consiglieri di sorveglianza Capogruppo	-	80	-
Consiglieri di amministrazione di società partecipate e altre società	830	688	(54)
Funzioni interne di controllo e collegi sindacali delle società partecipate	444	397	(1)
Responsabili delle business division	3.762	3.327	(704)
Totale	6.269	5.380	(984)

2.2 Informazioni sulle transazioni con società del gruppo

Si riportano di seguito i saldi riferiti a rapporti intrattenuti dalle società del Gruppo in Italia con la società controllante Deutsche Bank AG e con le altre società del Gruppo Deutsche Bank AG.

Stato Patrimoniale

in migliaia di euro	Società controllante Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Attivo			
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.460	-	31.460
60. Crediti verso banche	816.577	1.995.638	2.812.215
70. Crediti verso clientela	-	1.389	1.389
80. Derivati di copertura	43.380	-	43.380
150. Altre attività	9.109	5.814	14.923
Totale	900.526	2.002.841	2.903.367
Passivo			
10. Debiti verso banche	7.275.879	2.231.998	9.507.877
40. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	102.740	-	102.740
60. Derivati di copertura	3.129	-	3.129
100. Altre passività	20.916	10.918	31.834
Totale	7.402.664	2.242.916	9.645.580

Si segnalano inoltre i nozionali e i valori di mercato dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2011

in migliaia di euro	Società controllante Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Valore nozionale dei contratti derivati su tassi di interesse	9.130.780	-	9.130.780
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su tassi d'interesse	63.382	-	63.382
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su tassi d'interesse	(84.799)	-	(84.799)
Valore nozionale dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	38.400	-	38.400
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	1.210	-	1.210
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	-	-
Valore nozionale dei contratti derivati creditizi	103.946	-	103.946
Valore di mercato positivo dei contratti derivati creditizi	2	-	2
Valore nozionale dei contratti in cambi a termine	315.487	-	315.487
Valore di mercato positivo dei contratti in cambi a termine	7.403	-	7.403
Valore di mercato negativo dei contratti in cambi a termine	(10.970)	-	(10.970)
Valore nozionale dei contratti derivati su cambi	403.982	-	403.982
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su cambi	2.845	-	2.845
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su cambi	(10.100)	-	(10.100)

La tabella successiva dettaglia le componenti di conto economico rilevate nel 2011

Conto Economico

in migliaia di euro	Società controllante Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
10. Interessi attivi e proventi assimilati	20.950	40.316	61.266
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(177.924)	(56.248)	(234.172)
40. Commissioni attive	84.008	31.019	115.027
50. Commissioni passive	(9.656)	(3.799)	(13.455)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(14.160)	-	(14.160)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(23.045)	-	(23.045)
100d. Utile/(Perdita) da cessione o riacquisto passività finanziarie	(11.262)	-	(11.262)
180a. Spese amministrative - per il personale (recupero di costi per distacchi)	299	624	923
180b. Spese amministrative - altre spese amministrative	(28.462)	142	(28.320)
220. Altri oneri/proventi di gestione	858	(3.651)	(2.793)
Totale	(158.394)	8.403	(149.991)

Nella successiva tabella sono riepilogati i principali dati del bilancio consolidato per gli anni 2010 e 2011 di Deutsche Bank AG, Francoforte (Germania), società controllante che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Principali dati di Deutsche Bank AG (principi contabili IFRS)		
in milioni di euro	31.12.2011	31.12.2010
Totale attivo	2.164.103	1.905.630
Operazioni di impiego di PCT e di prestito titoli	57.110	49.281
Attività finanziarie valutate a fair value	1.280.799	1.100.997
Attività finanziarie disponibili per la vendita	45.281	54.266
Crediti	412.514	407.729
Depositi ricevuti da clientela e da banche	601.730	533.984
Operazioni di raccolta di PCT e di prestito titoli	43.400	31.198
Passività finanziarie valutate a fair value	1.028.447	854.082
Debiti a lungo termine	163.416	169.660
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	53.390	48.843
Margine di interesse	17.445	15.583
Margine di intermediazione	33.228	28.567
Accantonamenti per perdite su crediti	(1.839)	(1.274)
Costi operativi	(25.999)	(23.318)
Utile operativo	5.390	3.975
Utile netto di pertinenza del Gruppo	4.326	2.330
Personale	100.996	102.062
Filiali	3.078	3.083
Core Tier 1 capital ratio	9,50%	8,70%
Tier 1 capital ratio	12,90%	12,30%
Total capital ratio	14,50%	14,10%
Long-term rating:		
Moody's Investors Service, New York	Aa3	Aa3
Standard & Poor's, New York	A+	A+
Fitch Ratings, New York	A+	AA-

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Questa fattispecie di accordi di pagamento non è presente nel Gruppo DB S.p.A. negli esercizi 2010 e 2011; per completezza di informazione, si ritiene comunque utile segnalare quanto segue:

il Gruppo Deutsche Bank AG ha attribuito ad alcuni dipendenti delle società del Gruppo piani di remunerazione basati sulle azioni della Casa Madre (Deutsche Bank AG).

Tali piani prevedono l'attribuzione ai dipendenti interessati di un certo numero di azioni della Casa Madre a condizione che il dipendente rimanga in azienda per un periodo di tempo definito (*vesting period*). L'assegnazione ai dipendenti è a titolo gratuito, salvo l'impatto impositivo, previdenziale e fiscale, sul valore delle azioni al momento dell'effettiva assegnazione (consegna dei titoli al dipendente).

Tali piani azionari prevedono che la consegna delle azioni, qualora siano rispettate le condizioni di "*vesting period*" da parte del dipendente, sia a carico di una società di servizi del Gruppo (DB Group Services Ltd) specializzata nella gestione di tali piani.

Il costo per l'acquisto delle azioni oggetto del piano è a carico della società presso la quale il dipendente è in forza. Il contratto tra le singole società e la DB Group Services Ltd prevede l'acquisto delle azioni ad un prezzo fisso, determinato al momento dell'attribuzione dei diritti ai dipendenti.

La transazione si completa al momento dell'assegnazione delle azioni, da parte della DB Group Services Ltd, mediante l'emissione di fatture alle singole società del gruppo. Tali fatture comprendono anche il costo relativo alla copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG.

In conformità a tale accordo il fair value del piano di remunerazione azionaria alla data di bilancio è stato determinato in base al prezzo fissato dal contratto di acquisto delle azioni.

Il trattamento contabile di queste operazioni, stabilito in conformità alle disposizioni dell'IFRS 2, "pagamenti basati su azioni", fa riferimento alla fattispecie dell'accordo di pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale della Controllante Deutsche Bank AG.

I piani azionari sono classificati come "regolati con azioni" nel bilancio separato di Deutsche Bank AG.

Per tutti i piani che utilizzano le azioni DB AG, la nostra Controllante Deutsche Bank AG è stata identificata come l'ente che assegna il diritto a ricevere azioni, nei bilanci di tutte le società controllate tali piani sono classificati quindi come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale.

Ai fini del bilancio separato IFRS ogni controllata rileva i servizi ricevuti con il piano azionario come un costo per spese per il personale a fronte di un corrispondente incremento di patrimonio netto per un conferimento di capitale da parte della Controllante, accreditato alla voce "riserve".

L'ammontare delle spese per il personale è basato sulle comunicazioni inviate da DB Group Services Ltd a tutte le società del Gruppo.

Il costo delle azioni assegnate è oggetto di riaddebito alle società controllate:

la rilevazione di tale costo avviene per competenza lungo il periodo nel quale il dipendente presta il proprio servizio, che corrisponde al *vesting period* previsto dai rispettivi piani qualora il rapporto di lavoro non venga interrotto anticipatamente.

Contabilmente, questo costo è trattato dalle società controllate come parte rettificativa dell'apporto di capitale ricevuto dalla controllante: la passività per il riaddebito del costo è quindi contabilizzata riducendo in maniera corrispondente il patrimonio netto, addebitando la voce "riserve".

Gli utili / perdite derivanti dall'attività di copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG sono accreditati / addebitati alle società del Gruppo da parte della DB Group Services Ltd: anche in questo caso il movimento finanziario è registrato in contropartita alla variazione della voce "riserve" di patrimonio netto.

Parte L – Informativa di settore

Le informazioni sui settori operativi sono state preparate conformemente “all’approccio gestionale” stabilito dall’IFRS 8, che prevede la presentazione di tali segmenti sulla base di relazioni interne sulle componenti dell’entità. Quest’ultime vengono revisionate regolarmente dal dirigente operativo per l’assegnazione delle risorse ad un determinato settore e per la valutazione della sua performance.

A. Schema primario

L’organizzazione per settori di attività

La struttura organizzativa del Gruppo è ripartita in tre divisioni di gruppo a loro volta suddivise in divisioni aziendali. Al 31 dicembre 2011 le divisioni del Gruppo e le divisioni aziendali sono le seguenti:

Corporate and Investment Bank (CIB), che associa le attività di corporate banking e securities, ivi incluse le attività di vendita, negoziazione e finanza aziendale, alle transazioni bancarie.

La divisione CIB offre i suoi servizi a clienti aziendali e istituzionali che vanno da imprese di medie dimensioni a multinazionali, banche ed organizzazioni sovrane. All’interno di CIB, il Gruppo gestisce queste attività in due divisioni aziendali globali: Corporate Banking & Securities (“CB&S”) e Global Transaction Banking (“GTB”).

- CB&S è costituita dalle divisioni commerciali Global Markets e Corporate Finance. Queste divisioni offrono, su scala mondiale, prodotti finanziari che vanno dalla sottoscrizione di azioni e obbligazioni alla definizione su misura di soluzioni strutturali per esigenze finanziarie complesse.
- GTB si occupa principalmente di raccolta, trasferimento, tutela e controllo delle attività per i propri clienti in tutto il mondo. Fornisce servizi di elaborazione, fiduciari e trust a società, istituti finanziari e governi e alle loro agenzie.

Private Clients & Asset Management (PCAM), che coordina le attività di gestione patrimoniale, di gestione di capitale dei privati e di servizio clienti privati e commerciali. È costituita da due divisioni aziendali globali: Asset & Wealth Management (AWM) e Private & Business Clients (PBC).

- AWM comprende, a sua volta, due divisioni commerciali: Asset Management (AM), che si dedica alla gestione del patrimonio di clienti istituzionali e all’offerta di fondi comuni d’investimento a capitale variabile e di altri veicoli d’investimento al dettaglio, e Private Wealth Management (PWM), che si concentra sugli specifici bisogni di esigenti clienti privati con elevato patrimonio netto, delle famiglie di questi clienti e di istituzioni selezionate.
- PBC offre prodotti bancari al dettaglio alla clientela, a imprenditori individuali e a piccole aziende.

Corporate Investments (CI), che gestisce la maggior parte del portafoglio alternativo del Gruppo ed altre posizioni azionarie e obbligazionarie.

Nelle successive tabelle si forniscono i principali aggregati economici e patrimoniali per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Aggregati economici

(dati in milioni di euro)

	CIB - Corporate and Investment Bank			PCAM - Private Clients and Asset Management			Totale delle divisioni	CI - Corporate investments e altre strutture centrali	Consolidamento e riconciliazione	Totale bilancio consolidato
	Corporate Banking & Securities	Global Transaction Banking	Totale CIB	Asset and Wealth Management	Private & Business Clients	Totale PCAM				
Margine di interesse	38,9	15,3	54,2	3,6	492,3	495,9	550,1	(4,8)	6,2	551,5
Commissioni nette	(1,5)	40,0	38,5	17,7	342,5	360,2	398,7	-	(12,8)	385,9
Altri ricavi netti	(12,1)	4,3	(7,8)	0,6	16,6	17,2	9,4	12,9	(6,5)	15,8
Ricavi netti	25,3	59,6	84,9	21,9	851,4	873,3	958,2	8,1	(13,1)	953,2
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	(2,7)	(5,5)	(8,2)	(0,5)	(193,2)	(193,7)	(201,9)	-	-	(201,9)
Costi del personale	(6,9)	(6,3)	(13,2)	(9,1)	(217,8)	(226,9)	(240,1)	(73,1)	(8,0)	(321,2)
Ammortamenti e svalutazioni	(0,1)	-	(0,1)	(0,1)	(14,8)	(14,9)	(15,0)	(16,3)	0,5	(30,8)
Altri costi operativi	(18,0)	(24,0)	(42,0)	(12,5)	(324,1)	(336,6)	(378,6)	68,8	18,5	(291,3)
Costi operativi e rettifiche	(25,0)	(30,3)	(55,3)	(21,7)	(556,7)	(578,4)	(633,7)	(20,6)	11,0	(643,3)
Utile al lordo delle imposte	(2,4)	23,8	21,4	(0,3)	101,5	101,2	122,6	(12,5)	(2,1)	108,0
di cui ricavi netti interdivisionali	(12,3)	(16,8)	(29,1)	(106,6)	(6,5)	(113,1)	(142,2)	117,6	24,6	0,0

Aggregati patrimoniali

(dati in milioni di euro)

	CIB - Corporate and Investment Bank			PCAM - Private Clients and Asset Management			Totale delle divisioni	CI - Corporate investments e altre strutture centrali	Consolidamento e riconciliazione	Totale bilancio consolidato
	Corporate Banking & Securities	Global Transaction Banking	Totale CIB	Asset and Wealth Management	Private & Business Clients	Totale PCAM				
Attività finanziarie	3.879	1.729	5.608	156	17.934	18.090	23.698	5	285	23.988
Altre Attività	232	103	335	81	167	248	583	332	(47)	868
Totale Attivo	4.111	1.832	5.943	237	18.101	18.338	24.281	337	238	24.856
Passività finanziarie	10.014	1.507	11.521	319	11.047	11.366	22.887	39	27	22.953
Altre passività	123	93	216	11	479	490	706	59	(182)	583
Patrimonio	(11)	13	2	1	87	88	90	(7)	1.237	1.320
Totale Passivo e patrimonio netto	10.126	1.613	11.739	331	11.613	11.944	23.683	91	1.082	24.856

B. Schema secondario

La ripartizione delle grandezze economiche e patrimoniali per area geografica risulta non rilevante per il Gruppo Deutsche Bank in quanto tutte le attività vengono svolte in Italia.

04 -

Allegati al Bilancio Consolidato

Compensi alla società di revisione	– 167
Deutsche Bank Mutui S.p.A.	– 168
Finanza & Futuro Banca S.p.A.	– 170
New Prestitempo S.p.A.	– 172
Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	– 174
DB Consorzio - S. cons. a r.l.	– 176
DB Consortium - S. cons. a r.l. in liquidazione	– 178

Compensi alla società di revisione

valori in migliaia di euro

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Anno 2011
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	874
Servizi di attestazione - dichiarazioni fiscali	KPMG S.p.A.	14
Totale		888

Deutsche Bank Mutui S.p.A.

Sede in Milano - via Melchiorre Gioia n. 8

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010
10. Cassa e disponibilità liquide	2.792.318	21.133
60. Crediti verso banche	104.122.118	12.170.979
70. Crediti verso clientela	2.073.934.270	2.060.984.108
100. Partecipazioni	110	110
110. Attività materiali	181.338	76.048
120. Attività immateriali	26.702	41.008
130. Attività fiscali	6.618.491	4.064.723
a) correnti	2.285.779	1.418.609
b) anticipate	4.332.712	2.646.114
150. Altre attività	1.791.264	2.010.218
Totale attivo	2.189.466.611	2.079.368.327
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010
10. Debiti verso banche	1.175.990.522	1.154.878.704
20. Debiti verso clientela	8.547.234	8.772.050
30. Titoli in circolazione	939.606.248	842.689.121
100. Altre passività	6.513.128	6.030.747
110. Trattamento di fine rapporto del personale	220.000	219.575
120. Fondi per rischi e oneri:	2.930	500.000
b) altri fondi	2.930	500.000
130. Riserve da valutazione	(80.457)	(88.896)
160. Riserve	9.918.066	9.473.383
180. Capitale	48.000.000	48.000.000
200. Utile d'esercizio	748.940	8.893.643
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.189.466.611	2.079.368.327

Conto Economico

dati in euro

Voci	2011	2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	65.122.090	56.762.908
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(36.026.831)	(22.417.063)
30. Margine di interesse	29.095.259	34.345.845
40. Commissioni attive	1.604.657	2.572.759
50. Commissioni passive	(1.626.510)	(1.184.629)
60. Commissioni nette	(21.853)	1.388.130
120. Margine di intermediazione	29.073.406	35.733.975
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(13.448.049)	(10.648.086)
a) crediti	(13.448.049)	(10.648.086)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	15.625.357	25.085.889
150. Spese amministrative:	(13.118.881)	(11.521.175)
a) spese per il personale	(5.024.243)	(4.928.664)
b) altre spese amministrative	(8.094.638)	(6.592.511)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(46.165)	(29.460)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(38.100)	(51.549)
190. Altri oneri/proventi di gestione	816.160	675.888
200. Costi operativi	(12.386.986)	(10.926.296)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.238.371	14.159.593
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.489.431)	(5.265.950)
290. Utile d'esercizio	748.940	8.893.643

Prospetto della Redditività Complessiva

dati in euro

Voci	2011	2010
10. Utile (perdita) d'esercizio	748.940	8.893.643
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	8.439	(51.570)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	8.439	(51.570)
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	757.379	8.842.073

Bilancio certificato dalla KPMG S.p.A.

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2011 della società controllata Deutsche Bank Mutui S.p.A.

Finanza & Futuro Banca S.p.A.

Sede in Milano - Piazza del Calendario n. 1

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010
10. Cassa e disponibilità liquide	109	319
60. Crediti verso banche	941.171.419	895.651.650
70. Crediti verso clientela	33.651.054	27.054.056
100. Partecipazioni	4.310	4.310
110. Attività materiali	6.302.004	4.946.178
130. Attività fiscali	5.008.532	4.938.401
b) anticipate	5.008.532	4.938.401
150. Altre attività	4.726.323	6.890.157
Totale attivo	990.863.751	939.485.071
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010
10. Debiti verso banche	742.716	650.760
20. Debiti verso clientela	17.529.353	17.259.133
30. Titoli in circolazione	903.762.447	855.897.379
80. Passività fiscali	2.190.614	1.114.003
a) correnti	1.937.357	864.145
b) differite	253.257	249.858
100. Altre passività	16.848.578	17.672.244
110. Trattamento di fine rapporto del personale	504.313	577.593
120. Fondi per rischi e oneri:	18.193.116	20.332.730
a) quiescenza e obblighi simili	8.153.819	7.560.092
b) altri fondi	10.039.297	12.772.638
130. Riserve da valutazione	403.874	391.615
160. Riserve	12.191.470	12.011.169
180. Capitale	10.400.000	10.400.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.097.270	3.178.445
Totale passivo e patrimonio netto	990.863.751	939.485.071

Conto Economico

dati in euro

Voci	2011	2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	16.948.652	12.148.239
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(16.694.981)	(11.616.003)
30. Margine di interesse	253.671	532.236
40. Commissioni attive	127.907.102	120.666.873
50. Commissioni passive	(85.101.498)	(82.438.009)
60. Commissioni nette	42.805.604	38.228.864
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	(1.168)
120. Margine di intermediazione	43.059.275	38.759.932
140. Risultato netto della gestione finanziaria	43.059.275	38.759.932
150. Spese amministrative:	(28.555.509)	(30.958.539)
a) spese per il personale	(6.652.399)	(7.060.980)
b) altre spese amministrative	(21.903.110)	(23.897.559)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(845.855)	(1.465.702)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.398.632)	(1.126.031)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.941)	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	756.126	494.443
200. Costi operativi	(30.053.811)	(33.055.829)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	21.000	174
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.026.464	5.704.277
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.929.194)	(2.525.832)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.097.270	3.178.445
290. Utile (Perdita) d'esercizio	8.097.270	3.178.445

Prospetto della redditività complessiva

dati in euro

Voci	2011	2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.097.270	3.178.445
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	12.259	(24.288)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.259	(24.288)
120. Redditività complessiva (voce 10 + 110)	8.109.529	3.154.157

Bilancio certificato dalla KPMG S.p.A.

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2011 della società controllata Finanza & Futuro Banca S.p.A.

New Prestitempo S.p.A.

Sede in Milano - Piazza del Calendario n. 1

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010
60. Crediti	11.001.728	8.266.435
90. Partecipazioni	250	250
120. Attività fiscali	86.783	165.170
a) correnti	-	66.767
b) anticipate	86.783	98.403
140. Altre attività	400.995	254.619
Totale attivo	11.489.756	8.686.474

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010
10. Debiti	6.683.200	4.197.935
70. Passività fiscali	68.611	-
a) correnti	68.611	-
90. Altre passività	547.081	463.005
110. Fondi per rischi e oneri:	426.773	468.760
a) quiescenza e obblighi simili	426.419	468.531
b) altri fondi	354	229
120. Capitale	2.550.000	2.550.000
160. Riserve	270.970	232.244
170. Riserve da valutazione	17	23
180. Utile d'esercizio	943.104	774.507
Totale passivo e patrimonio netto	11.489.756	8.686.474

Conto Economico

dati in euro

Voci	2011	2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.092	6.964
Margine di interesse	7.092	6.964
30. Commissioni attive	23.410.369	20.608.169
40. Commissioni passive	(20.687.354)	(18.237.320)
Commissioni nette	2.723.015	2.370.849
90. Utile da cessione o riacquisto di:	77.854	79.036
a) attività finanziarie	77.854	79.036
Margine di intermediazione	2.807.961	2.456.849
110. Spese amministrative:	(1.415.209)	(1.357.844)
a) spese per il personale	(530.907)	(456.480)
b) altre spese amministrative	(884.302)	(901.364)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	42.112	16.142
160. Altri proventi e oneri di gestione	26.863	67.485
Risultato della gestione operativa	1.461.727	1.182.632
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	1.461.727	1.182.632
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(518.623)	(408.125)
Utile dell'attività corrente al netto delle imposte	943.104	774.507
Utile d'esercizio	943.104	774.507

Prospetto della Redditività Complessiva

dati in euro

Voci	2011	2010
10. Utile d'esercizio	943.104	774.507
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(6)	1
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Altre componenti reddituali al netto delle imposte	(6)	1
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	943.098	774.508

Bilancio certificato dalla KPMG S.p.A.

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2011 della società controllata New Prestitempo S.p.A.

Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.

Sede in Milano - Via San Prospero n. 2

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010
10. Cassa e disponibilità liquide	296	427
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.599	91.112
60. Crediti	751.374	821.172
100. Attività materiali	1.333	2.312
110. Attività immateriali	667	-
120. Attività fiscali	241.005	248.387
a) correnti	239.024	245.454
b) anticipate	1.981	2.933
140. Altre attività	51.815	20.874
Totale attivo	1.049.089	1.184.282
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010
10. Debiti	120.070	96.535
70. Passività fiscali	227.424	245.128
a) correnti	221.428	239.492
b) differite	5.996	5.636
90. Altre passività	195.400	194.036
100. Trattamento di fine rapporto del personale	45.570	45.094
110. Fondi per rischi e oneri:	6.883	5.784
b) altri fondi	6.883	5.784
120. Capitale	93.600	93.600
160. Riserve	19.112	61.784
170. Riserve da valutazione	15.267	16.556
180. Utile (Perdita) d'esercizio	325.763	425.765
Totale passivo e patrimonio netto	1.049.089	1.184.282

Conto Economico

dati in euro

Voci	2011	2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.278	7.548
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1)	(12)
Margine di interesse	7.277	7.536
30. Commissioni attive	1.303.979	1.307.498
Commissioni nette	1.303.979	1.307.498
100. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(63.366)	(53)
a) crediti	(60.687)	(53)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.679)	-
110. Spese amministrative:	(699.385)	(642.956)
a) spese per il personale	(408.148)	(415.578)
b) altre spese amministrative	(291.237)	(227.378)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(978)	(995)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(333)	(1.185)
Risultato della gestione operativa	(764.062)	(645.190)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	547.194	669.844
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(221.431)	(244.079)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	325.763	425.765
Utile (Perdita) d'esercizio	325.763	425.765

Prospetto della Redditività Complessiva

dati in euro

Voci	2011	2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	325.763	425.765
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.000)	(4.110)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	950	7.193
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.050)	3.083
120. Redditività complessiva (voce 10 + 110)	324.713	428.848

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2011 della società controllata Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.

DB Consorzio - S. cons. a r.l.

Sede in Milano - Piazza del Calendario n. 3

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010
Attività non correnti		
Attività materiali	3.177.189	3.033.539
Attività immateriali	73.257	274.619
Attività per imposte anticipate	605.015	371.622
Totale attività non correnti	3.855.461	3.679.780
Attività correnti		
Crediti commerciali e diversi	61.316.510	49.053.701
Altre attività correnti	1.634.934	556.933
Disponibilità liquide	1.245.868	2.665.037
Attività fiscali	136.020	-
Totale attività correnti	64.333.332	52.275.671
Totale attività	68.188.793	55.955.451
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010
Patrimonio netto		
Capitale sociale	10.000	10.000
Altre riserve	-	-
Risultato del periodo	-	-
Totale patrimonio netto	10.000	10.000
Passività		
Passività non correnti		
Fondi per rischi ed oneri	1.269.672	1.321.509
Fondo trattamento di fine rapporto	3.589.000	4.260.954
Totale passività non correnti	4.858.672	5.582.463
Passività correnti		
Debiti commerciali e diversi	51.296.769	32.589.719
Altre passività correnti	12.023.352	17.533.996
Passività fiscali	-	239.273
Totale passività correnti	63.320.121	50.362.988
Totale passività	68.178.793	55.945.451
Totale passività e patrimonio netto	68.188.793	55.955.451

Conto Economico

dati in euro

Voci	2011	2010
Ricavi per vendite e prestazioni	143.557.928	148.431.083
Totale valore della produzione	143.557.928	148.431.083
Materie prime e materiali di consumo	(1.742.521)	(1.919.931)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(96.253.550)	(101.422.146)
Costi del personale	(42.195.453)	(41.818.797)
Ammortamenti e svalutazioni	(1.804.367)	(1.600.344)
Altri costi	(45.987)	(63.970)
Totale costi della produzione	(142.041.878)	(146.825.188)
Risultato operativo	1.516.050	1.605.895
Risultato da cessioni di attività materiali	510	151
Risultato da cessioni di investimenti	165.000	-
Totale proventi ed oneri finanziari	(412)	-
Totale proventi ed oneri straordinari	-	-
Risultato al lordo delle imposte	1.681.148	1.606.046
Imposte	(1.681.148)	(1.606.046)
Utile/(perdita) dell'esercizio	-	-

Prospetto della Reddittività Complessiva

dati in euro

Voci	2011	2010
Risultato del periodo	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
Reddittività complessiva	-	-

Bilancio certificato dalla KPMG S.p.A.

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2011 della società controllata DB Consorzio S. cons. a r.l.

DB Consortium - S. cons. a r.l. in liquidazione

Sede in Milano - Piazza del Calendario n. 3

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010
Attività non correnti		
Altre attività non correnti	542.881	-
Attività fiscali non correnti	186.790	75.830
Totale attività non correnti	729.671	75.830
Attività correnti		
Crediti commerciali e diversi	210.000	3.941.189
Altre attività correnti	50.249	51.733
Disponibilità liquide	3.748.307	367.596
Attività fiscali correnti	12.512	131.806
Totale attività correnti	4.021.068	4.492.324
Totale attività	4.750.739	4.568.154
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010
Patrimonio netto		
Capitale sociale	10.000	10.000
Altre riserve	66	66
Risultato del periodo	-	-
Totale patrimonio netto	10.066	10.066
Passività		
Passività non correnti		
Fondo per rischi ed oneri	283.000	-
Totale passività non correnti	283.000	-
Passività correnti		
Debiti commerciali e diversi	4.457.063	4.558.088
Altre passività correnti	610	-
Totale passività correnti	4.457.673	4.558.088
Totale passività	4.740.673	4.558.088
Totale passività e patrimonio netto	4.750.739	4.568.154

Conto Economico

dati in euro

Voci	2011	2010
Ricavi per vendite e prestazioni	298.463	342.194
Totale valore della produzione	298.463	342.194
Materie prime e materiali di consumo	-	(5.100)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(33.706)	(42.542)
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri	(283.000)	-
Altri costi	(2.600)	(1.600)
Totale costi della produzione	(319.306)	(49.242)
Risultato operativo	(20.843)	292.952
Totale proventi ed oneri finanziari	88	(9.434)
Totale proventi ed oneri straordinari	29.088	-
Risultato al lordo delle imposte	8.333	283.518
Imposte	(8.333)	(283.518)
Utile/(perdita) dell'esercizio	-	-

Prospetto della Redditività Complessiva

dati in euro

Voci	2011	2010
Utile d'esercizio (Perdita)	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
Redditività complessiva	-	-

Bilancio certificato dalla KPMG S.p.A.

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2011 della società controllata DB Consortium S. cons. a.r.l. in liquidazione